

CORONAVIRUS / IN FASE DI SCRITTURA L'ENNESIMA ORDINANZA: SARÀ PRONTA ENTRO MERCOLEDÌ

La prossima mossa di Fedriga: all'aperto senza le mascherine

La Regione vuole abolire l'obbligo di coprire naso e bocca per strada, imitando il Veneto: possibile "liberi tutti" dal 4 giugno
Confine con la Slovenia, conferme sull'ipotesi di ripristino della libera circolazione per i residenti in Fvg. Diplomazia al lavoro

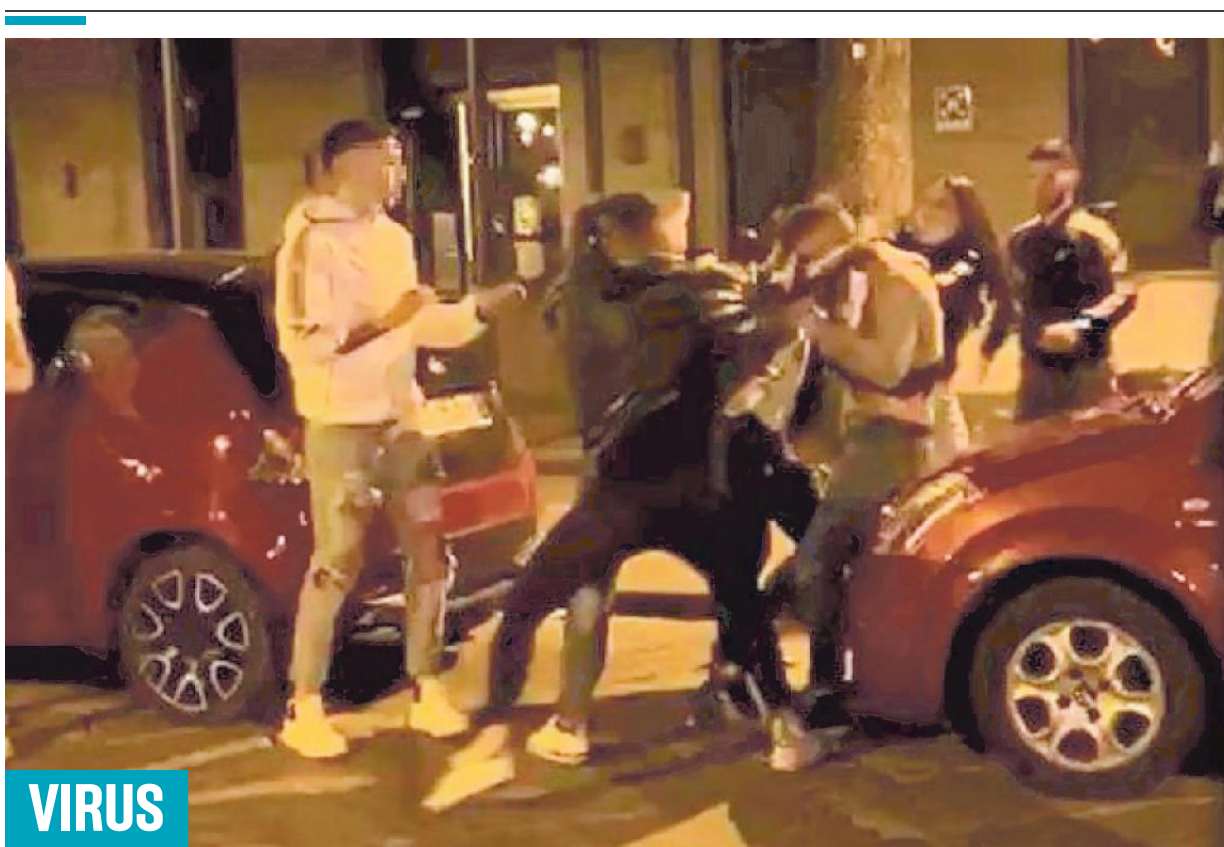
Ore contate per le mascherine in Friuli Venezia Giulia. Come già previsto per il Veneto, anche la Regione governata da Massimiliano Fedriga - forte di un buon andamento della curva epidemiologica - medita di abolire l'obbligo di coprirsi naso e bocca quando si è all'aperto, mantenendo la sicurezza anti-contagio solo con distanziamento e igiene. In Veneto si parte già da domani, in Fvg probabilmente dal 4 giugno, quando entrerà in vigore la nuova ordinanza attualmente in via di scrittura. Sul fronte del confine italo-sloveno, arrivano conferme all'ipotesi avanzata da Lubiana di aprire subito solo ai residenti in regione. /DAPAG. 2 A PAG. 21

VIRUS / IL COMMENTO

ROBERTO MORELLI

NE SIAMO USCITI
DAVVERO? PER ORA
SOLTANTO UN PO'

Siamo usciti di casa, ma non troppo. Fuori per lo stretto indispensabile, lavorando ancora da casa chi ha la fortuna di farlo; con la mascherina per fare la spesa, per una frettolosa sosta al bar intrisa di disagio e di cautele sociali, deprivati del piacere di un bacino e una stretta di mano. /APAG. 27



VIRUS

Movida, è subito rissa. Gli esercenti: «Aiutateci»

Pugni, calci e anche cinghiate in una rissa tra non meno di dieci giovanissimi. I tavolini di un locale gettati a terra e distrutti. La porta di un museo divelta. È stato segnato da violenze ed eccessi il venerdì notte di Trieste in alcune delle zone simbolo della movida post-Covid-19: piazza Venezia, via Cellini, via Lazzaretto Vecchio, via San Sebastiano e via Diaz. Preoccupati gli esercenti: «Servono più controlli». Nel fermo immagine, una fase degli scontri. MORO / ALLE PAG. 8 E 9

Decreto Rilancio

CASA, IL NUOVO SUPERBONUS

Così si sfruttano gli incentivi al 110%
Quali sono i lavori per cui vale lo sconto
Come cedere senza anticipi il costo degli interventi

IN EDICOLA DOMANI
L'INSERTO DI 8 PAGINE
IN OMAGGIO CON

IL PICCOLO

VIRUS / L'ANALISI

RENZO GUOLO

SE L'UE SI MUOVE
SOVRANISTI
MESSI ALL'ANGOLO

Il piano della Commissione per superare la grave crisi economica e sociale alimentata dalla pandemia Covid-19, rappresenta, comunque lo si guardi, un importante passo in avanti per l'intera Ue. E per l'Italia. L'Europa riconosce che, in questa crisi, nessuno può fare da solo. Con buona pace dei sovranisti. /APAG. 27



DISTANZE TRA BAGNANTI:
A BARCOLA CARTELLI
E "VIGILANTI" VOLONTARI
DORIGO / A PAG. 9

VIRUS / INTERVISTA A GIALUZ

Barcolana 52: nuove strategie e meno stand lungo le Rive

La Barcolana 52 è confermata, nonostante tutto. Ma cambia. Come? Lo spiega il presidente Mitja Gialuz. PIERINI / A PAG. 4



Il presidente di Svbg, Mitja Gialuz

VIRUS / SANITÀ REGIONALE

Case di riposo. Sì alle visite dei famigliari degli anziani

Okay della giunta regionale, ma solo per ospiti negativi ai test e all'interno di spazi dedicati e sanificati. D'AMELIO / ALLE PAG. 6 E 7

ALEXA
SAFETY & SECURITY

AGENZIA INVESTIGATIVA AUTORIZZATA

Indagini private
in ambito civile e aziendale
Indagini difensive

Via Ciotti, 39 - Gradisca d'Isonzo
Cell. 349 8135884
info@alexasafesecurity.com
www.alexasafeandsecurity.com

IL RISIKO DEGLI HOTEL A TRIESTE

Industriale veneto si compra i Duchi, il vicino Vis à Vis e Villa Hausbrandt

Il Grand Hotel Duchi d'Aosta di piazza Unità sta per passare nelle mani di una società che fa riferimento all'industriale veneto Alfredo Rubino. La stessa compera l'attiguo albergo Vis à Vis e Villa Hausbrandt a Miramare. TONERO / A PAG. 30



L'hotel Duchi d'Aosta, in piazza Unità

GIOMA FORNITURA E POSA IN OPERA

Pavimenti in legno
Pavimenti in laminato
Portoncini blindati
Porte interne
Scale in legno
Serramenti pvc

GIOMA S.r.l.
Via Remis, 50 - 33050 S. Vito al Torre (Udine)
Tel./Fax +39 0432 997154 / 932836
info@giomapavimenti.it - www.giomapavimenti.it

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

DE CARLO

L'impegno M5s



«Seguo da settimane la vicenda in coordinamento con la Farnesina», fa sapere la deputata del Movimento 5 Stelle Sabrina De Carlo nel confermare che il piano di lavoro è una riapertura della frontiera tra Slovenia e Fvg dal 3 giugno. «Il ministro Di Maio, visto che nel Paese confinante le misure di sicurezza non sono così stringenti come da noi, metterà però tutto sul piatto». E c'è pure la polemica: «Cosa dirà adesso l'opposizione?». —

SERRACCHIANI

Le precisazioni Pd



«Della praticabilità concreta di attuare transiti selettivi tra la nostra Regione e la Slovenia discuteranno i ministri degli Esteri, tenendo conto che tutto dovrà avvenire con reciprocità». La deputata Pd Debora Serracchiani avverte che la questione è di livello statale, non dimentica che la Slovenia «non ha le Regioni» e legge l'idea «come buon viatico per il rapido ristabilimento delle normali relazioni tra i due Paesi». —

PANIZZUT

Il plauso leghista



Il deputato leghista Massimiliano Panizzut plaude alla possibile riapertura, «ma con controlli di sicurezza sanitaria cui dovremo necessariamente abituarci in futuro». Si dice anche convinto che si potrebbe fare di più: «La Slovenia potrebbe aprire anche ad altre regioni in cui il contagio è ben contenuto». L'operato del governo? «Se portano a casa il risultato, comunque sono in ritardo. Non si capisce cosa ci sia da vantarsi». —

Cittadini della regione ammessi in Slovenia

La diplomazia accelera

Confermata da più fonti la possibilità di spostarsi oltreconfine dal 3 giugno
Giovedì incontro a Trieste tra il governatore e l'ambasciatore di Lubiana

Marco Ballico / TRIESTE

Il lavoro della diplomazia, compresa quella del governo regionale, può riaprire i confini con la Slovenia per i cittadini del Friuli Venezia Giulia. Il giorno dopo le dichiarazioni del premier Janez Jansa su una Lubiana favorevole alla circolazione sul suo territorio dei residenti Fvg, Sabrina De Carlo, deputata del M5S, conferma che si sta lavorando per la frontiera libera già dal 3 giugno. Mentre la Regione annuncia un incontro a Trieste, giovedì 4, tra il presidente Massimiliano Fedriga e l'ambasciatore della vicina Repubblica in Italia Bogdan Benko, due giorni prima del vertice a Lubiana tra Luigi Di Maio e l'omologo sloveno Anze Logar.

Il governatore Fvg evita dichiarazioni pubbliche per non interferire con le competenze statali, ma dal suo staff trapela la soddisfazione per un'apertura slovena che, a sentire le parole di Jansa a Rtv Slovenija, sembra poter permettere in tempi brevi di recuperare un altro spazio di libertà dopo il "lockdown".

Come si possa concretizzare il passaggio transfrontaliero dei solo cittadini Fvg, in realtà, non è chiarito. Ma De Carlo dice che sì, dal 3 giugno qualcosa può accadere: «L'idea è quella, anche perché la



I CONTROLLI
OPERATORI SANITARI SCHIERATI
AL VALICO DI FERNETTI

Dal presidente Fvg non arrivano dichiarazioni ufficiali ma dal suo staff trapela soddisfazione

curva del virus in regione è confortante». Dopo di che, «andrà fatta attenzione sul fatto che in Slovenia le misure di sicurezza non sono così stringenti come da noi, e dunque il ministro Di Maio metterà in questi giorni tutto sul piatto». Del resto, prosegue la deputata, «seguo personalmente la questione da diverse settimane in coordinamento con la Farnesina, so quanto impegno ci abbiamo mes-

so e non stupisce che si sia arrivati a una soluzione positiva e condivisa. A stupire, forse, sono i toni sensazionalistici delle opposizioni che non perdono occasione per dimostrare la pochezza delle loro strategie comunicative. Sarebbe interessante capire adesso quali siano i loro commenti a riguardo, visto che con una facilità estrema hanno gridato all'incapacità dell'esecutivo e sono stati

puntualmente smentiti».

Massimiliano Panizzut, deputato leghista, raccoglie la polemica: «Non si capisce cosa ci sia da vantarsi di un risultato ottenuto con un mese di ritardo». Nel merito della questione, Panizzut plaude comunque alla possibile riapertura: «Ben venga, ma con controlli di sicurezza sanitaria cui dovremo necessariamente abituarci in futuro. Credo tra l'altro che la Slovenia possa aprire anche ad altre regioni in cui il contagio è contenuto».

L'Italia è il secondo partner commerciale della Slovenia, ricorda da parte sua la deputata del Pd Debora Serracchiani. La chiusura della frontiera «ha recato danni a entrambe le parti ed è comprensibile che a Lubiana si guardi con favore a una Regione che è interlocutore accreditato. Quindi quello che arriva è un segnale positivo in generale, sia nei confronti del Fvg sia parallelamente verso l'Italia, dato che le relazioni bilaterali sono sempre a livello di governi». Concretamente Serracchiani ricorda però che della possibilità di transiti «selettivi» potranno discutere solo i ministri degli Esteri, «tenendo conto che tutto dovrebbe avvenire in un regime di reciprocità. E, a parte che la Slovenia non ha le Regioni nel suo ordinamento, leggo questa idea soprattutto come un buon viatico per il rapido ristabilimento delle normali relazioni tra i due Paesi».

Un altro deputato di centro-destra, Roberto Novelli di Forza Italia, interviene invece sui lavoratori stagionali, «colonna portante del sistema produttivo nazionale, nel solo Fvg se ne contano settemila nel periodo estivo e un migliaio in quelle invernale. Eppure, per una parte consistente, causa formalismi burocratici, non sono previsti bonus». Una soluzione? «Un'autocertificazione che permetta a questi lavoratori di qualificarsi per quello che sono: stagionali a tutti gli effetti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AEROPORTO DI LUBIANA

Sono ripresi i voli a Brnik

Air Serbia per Belgrado il primo collegamento

Mauro Manzin / LUBIANA

Venerdì scorso, dopo un'interruzione di due mesi del traffico passeggeri, è stato stabilito il primo collegamento aereo regolare all'aeroporto di Brnik-Lubiana, in particolare con Belgrado. Il primo aereo a decollare è stato molto significativamente uno con le livree di Air Serbia, la compagnia di bandiera di Belgrado che ha già preannunciato altri cinque voli di linea entro metà giugno. L'aeroporto "Jože Pučnik" riapre dunque verso i Balcani le sue porte e tornerà, quindi, a rappresentare una cerniera tra Est e Ovest nel trasporto aereo.

I servizi di trasporto aereo di passeggeri sono rimasti sospesi dal 17 marzo a causa di misure volte a limitare l'epidemia di Covid-19. Air Serbia ha annunciato voli per Belgrado, che avranno luogo due volte a settimana, fino al 15 giugno, dopodiché la frequenza verrà adattata alla domanda effettiva. Air Serbia sarà seguita da Lufthansa, che inizierà a volare ogni giorno da Brnik a Francoforte a metà giugno, e alla fine di giugno Air France pianificherà anche voli da Lubiana, due volte a settimana.

«Prevediamo altri due collegamenti entro il 15 giugno, con Amsterdam e Istanbul. Dal 15 giugno alla fine di giu-



La fase di imbarco sul primo volo Lubiana-Belgrado. delo.si

gno seguiranno i collegamenti con Varsavia, Podgorica e Francoforte. Dal 1° luglio, ci aspettiamo che la maggior parte dei vettori con voli per Zurigo, Bruxelles, Londra e Charleroi venga gestito con Wizz Air. Il traffico sta lentamente tornando, ma molto più ridotto di quanto non fosse secondo il piano di volo originale», ha dichiarato a Rtv

Slovenija il direttore dell'aeroporto di Brnik, Zmago Skobir.

Fraport Slovenija, società tedesca che gestisce l'aeroporto di Lubiana, ha spiegato che su 17 compagnie aeree che hanno annunciato collegamenti regolari con Brnik per l'estate ne sono rimaste 15. La spagnola Iberia (era prevista una collegamento con Madrid) e la finlandese Finnair

(collegamento con Helsinki) non voleranno da Brnik questa estate. Oltre a Madrid e Helsinki, i collegamenti che sono stati interrotti durante la stagione estiva sono Londra (Luton), Niš (Serbia) e Berlino (nell'orario attuale sono annunciati solo per il 26 ottobre).

A causa della pandemia da Covid-19, tutte le misure e i protocolli prescritti dall'Istituto nazionale di sanità pubblica (Nijz) sono stati adottati all'aeroporto per la sicurezza dei passeggeri e dei dipendenti. L'ingresso al terminal è consentito solo indossando la mascherina, bisogna disinfettare le mani e mantenere il distanziamento sociale di almeno un metro.

Con le pareti divisorie in vetro, si sono assicurati che i dipendenti avessero il minor contatto possibile con i passeggeri all'aeroporto. Non c'è misurazione della temperatura in quanto non è obbligatorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia



ITALIA VIVA

Cig in ritardo



«È inaccettabile che in una Regione all'avanguardia come il Fvg, l'Inps non abbia ancora provveduto a pagare tutte le richieste di Cig in deroga già autorizzate». Lo sostiene il coordinamento regionale di Italia Viva. «Secondo gli ultimi dati dell'Inps, in Fvg solo il 53 % degli aventi diritto, quindi quasi 13.500 su quasi 36.000 aventi diritto, ha percepito la Cig in deroga. La situazione è grave e va risolta quanto prima».

RIAPERTURE

Sperano le sagre



La Regione Fvg è pronta alla riapertura di tutto quello che si è tenuto chiuso più a lungo per ridurre quanto possibile il rischio contagio. E dunque finisce il "lockdown" anche per cinema, teatri, sagre (per quanto sarà molto complicato riuscire a organizzarne qualcuna prima di agosto), fiere, spettacoli, ma anche per piscine termali, spa, parchi divertimento, rifugi alpini, autonoleggi, circoli estivi e ricreativi.

In Veneto non ci si dovrà più coprire per forza naso e bocca già a partire da domani. Il Fvg potrebbe seguirne l'esempio

Ore contate per la mascherina all'aperto Fedriga pensa all'abolizione dell'obbligo

TRIESTE

Luca Zaia lo ha già deciso: da domani in Veneto non ci sarà più l'obbligo di mascherina all'aperto. Massimiliano Fedriga potrebbe seguire la stessa strada nell'ordinanza che decorrerà da giovedì 4 giugno e sarà firmata tra martedì 2 e mercoledì 3, giorno di scadenza della normativa in vigore, l'ordinanza 14.

Non c'è ancora l'ufficialità, ma il governatore ha aperto un ragionamento con gli esperti del Servizio sanitario che lo affiancano nelle scelte per la salute dei cittadini e non è escluso che l'uso di mascherine o comunque di una copertura per naso e bocca possa essere limitato, anche

in Friuli Venezia Giulia, ai luoghi chiusi aperti al pubblico e all'esterno, quando non sia possibile garantire la distanza di sicurezza tra i non conviventi.

La mascherina addosso è diventata una delle immagini simbolo della pandemia. Abbiamo iniziato a vederle in tv alle prime notizie della diffusione del coronavirus a Wuhan e ci siamo poi abituati all'utilizzo quotidiano quando l'emergenza è entrata anche in casa nostra. Eppure, quel tipo di protezione è stato argomento non poco controverso. Se per molti medici e scienziati le mascherine, pure quelle "improvvisate", possono contenere la trasmissione delle goccioline di saliva, e dunque la diffusione del con-

IL GOVERNATORE
HA AVVIATO SUL TEMA UN CONFRONTO
CON GLI ESPERTI DEL SERVIZIO SANITARIO

La decisione sull'uso delle protezioni per il volto arriverà con la nuova ordinanza tra martedì e mercoledì

tagio, dall'Oms, e di conseguenza dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità, si è più volte precisato che a poter trarre beneficio sono operatori sanitari, persone addette a servizi pubblici essenziali, forze dell'ordine, ma che per la maggior parte della popolazione la precauzione più importante rimane

quella del distanziamento.

Insomma, mascherine sì, no, forse. Fatto sta che, a macchia di leopardo, alcune Regioni hanno imposto la protezione delle vie aeree. In Fvg l'obbligo, che era già stato dettato per entrare nei negozi di generi alimentari o per salire su un mezzo di trasporto pubblico o su un taxi, è scattato con l'ordinanza del 13 aprile, il lunedì di Pasquetta. La possibile novità sulle mascherine si aggiunge ora a un quadro definito per quel che riguarda il resto dei contenuti dell'ordinanza sul tavolo del governatore. È confermata infatti la linea della riapertura di tutto quello (o quasi, le discoteche resteranno ancora per un po' in pausa) che si è tenuto chiuso più a lungo per ri-

durare quanto possibile il rischio contagio. E dunque finisce il "lockdown" anche per cinema, teatri, sagre (per quanto sarà molto complicato riuscire a organizzarne qualcuna prima di agosto), fiere, spettacoli, ma anche per piscine termali, spa, parchi divertimento, rifugi alpini, autonoleggi, circoli estivi e ricreativi. Le modalità della riapertura sono contenute nelle linee guida condivise tra le Regioni: dal distanziamento sociale all'obbligo di prenotazione, dal rilevamento della temperatura all'igienizzazione delle mani. Non mancano i paletti sulle presenze: per gli spettacoli al chiuso massimo 200 persone, per quelli all'aperto 1000. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA IN PIAZZA VERDI

Un reddito di continuità per i lavoratori precari dello spettacolo dal vivo

Lilli Goriup / TRIESTE

Reddito, salute, sicurezza sul lavoro, libertà. Sono le parole d'ordine dei precari dello spettacolo, che ieri pomeriggio hanno manifestato per l'ennesima volta nella piazza antistante il Teatro Verdi di Trieste.

Non solo artisti ma anche dj, buttafuori, baristi, addetti museali o teatrali, montatori di palchi e così via: un intero cosmo di figure professionali, che spazia dai piccoli imprenditori ai dipendenti delle cooperative passando per le partite Iva, e che in questo momento è ovviamente messo a dura prova. Nel luo-

go scelto per il Friuli Venezia Giulia, evidentemente simbolico, erano presenti a stima più di cento persone. Ma la stessa iniziativa si è svolta contemporaneamente in diverse regioni italiane: i lavoratori del comparto cultura e spettacoli, coordinati a livello nazionale, chiedono alle istituzioni un «reddito di continuità che traghetti il comparto culturale fino alla ripresa piena dei singoli settori — si legge in una nota —, salvaguardando i rapporti di lavoro in atto, anche tramite incontri politici e tecnici alla presenza di Ministeri e Inps». A tal fine propongono di istituire un «tavolo di con-



La protesta dei precari dello spettacolo in piazza Verdi. Foto Lasorte

fronto immediato sulla riapertura che coinvolga lavoratori, sindacati, governo e istituzioni. Le priorità devono essere la salute di lavoratori e pubblico, innanzitutto, ma anche protocolli di sicurezza, finanziamenti pubblici e strumenti di riforma, sia per la ripartenza in presenza che per una virtualità sostenibile e democratica». Nel caso

non ottenessero risposta, questi lavoratori minacciano di proclamare uno stato di agitazione permanente in tutta Italia.

Tornando a Trieste, gli organizzatori della manifestazione hanno sottolineato più volte la necessità di restare adeguatamente distanziati e rispettosi delle misure anti-Covid. Ci sono stati vari in-

terventi a microfono aperto, in cui è stata anche espressa solidarietà agli altri settori duramente colpiti, a partire da turismo e ristorazione.

In mattinata, in piazza Unità, si è svolta invece la protesta dei gilet arancioni, anche in questo caso all'unisono con altre città italiane: vogliono il ritorno a una «moneta italiana» e la «fine del governo non eletto dal popolo», tra le altre cose. A Milano molti non hanno indossato le mascherine e hanno creato assembramenti, anche andando incontro a denunce. Nella Capitale la protesta dei gilet arancioni si è svolta contemporaneamente ad altre azioni dimostrative, organizzate da realtà di estrema destra quali «Marcia su Roma». Realtà perlopiù convinte che la crisi sanitaria sia solo un'invenzione. Il gruppo Facebook "Movimento gilet arancioni Fvg Gorizia/Trieste" conta più di mille iscritti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I GILET ARANCIONI

Rivolta antieuro



In mattinata, in piazza Unità, si è svolta la protesta dei gilet arancioni all'unisono con altre città italiane: vogliono il ritorno a una «moneta italiana» e la «fine del governo non eletto dal popolo», tra le altre cose. A Milano molti non hanno indossato le mascherine e hanno creato assembramenti, anche andando incontro a denunce. Il gruppo Facebook "Movimento gilet arancioni Fvg Gorizia/Trieste" conta più di mille iscritti

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

RICCHEZZA GENERATA

Il maxi indotto



Secondo uno studio condotto dall'Università Bocconi la ricchezza generata da Barcolana50, a cui hanno preso parte 300 mila persone tra mare e terra, è stata di 71,5 milioni di euro. A questo importo vanno aggiunti 26,5 milioni di euro derivanti dalla valorizzazione economica della copertura mediatica dell'evento. Un saldo economico globale superiore a 95 milioni di euro. —

CON ILLYCAFFÈ

Il manifesto



Nelle prossime settimane, e comunque entro la fine di giugno, verrà presentato il poster dell'edizione 2020 realizzato come da tradizione insieme a illycaffè. Nel mese di luglio invece arriverà il calendario definitivo di Barcolana 52 con i dettagli della nuova impostazione degli eventi a terra da realizzare insieme alle categorie economiche e culturali del territorio. —

LE TAPPE

Storia e record



Nata nel 1969 come la "semplice" regata di circolo della Società Velica Barcola Grignano, Barcolana, nel corso degli anni è riuscita a conquistare il ruolo di evento sportivo più "affollato" nel mondo. Il record di iscrizioni è stato raggiunto nel 2018 durante la cinquantesima edizione con 2.689 barche al via e tra gli iscritti anche il veliero della Marina Militare, l'Amerigo Vesputi. —



Allo studio tre piani diversi a seconda dei futuri scenari sanitari. Confermati la Young e l'evento legato al circuito 69F

Idee hi-tech e meno stand sulle Rive

La Barcolana ripensa la festa del mare

IL CASO

Andrea Pierini

Esserci, condividere, promuovere. La Barcolana 52 si farà e sarà un evento particolarmente dedicato al territorio dopo un inizio anno drammatico causato emergenza Covid-19. Tre i piani predisposti dal presidente di Svbg, Mitja Gialuz, insieme allo staff, alle istituzioni e agli sponsor, e studiati per dare risposte diverse a secondo degli scenari che potrebbero realizzarsi a inizio autunno, in concomitanza con la kermesse: una situazione di sostanziale assenza di misure restrittive legata al netto miglioramento del quadro sanitario; un quadro di "allerta vigile" come quello attuale; e, ipotesi peggiore, una nuova impennata di contagi.

In ogni caso la tecnologia avrà un ruolo importante e verranno creati dei format



MITJA GIALUZ
PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ VELICA
BARCOLA GRIGNANO

«Non si potrà accogliere il mondo a Trieste: saremo noi quindi a portare la città oltreconfine»

pensati proprio per poter essere trasmessi in tutto il mondo. Non ci sarà il Villaggio Barcolana, almeno per come abbiamo imparato a conoscerlo in questi anni. Resteranno invece gli ormeggi delle barche sulle Rive seppur distanziati.

«Il coronavirus - spiega Gialuz - non fermerà Trieste e la Barcolana. Abbiamo la consapevolezza di dover costruire assieme una nuova "normalità" e con serietà, rispetto delle regole, stiamo lavorando sodo per creare un evento più diffuso e coinvolgente per la città. Oltre a bar, ristoranti, negozi ed alberghi ampio spazio verrà dato alla cultura e allo spettacolo, con una particolare attenzione ai bambini, per farli divertire e socializzare. In questo senso gli sponsor, a partire da Generali, e le istituzioni, dal Comune di Trieste alla Regione, hanno compreso che quest'anno dobbiamo gettare un ponte dal passato al futuro».

La regata insomma si farà (vedi articolo in basso) e non

mancheranno i noti e numerosi eventi di avvicinamento. «Barcolana Young e Nuota ci saranno - prosegue Gialuz -, seppur chiaramente con una logistica diversa. La Young tra l'altro potrebbe essere la prima grande occasione per consentire ai bambini di ritrovarsi dopo un anno nel quale la maggior parte delle regate sono state cancellate. Anche le gare della vigilia sono confermate, stiamo lavorando a un evento collegato al circuito 69F, deriva in grado di volare sull'acqua, già protagonista lo scorso anno».

Ancora da definire ovviamente il "peso" che avrà quest'anno la tecnologia - già protagonista l'anno scorso con il debutto della regata virtuale, a cui hanno partecipato oltre 16 mila e-sailors. La risposta dipenderà appunto dal quadro sanitario e, di conseguenza, dalle restrizioni Covid-19. «Di certo comunque - spiega il presidente - le Rive non saranno più la "casa" del villaggio, ma quella degli eventi. Verran-

no creati format innovativi nei quali puntiamo a coinvolgere le realtà culturali rimaste ferme in questi mesi: dal teatro alla musica ai musei. Saranno realizzati per poter essere trasmessi sui social e su internet. Nel 2020 non sarà possibile portare il mondo a Trieste e per questo vogliamo portare la Barcolana e il Fvg nel mondo anche grazie alla tecnologia. Ci saranno poi spazi dedicati a bambini e ragazzi ai quali vogliamo dare la possibilità di vivere emozioni, in una dimensione nuova, riscoprendo il piacere di stare insieme in uno spazio pubblico».

Quindi esserci, condividere e, soprattutto, promuovere: «Barcolana è una vetrina delle eccellenze del territorio - sottolinea Gialuz -. Lo scorso anno avevamo portato il villaggio in piazza Unità, quest'anno ci spingiamo oltre cercando di rendere la città intera il villaggio Barcolana. In questo senso stiamo lavorando con le categorie per un progetto condiviso». —

COLPO DI CANNONE ALLE 10.30

La sfida clou in acqua comunque non si tocca

Sì alla regata l'11 ottobre

TRIESTE

Un ritorno al passato, e non è escluso che il golfo di Trieste, la seconda domenica di ottobre, possa diventare il palcoscenico delle barche dei professionisti orfani di quasi tutte le regate più importanti di questa stagione. Il Covid-19 non fermerà la Barcolana 2020 e la sfida in mare è prevista comunque, anche in caso

di restrizioni maggiori rispetto ad oggi.

Vento permettendo, perché in mare comanda lui, il colpo di cannone sarà come da tradizione alle 10.30 dell'11 ottobre e solamente allora, sulla base di quale dei tre scenari ipotizzati si sarà concretizzato, si potrà capire quante barche saranno sul campo di regata. «Di certo non ci sarà una rincorsa ai nu-



Barche impegnate nella gara andata in scena lo scorso anno

meri - spiega il presidente di Barcolana Mitja Gialuz -, peraltro piuttosto inopportuna in un momento nel quale le incertezze economiche hanno un peso enorme sulla vita del-

le persone. Nell'ipotesi più verosimile confidiamo di avere le barche dell'area adriatica. In quella peggiore sappiamo che potremo comunque contare su quelle del golfo o

dell'Alto Adriatico, sarebbe un ritorno alle origini e avrebbe un suo fascino speciale. Quella del 2020 sarà un'edizione particolare, dunque, non vogliamo escludere ogni possibilità a priori sapendo che la parte a mare dell'evento potrà essere adattata anche nelle ultime settimane».

La certezza sarà la mancanza delle barche più grandi e nuove progettate in Oceania vista la cancellazione delle regate di prestigio in Europa. Paradossalmente però potrebbe essere l'occasione per Barcolana di attrarre quagli armatori europei che hanno sempre considerato la coppa d'Autunno come un evento popolare e poco tecnico preferendogli altri circuiti. —

FRIULI VENEZIA GIULIA

IL NOSTRO VINO: È IL MOMENTO DI STARGLI VICINO.

Aiutiamo i produttori
del Friuli Venezia Giulia:
per brindare al ritorno alla normalità
acquistiamo i loro vini!
L'epidemia di Covid-19 ha colpito
pesantemente anche il mondo del vino.
Migliaia di ettoltri di Friulano,
Pinot, Ribolla, Schioppettino, Refosco,
Cabernet, Merlot,
solo per citarne alcuni,
rischiano di rimanere invenduti.
Non possiamo lasciare
che ciò accada: sarebbe un danno
irreparabile per la nostra terra,
la nostra cultura e la nostra economia.
Brindiamo
con il Friuli Venezia Giulia!



DUCATO DEI VINI FRIULANI

ducatovinifriulani.it

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LE REGOLE

Guanti e calzari



I protocolli dovranno prevedere il rispetto delle generali misure di prevenzione: uso di mascherine, guanti, calzari e distanziamento tra le persone, che non potranno toccarsi. Funzionerà tutto su appuntamento per garantire ingressi scaglionati e ridurre la compresenza di visitatori. I colloqui dovranno inoltre essere limitati a un solo familiare, di cui sarà verificata la condizione di salute al momento dell'ingresso nella struttura. —

I NODI

Le criticità



Si tratta di regole non semplici da rispettare e alcuni gestori lamentano l'assenza di linee guida. In diverse grandi strutture ci sono poi ancora ospiti positivi e non è chiaro se potranno aprire alle visite. Le case di riposo negli appartamenti non hanno invece spazi all'aperto e molte faranno fatica anche a ricavare una sala dedicata e a sottrarre un dipendente all'assistenza, per incaricarlo di "sorvegliare" il rispetto delle regole durante le visite. —

DOPO IL NO ALLA NAVE

Il caso Trieste



Sul fronte case di riposo triestine è ormai venuta meno l'esigenza di trovare soluzioni alternative alla nave ospedale poi stoppata. La Mademar si limiterà a ospitare da lunedì la quarantena di ex positivi in via di guarigione. Gli anziani delle case di riposo colpiti da coronavirus saranno trattati invece all'ospedale Maggiore, come succede dall'inizio dell'epidemia. Niente più piano B, quindi, perché a tre mesi dai primi contagi, tra decessi e guariti l'emergenza è alle spalle.



L'ATTESA

L'isolamento durato quasi novanta giorni

Per moltissimi anziani ospitati nelle case di riposo della regione il via libera alle visite (del quale peraltro non sono ancora noti i tempi), rappresenterà il primo contatto dal vivo con i familiari dopo quasi tre mesi. Da sinistra l'Is di Trieste, in alto sanitari alla Mater Dei e in un'altra struttura



Le residenze per anziani riaprono i cancelli ai familiari degli ospiti

Via libera della giunta regionale alla ripresa delle visite ma solo per pazienti negativi ai test e all'interno di spazi esclusivamente dedicati agli incontri

spazi di degenza e camere da letto, se non in casi eccezionali.

Misure non sempre semplici da attuare, tanto più che le residenze lamentano di non aver ricevuto linee guida cui conformarsi. In diverse grandi strutture ci sono poi ancora ospiti positivi e non è chiaro se potranno aprire alle visite. Le case di riposo negli appartamenti non hanno invece spazi all'aperto e molte faranno fatica anche a ricavare una sala dedicata e a sottrarre un dipendente all'assistenza, per incaricarlo di "sorvegliare" il rispetto delle regole durante le visite.

Tra i direttori non tutti esultano insomma e c'è chi si chiede come sia possibile autorizzare le visite, quando anche nelle strutture Covid free non sia ancora concesso di dare alloggio a nuovi ospiti o raccogliere quelli che intanto si sono negativizzati, ma che devono trascorrere 14 giorni di quarantena nelle zone filtro come Igea e Mademar. Quest'ultima avrebbe dovuto dare accoglienza a 82 positivi, sostituendosi alla nave nell'ambito del piano B immaginato dall'Asugi. Ma la trattativa tra rsa e Azienda è sfumata sugli aspetti economici. La Mademar si limiterà a ospitare da lunedì la quarantena di ex positivi in via di guarigione. Gli anziani delle case di riposo colpiti da coronavirus saranno trattati invece all'ospedale Maggiore, come succede dall'inizio dell'epidemia. Niente più piano B, quindi, perché a tre mesi dai primi contagi e dopo un mese e mezzo di balletti sulla nave, l'emergenza è in buona parte alle spalle. —

Diego D'Amelio / TRIESTE

Sono isolati dal mondo da inizio marzo, da quando le case di riposo hanno fermato le visite dei parenti per cercare di tenere il coronavirus fuori dalla porta. Presto gli anziani ospiti potranno incontrare di nuovo i propri cari, a patto di essere negativi al Covid-19 e che la direzione della struttura dia il consenso, dopo aver predisposto misure di prevenzione che non sempre saranno facili da applicare. La scelta di riaprire va di pari passo con lo scemare dell'emergenza, tanto che a Trieste non si ritiene più necessario nemmeno il piano B per gli ospiti, ideato dall'Azienda sanitaria dopo il naufragio della nave ospedale, ma considerato evidentemente superato dopo che il mese e mezzo di attesa ha fatto il suo corso tra guarigioni e decessi.

Il via libera alle visite è stato dato ieri dalla giunta Fedriga, mentre la Direzione salute ha

invitato da alcuni giorni i vertici delle tre Aziende sanitarie regionali a richiedere alle case di riposo di adottare specifici protocolli, che stabiliscano modalità di accesso e misure di sicurezza per tutelare utenti, operatori e visitatori. I tempi non sono noti, ma alcune realtà hanno già mandato da tempo le proprie proposte all'Asugi, che ha atteso il passo della Regione per attivarsi.

Il ritorno delle visite appare fondamentale, perché la prolungata chiusura ha avuto impatto psicologico su molti ospiti, costretti da tre mesi a interagire con i parenti solo al telefono o con qualche videochiamata. Spesso si tratta però di persone non autosufficienti e dunque il contatto personale è l'unico davvero efficace. Il vicepresidente Riccardo Riccardi specifica che «le visite sono possibili solo per gli ospiti negativi». Eventuali visite a positivi potranno essere autorizzate per i soli casi di urgenza. Per la reale riapertura

si dovrà attendere che le Aziende autorizzino i percorsi che via via verranno sottoposti dalle strutture. «Si tratta — dice Riccardi — di misure necessarie per tutelare i soggetti più fragili per l'età avanzata e per la presenza di patologie croniche».

I protocolli dovranno prevedere il rispetto delle generali misure di prevenzione: uso di mascherine, guanti, calzari e distanziamento tra le persone, che non potranno toccarsi. Funzionerà tutto su appuntamento per garantire ingressi scaglionati e ridurre la compresenza di visitatori. I colloqui dovranno inoltre essere limitati a un solo familiare, di cui sarà verificata la condizione di salute all'ingresso. Spetterà alle singole residenze individuare aree dedicate agli incontri e la raccomandazione della Regione è di utilizzare spazi esterni, sempre che le condizioni dell'ospite lo consentano. Non sarà invece ammesso l'accesso ai parenti a

Saranno le Aziende sanitarie ora a dover definire i protocolli da rispettare per garantire la sicurezza

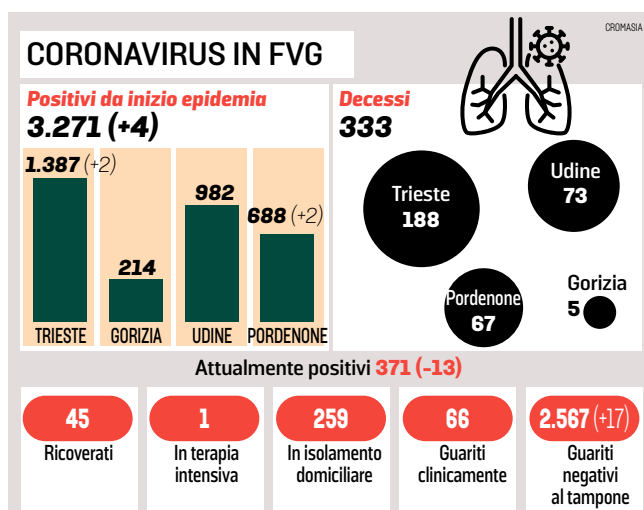
I colloqui avverranno su appuntamento per garantire ingressi scaglionati e ridurre la compresenza di visitatori

Niente piano B intanto per gli ospiti triestini: la Mademar da domani si limiterà ad accogliere ex infetti in via di guarigione

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Un unico ricoverato in terapia intensiva
Quattro nuovi contagi
tra Trieste e Pordenone
Nessun nuovo decesso



IDATI

TRIESTE

Crecono ancora, seppur di poco, i contagi in Fvg. Ieri sono stati registrati quattro positivi in più, che portano il totale di contagiati dall'inizio della pandemia a quota 3.271. Calano invece le persone attualmente positive (dato che corrisponde alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari), arrivate a quota 371, cioè 13 in meno rispetto alla giornata precedente.

In terapia intensiva è ricoverato un solo paziente, men-

tre i ricoverati in altri reparti rimangono 45. Nella giornata di ieri non si sono registrati nuovi decessi, che rimangono dunque in totale 333.

Tornando ai dati complessivi, i 4 contagiati in più sono stati registrati a Trieste (+2) e a Pordenone (+2). La distribuzione per territori vede quindi il capoluogo regionale sempre in testa con 1.387 contagiati, seguito da Udine (982), Pordenone (688) e Gorizia (214). I totalmente guariti invece ammontano a 2.567 (17 più del giorno precedente), i clinicamente guariti sono 66 e le persone in isolamento domiciliare sono 259. I deceduti rimangono 188 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia. —

COMMISSIONE D'INCHIESTA

Il M5s contrattacca



«Secondo Fedriga, se chiediamo qualche spiegazione stiamo attaccando gli operatori sanitari e se vogliamo approfondire perché alcune aree della regione sono state più colpite dal virus, stiamo dicendo che la nostra regione non è sicura: non può accusarci di cose che non abbiamo detto per sviare l'attenzione dai problemi». Così i consiglieri regionali del M5s dopo le parole del presidente sulla richiesta di istituire una Commissione d'inchiesta sulla gestione dell'emergenza Covid-19.

IL PRESIDIO SANITARIO

“Triage” a Lignano



«Da metà giugno sarà garantita l'attività del Punto di primo intervento di Lignano, che potrà contare inizialmente sulla presenza della guardia medica turistica e poi su un medico e un infermiere 24 ore al giorno». Lo ha confermato il vicegovernatore del Fvg Riccardo Riccardi, evidenziando che «la struttura dovrà effettuare un'azione di triage sul Covid-19. I soggetti con sintomi da contagio verranno isolati e trasferiti a Latisana».

AFFONDO DEL DEM SHAURLI

«Ora serve verità»



«Sul versante sanitario Fedriga ha costruito una narrazione basata tutta sul primato dei numeri, da ascrivere invece alla distanza dai focolai o al massimo alla capacità degli operatori della sanità pubblica che vuole smantellare, mentre sul versante economico ha costruito tutto sullo “Stato cattivo” che non ci lascia le nostre risorse. Qui bisogna fare opera di verità». Lo ha affermato ieri Cristiano Shaurli, segretario regionale del Pd durante l'assemblea online del partito.

I dati sugli interventi pianificati da mesi. Urgenze sempre garantite
Nuovi percorsi, sale ad hoc e tamponi “express” per chi ha il Covid

Il 42% di operazioni in meno a marzo e aprile Ma la chirurgia a Trieste si avvia alla normalità

IL FOCUS

TRIESTE

Da domani le sale operatorie triestine si avvieranno verso la normalità. I bisturi torneranno a funzionare con più regolarità a cominciare dall'ospedale di Cattinara, dopo che la sospensione degli interventi non urgenti ha fatto saltare quasi metà delle prestazioni. Se le operazioni d'urgenza si sono svolte come sempre, bisogna recuperare i ritardi della chirurgia in elezione, cioè quella che si programma mesi prima. E intanto prende corpo il percorso per trattare gli ammalati di coronavirus che debbano sottoporsi a intervento e che saranno isolati a garanzia degli altri pazienti.

Gli ambulatori hanno già ripreso quasi tutti a lavorare, a partire da quelli che effettuano screening tumorali. E ora l'Azienda sanitaria conta di attivare 49 delle 57 sedute di sala operatoria possibili in una settimana (senza contare la cardiocirurgia), mentre dall'8 giugno funzionerà al 50% l'analogo settore del Maggiore. I chirurghi rimetteranno mano alle liste d'attesa e decideranno a chi dare la priorità, facendo contattare i pazienti per le visite di preparazione.

Gli arretrati non sono pochi. Solo a Cattinara, escludendo la cardiocirurgia, dal 16 marzo al 27 aprile (30 giorni lavorativi) si sono svolti 407 interventi in elezione, contro i 702 dello stesso periodo del 2019: il 42% in meno. Il primario dell'Emergenza Umberto Lucangelo assicura però che «sono stati eseguiti tutti gli interventi in urgenza, dall'appendicite all'infarto, e per patologie tempo dipendenti come i tumori si sono scelti tutti i pazienti gravi. Molto si è fatto anche in elezione: nel 42% delle prestazioni non svolte si trovano problemi fastidiosi ma per cui è stato possibile attendere». Qualcosa è però cambiato anche sul fronte dell'urgenza, se sono state 119 le emergenze gestite nel complesso operatorio contro le 191 del periodo precedente, con «una differenza – dice Lucangelo – frutto del fatto che col lockdown si sono ridotti incidenti e infortu-



UNA SALA OPERATORIA
NELL'IMMAGINE D'ARCHIVIO
UN INTERVENTO A CATTINARA

Per i positivi al virus finiti sotto i ferri la degenza avverrà al tredicesimo piano, ormai senza più ricoverati

ni».

Per smaltire il pregresso servirà tempo, perché ci saranno le ferie estive e arretrate, dopo la sospensione in nome dell'emergenza. «In regime normale si fanno 600 operazioni al mese – continua il primario – e si partirà con 500, ma tengo a dire che il personale non si è fermato per mesi e anche quello delle chirurgie è stato spostato nei reparti Covid. Ora c'è bisogno di decompressione, anche a tutela dei pazienti».

La sfida sarà anche garantire percorsi specifici per utenti affetti da coronavirus. Due delle 14 sale operatorie di Cattinara saranno dedicate a positivi o casi dubbi che abbiano bisogno di in-

terventi per altre ragioni. Saranno due per garantire che almeno una sia disponibile mentre si sanifica l'altra: vi finirà anche chi non potrà essere testato prima di andare sotto i ferri per ragioni di urgenza. Da domani a Cattinara si attiverà comunque un percorso “express” per ottenere il risultato dei tamponi pre intervento in 45 minuti contro le 4-5 ore standard.

Lucangelo sottolinea che «nessuno potrà prendere il Covid in sala operatoria perché tutto sarà sanificato e nessuno degli operati in questi mesi si è mai ammalato di coronavirus: i pazienti possono stare tranquilli perché positivi e negativi faranno percorsi diversi». Per gli operati positivi al virus, la degenza avverrà al tredicesimo piano di Cattinara, ormai sgombrato dopo essere stato usato per trattamenti di ventilazione assistita e degli infettivi. Qui i pazienti potranno trascorrere una degenza normale o essere sottoposti a terapia intensiva, mentre nei reparti consueti saranno ospitati i negativi e i negativi con sintomi sospetti, che saranno isolati in stanze singole e sottoposti a una serie di tamponi. —

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

FORZE DELL'ORDINE

Le indagini



La rissa in piazza Venezia è scoppiata dopo le 2, vale a dire dopo la chiusura dei locali della zona. Ancora da ricostruire la causa dell'episodio che ha coinvolto una decina di ragazzi sui vent'anni, tutti italiani. Finora ne è stato denunciato soltanto uno di 21 anni, considerato vittima della furia di altri. Nei confronti degli altri è partita la "caccia" delle forze dell'ordine. In loro aiuto anche il video girato da un cellulare.

GLI ALTRI EPISODI

Le baby gang



Anche in via Cellini, alle spalle di piazza Libertà e quindi dell'area della stazione, venerdì sera è andato in scena un "film" all'insegna di eccessi e violenza. Protagonisti tre ragazzi pakistani: H.A. del 1997 ed R.A. e L.A., entrambi del 2001, tutti fermati e denunciati dalla Polizia. Altre due bande di giovani invece si sono affrontate in via Lazzaretto vecchio. —

I GESTORI

Gli appelli



Dopo la notte di follia e violenza registrata venerdì, i titolari di bar e locali chiedono alle forze dell'ordine di intensificare i controlli per scongiurare altre pericolose escalation di eccessi. «Qui non sono più in gioco solo le norme anti-assembramento in chiave anti-contagio - affermano i titolari di ritrovi nella zona di via Torino -. Parliamo di fenomeni di violenza urbana che vanno affrontati come problemi di ordine pubblico». —



Risse con cinghiate e tavolini distrutti La movida di Trieste si scopre violenta

Venerdì notte di eccessi tra piazza Venezia e via Cellini
Protagonisti gruppi di giovanissimi. L'allarme degli esercenti

Benedetta Moro / TRIESTE

Pugni, calci e anche cinghiate in una rissa tra dieci giovanissimi. I tavolini di un locale gettati a terra e distrutti. La porta di un museo divelta. È stato segnato da violenze ed eccessi il venerdì notte di Trieste in alcune delle zone simbolo della movida: piazza Venezia, via Cellini, via Lazzaretto Vecchio, via San Sebastiano e via Diaz. Un'escalation di intem-

peranze che va al di là del rispetto delle norme antiCovid e pone un serio problema di ordine pubblico, come denunciano alcuni esercenti, pronti a chiedere maggiori controlli da parte delle forze dell'ordine.

E pensare che la movida del venerdì era iniziata nei migliori modi. Poche le persone fuori regola, così come gli assembramenti individuati solo nei locali già oggetto di sanzioni nelle scorse settimane. La serata è

proseguita regolarmente, con la presenza di qualche pattuglia della Polizia locale e dei vigilanti assunti autonomamente da alcuni bar e ristoranti. Ma è stato dopo la chiusura dei locali, attorno alle 2 del mattino, che si è accesa la miccia.

In piazza Venezia, sul lato che incrocia via Cadorna, un gruppo di ragazzini, tutti italiani, sui vent'anni circa, si scagliano uno contro l'altro. Sferzano cazzotti e calci. A un certo

punto uno di loro tira fuori perfino una cinghia nera. Un giovane riceve un pugno sull'occhio e cade a terra. Il tutto immortalato nel video filmato da un cellulare di qualche coetaneo che, in sottofondo, ride mentre assiste alla rissa in mezzo alle urla, soprattutto femminili, di chi cerca di fermare la furia. A intervenire poi sarà la polizia, che ora cerca i responsabili. Attualmente è stato identificato solo un triestino di 21 anni, vittima delle violenze innescate da altri, fortunatamente senza gravi conseguenze. Ancora da inquadrare il contesto in cui è maturato l'episodio e i motivi all'origine della rissa.

Ma non finisce qui. In via Diaz si registra il raptus di un barista che, forse alterato dall'alcol, decide di gettare a terra con violenza gli arredi del ristorante Assaje, che si trova accanto al locale per cui lui lavora, il Penso Caffè. Sono le telecamere del primo esercizio a riprendere la scena, senza però l'audio. Il suo titolare cerca di fermarlo, ma non ce la fa e cade addirittura a terra. Saranno i residenti a chiamare la polizia. L'uomo, pare, è stato poi portato in Questura e denunciato.

Ma prima dell'alba, ecco altri tre episodi violenti. Tre paki-

IL VIDEO

L'AGGRESSIONE È STATA RIPRESA DA UN CELLULARE

In via San Sebastiano qualcuno ha divolto la porta laterale del museo di Arte orientale per ricavare una sorta di orinatoio

In via Diaz il barista del Penso Caffè ha gettato a terra e mandato in pezzi gli arredi della vicina pizzeria Assaje

stani si sfidano, questa volta in via Cellini. Si tratta di H.A. del 1997 ed R.A. e L.A., entrambi del 2001, poi fermati e denunciati dalla Polizia. In via Lazzaretto due bande di giovani si affrontano mentre in via San Sebastiano viene divelta la porta laterale del Civico Museo d'Arte Orientale, per accedere a uno spazio da utilizzare come orinatoio.

Una notte di pura follia, che dunque cambia le priorità, an-

UNICA VOCE CONTRARIA ALL'INTERNO DEL COMITATO SULLA SICUREZZA

Ma a sorpresa Di piazza boccia il piano per limitare i flussi

TRIESTE

Per questo weekend i controlli anti-movida selvaggia delle forze dell'ordine sono stati più soft. Niente servizi dedicati. Solo una pattuglia della Polizia locale a piedi in via Torino mentre i mezzi di Polizia, Carabinieri e Guardia di finanza giravano nelle aree più "calde", sostando ogni tanto in piazza Venezia. E nemmeno il progetto lanciato dagli esercenti di

via Torino al fine di monitorare il flusso in chiave anti-assembramento è partito. In particolare, a dire no al piano è stato il sindaco Roberto Di Piazza, unico contrario all'interno del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Tanto che dopo la riunione è saltato il tavolo tecnico, organizzato dalla Questura nel pomeriggio, che doveva entrare nel merito della parte operativa, definendo alcuni dettagli,

tra cui quello di eliminare la misurazione della temperatura ai varchi.

Così la decisione sul da farsi è stata rinviata a domani. «Valuteremo in base a come si è svolta la movida in questo weekend - specifica il commissario del governo in Fvg Valerio Valenti -. Io comunque ero favorevole al piano, ma in sua assenza nulla impedisce agli esercenti di reclutare gli steward autonomamente».



I controlli effettuati venerdì sera dalla polizia locale. Foto Silvano

Anche il comandante della Polizia locale, Walter Milocchi, ha espresso parere positivo, che però il primo cittadino non ha raccolto prima di esprimere il suo no. «Noi della Polizia locale abbiamo collaborato con

la Questura e la Fipe per capire come realizzare il progetto - spiega il comandante -, che per noi era positivo».

Intanto sulla richiesta di maggiore sicurezza da parte degli esercenti dopo le risse di

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia



LE DISPOSIZIONI

Domani Pedocin



Distanze, orari, numero chiuso e modalità d'accesso. Quali regole scatteranno quest'estate allo storico stabilimento Pedocin? La risposta arriverà domani, alle ore 10.30, nel corso della conferenza stampa in cui il Comune illustrerà appunto le nuove misure per la frequentazione del bagno, anche alla luce delle norme per il contenimento e contrasto al "Covid-19". Interverrà l'assessore Lorenzo Giorgi.

che di chi lavora fino a tardi. Se, infatti, fino alla scorsa settimana l'obiettivo era portare a casa il progetto sicurezza, con ingressi contingentati e steward che controllavano il flusso dei clienti in via Torino, per ora accantonato (ne riferiamo in basso, ndr), ora il tema che preoccupa gli esercenti è un altro. «Noi continuiamo il nostro lavoro, svolgendolo con tutte le cautele possibili - commenta Francesco Minucci, titolare della Cantina del Vescovo di via Torino -: la maggior parte dei locali sono esempi di virtuosismo. Chiediamo però un'attenzione maggiore alle forze dell'ordine: siamo di fronte a una grossissima problematica di ordine pubblico. Viviamo quasi in una situazione di terrore. Per questo avevamo proposto un piano sicurezza: non voleva essere una restrizione, ma un modo per salvaguardare i nostri clienti». D'accordo su quest'ultimo punto Peppe di Napoli dell'Antica Sartoria: «Il servizio era ideato per far stare tranquilli noi e la polizia». Conclude Massimo Di Martino, uno dei soci del locale Puro: «Mi pare che stiamo facendo un ottimo lavoro sulle norme anti-Covid, le forze dell'ordine dovrebbero eseguire maggiori controlli altrove, visti gli ultimi fatti». —

venerdì sera risponde il vicesindaco Paolo Polidori: «Non è possibile presidiare il 100% del territorio per il 100% del tempo. Da quello che mi sembra, non ci sono questioni gravi alla base di queste risse. Quindi derubricherei la cosa».

«Le Forze dell'ordine - riferiscono dalla Questura - sono costantemente operative nelle attività di controllo del territorio. Ciò, con particolare riguardo anche ai casi di competenza delle forze di polizia connesse agli esercizi e locali pubblici. Solo negli ultimi giorni, la Polizia è intervenuta più volte e tempestivamente per segnalazioni di lite. Costante e positiva è l'interlocuzione con le associazioni di categoria». —

B.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENUNCIATI

Violano la quarantena per rubare in un negozio

TRIESTE

Dovevano restare in quarantena per due settimane, come previsto dai protocolli stabiliti per i migranti che arrivano a Trieste. Invece no: si sono allontanati dalla comunità di accoglienza per andare a rubare in un negozio. Ma sono stati pizzicati dalla Polizia. Si tratta di quattro giovani di nazionalità algerina, come rende noto la Questura di Trieste, fermati e identificati in via Ghega da una Volante. Due di loro, un ventottenne (W.F. le sue iniziali) e un trentenne (C.E.M.), sono stati denunciati per tentato furto, oltre che per il mancato rispetto del periodo di quarantena. Il dettaglio emerge dal report quotidiano sull'attività della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Polizia locale e della Guardia di finanza, impegnati quotidianamente negli accertamenti in strada sul rispetto delle norme anti contagio.

Tirando le somme sono 553 le persone controllate in Friuli Venezia Giulia dalle forze nell'ordine nell'ambito dell'ultima rilevazione (il dato disponibile, reso noto dalla Prefettura di Trieste, copre le ultime ventiquattrore: vale a dire dalle sette di mattina dell'altro ieri alle sette di mattina di ieri). Tre cittadini sono stati sanzionati per inosservanza. Risultano, infine, altre tre denunce per altri reati. Non è stata invece riscontrata nessuna irregolarità tra i 75 esercizi commerciali verificati nel territorio regionale. —

G.S.

Presentata ai "Topolini" l'ordinanza balneare con le nuove regole dettate dalla pandemia L'assessore Giorgi: «Dobbiamo rispettare le norme altrimenti si rischia di chiudere tutto»

Controllori volontari per vigilare sulle distanze dei bagnanti a Barcola

L'ORDINANZA

Fabio Dorigo / TRIESTE

«Avevo in mente un'altra estate». Lorenzo Giorgi, assessore ai Servizi generali del Comune di Trieste, aveva ricevuto in dono la delega agli stabilimenti balneari nel giugno 2019 a stagione balneare già impostata. E ora si trova a dover condividere la stagione dei bagni con il Covid 19. L'assessore ha scelto il palcoscenico popolare del III "Topolino" di Barcola per illustrare l'ordinanza di sicurezza balneare a terra firmata venerdì dal sindaco Roberto Dipiazza che vale da domani (1 giugno) al 30 settembre.

La novità di quest'anno sono le norme anti Covid 19 sintetizzate in una segnaletica figurata affissa sul lungomare di Barcola, al Pedocin, a Santa Croce e ai Filtri. Ci sono ovviamente le norme relative al distanziamento sociale: 1 metro tra asciugami e teli da spiaggia, 1,5 metri tra sedie e sdraio e lettini e 3,5 metri per gli ombrelloni sconosciuti a Trieste (tanto che la segnaletica comunale non ne fa neppure cenno). Tra qualche giorno, invece, compariranno sulla pavimentazione anche gli attesi pallini. «Saranno a 1,8 metri di distanza. Un aiutino per potere stendere gli asciugamani alla giusta distanza» spiega l'assessore.

Nell'ordinanza non si fa cenno all'obbligo dell'uso delle mascherine (se non per i venditori ambulanti e gli esercenti dei chioschi) che invece



L'assessore Lorenzo Giorgi al III "Topolino". Foto Lasorte

è indicata dai cartelli comunali: le mascherine vanno indossate quando non si è stesi a prendere il sole o non si è in acqua. Nell'ipotesi che l'obbligo delle mascherine all'aperto vengano tolto, sarà da rivedere tutta la cartellonistica. «Cancelleremo a mano le mascherine», scherza Giorgi.

Del resto questa emergenza pesa sui costi dell'estate tra segnaletica, sanificazioni e servizi di vigilanza. «Il distanziamento costa - spiega il dirigente Luigi Leonardi -. Prevediamo di spendere 170 mila euro in più rispetto alle stagioni passate. Speriamo di risparmiare qualcosa nel corso dei mesi». Tutte spese che hanno mandato in soffitta alcuni pro-

getti a cui l'assessore stava lavorando per lasciare il segno sull'estate 2020. «Volevamo realizzare una nuova scaletta per l'accesso al mare alla Pineta di Barcola e una rampa per far entrare anche gli amici a quattro zampe. Tutti rinviati al 2021. Non ci sono più soldi - spiega Giorgi -. Noi siamo l'unica città in Italia a garantire il servizio di salvamento sulle spiagge libere come a Barcola», aggiunge l'assessore.

Ma chi sarà far rispettare le regole e a misurare le distanze richiesta dal coronavirus? L'amministrazione aveva pensato ad ingaggiare degli steward privati per vigilare sul "carnai" del lungomare di Barcola. «Il servizio ci coste-

rebbe 300 mila euro e la Regione non lo copre. Così abbiamo optato per i volontari delle forze dell'ordine - spiega l'assessore -. Sarà un servizio di cortesia balneare. Un aiuto ai triestini a rispettare le nuove regole». Ci sarà l'Associazione nazione dei Carabinieri a coordinare il servizio assieme ai volontari della Polizia penitenziaria, Vigili del fuoco, Protezione civile. «Dovranno essere accolti come dei familiari che vigilano affinché noi possiamo fare il bagno senza problemi. Non sarà facile perché qui tra qualche giorno avremo tutto il mondo», spiega l'assessore che vive nel terrore che si che si torni indietro: «Voglio evitare che il Prefetto possa dire che Barcola non è sicura e che quindi chiuda tutto». Un rischio da non correre: prevenire piuttosto che reprimere. Come deterrente ci sono le sanzioni "salate" per la violazione delle misure anti Covid.

Il servizio di salvamento sarà affiancato dall'associazione cani salvataggio Trieste (Sics) che opera al III Topolino. E ai cani è dedicato un intero capitolo dell'ordinanza balneare di Dipiazza. Il bagnetto salato agli amici a 4 zampe è garantito sul lungomare Benedetto Croce, dalla fine della spiaggia Cedas ai Topolini, dal porticciolo di Barcola al bivio di Miramar, al porticciolo di Santa Croce e ai Filtri. La novità di quest'anno è il bagno sulla spiaggia dell'ex Cedas (dopo la Pineta) esclusivamente dalla 20.30 alle 24. Anche Fido potrà farsi un bagno a mezzanotte in tutta sicurezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIAPERTI QUASI TUTTI I BARACCHINI

Caffè e birrette con vista mare seduti ai tavolini dei chioschi

TRIESTE

Le nuvole non hanno scoraggiato ieri i triestini che, in massa, si sono riversati sul lungomare di Barcola, soprattutto al mattino, quando il quadro meteo è stato più clemente. Meno presenza invece nel primo pomeriggio: il cielo sempre più coperto, infatti, ha spinto via via la gente a rientrare in città. E alla luce di



Ragazze ai Topolini

pochi raggi di sole c'è chi ha preferito la pineta per rilassarsi con le brandine tra il verde o per dedicarsi al fitness, nell'area con gli attrezzi ginnici, e ancora di corsa o in bicicletta.

Continua la passione dei triestini per la due ruote, e sono tante le persone che anche ieri hanno scelto di pedalare sulla ciclabile e all'interno del Porto vecchio. In pochi invece ieri

hanno optato per un tuffo o una nuotata, anche per le raffiche di vento percepite in particolare al mattino.

Aperti quasi tutti i chioschi sul mare, che hanno ricominciato ad accogliere i clienti, alcuni anche con i tavoli posizionati all'esterno. Un altro passo avanti per gli habitués di Barcola verso il ritorno alla normalità.

Variabilità prevista anche oggi, con l'alternarsi di sole e nuvole e con temperature massime fino ai 21 gradi sulla costa, che saliranno a 24 domani, quando è attesa una giornata con cielo in prevalenza sereno. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Avvio della stagione balneare con qualche malumore agli ingressi della Git causa delle precauzioni anti-contagio e l'eliminazione di alcune file

Controllo della febbre, a Grado c'è chi si rifiuta E in spiaggia gli habitués reclamano ombrelloni

L'ESORDIO

Antonio Boemo

Misurare la febbre ai bagnanti che volevano accedere alla spiaggia non è stato facile, tutt'altro, c'è anche chi si è rifiutato di farlo e qualche mugugno per la decisione adottata dalla Git di Grado, come accade in tante altre realtà, non è mancato. Tuttavia la maggior parte delle persone ha "sopportato" anche questa precauzione pur di potersi recare in spiaggia a prendere il sole e fare il bagno.

«Stiamo solo cercando di portare avanti e offrire la piena sicurezza per i nostri ospiti – spiega l'amministratore unico della Git Alessandro Lovato – e dunque la misurazione della temperatura all'entrata, la scelta delle maggiori distanze tra ombrelloni (5 metri anche se bastavano 3 metri e mezzo ndr) e altri controlli non hanno assolutamente un obiettivo vessatorio: ci interessa solo garantire la massima tranquillità ai turisti. Capisco che dopo mesi di reclusione e distanza obbligata la gente sia particolarmente nervosa, ma ritengo che lo sforzo che stiamo facendo sia assolutamente per loro per noi: non dobbiamo proteggere i gabbiani o la sabbia ma gli affezionati clienti».

Purtroppo la prima giornata ufficiale della nuova stagione turistica della Git (ma il discorso vale anche per tutti gli stabilimenti balneari della Costa Azzurra e di Pineta) non è coincisa con la pienezza delle ore di sole. Il mattino è stato molto bello, assolato e particolarmente caldo. Poi verso ora di pranzo le nubi hanno iniziato a rovinare la festa. Tuttavia questa prima giornata alla Git, il suo



1- Il bagnino di salvamento sulla torretta, "armato" di binocolo, al primo giorno di lavoro nella spiaggia aperta al pubblico; 2- Le operazioni di misurazione della temperatura all'ingresso da parte del personale della Git; 3- Gli ombrelloni e i lettini in fila ma distanziati con metratura oltre le nuove disposizioni Fotoservizio Bonaventura/Tomasella



amministratore unico Lovato, non la giudica negativa. Anzi, anche grazie al lancio di questa prima decina di giorni particolarmente scontati nel costo d'affitto delle attrezzature e senza il ticket d'ingresso diverse persone sono state invogliate a presentarsi agli ingressi abbastanza presto la mattina.

Le novità e i controlli e le attenzioni maggiori sono state indubbiamente al centro dell'attenzione. «Nel mondo, in tutto il mondo – affer-

ma ancora Lovato – il Covid si torna a riaffacciare. Prima di tutto dal punto di vista sanitario ma anche economico non possiamo permetterci questo rischio. Continueremo pertanto con la massima attenzione la nostra opera che cerchiamo di applicare il più possibile leggera; non è che un bagnante debba passare attraverso le forche caudine: la misurazione della febbre deve essere da tutti considerata addirittura un fatto quasi giocoso. Se tutti

insieme entriamo in questa logica andrà ovviamente meglio per tutti: non dobbiamo combattere armati uno contro l'altro ma assieme sconfiggere quel nemico che è il Covid-19». Tutti quelli che sono contrari alle precauzioni devono capire che anche loro possono ammalarsi.

Un'altra problematica che sta emergendo, ed era prevista, è la soppressione della terza fila di ombrelloni per poter creare maggiori spazi fra uno e l'altro cliente. A ri-

sentirne sono quelle persone che avevano già prenotato l'ombrellone e che, anzi, hanno sempre lo stesso posto da tanti anni. «È una delle situazioni più complesse – spiega l'amministratore unico della Git –: chi era abituato a stare in quel posto si lamenta fortemente ma nei prossimi 4-5 giorni troveremo loro una sistemazione più vicina possibile alla precedente».

Lovato nell'occasione azzarda un commento finale che non riguarda solamente

queste persone ma anche buona parte della clientela che frequenta da anni la spiaggia gradese. «La ricchezza sono loro che oggi fanno fatica ad accettare lo spostamento: il loro ombrellone lo considerano come casa loro; ma gli spostamenti sono necessari per garantire a loro stessi maggiore qualità e soprattutto più salute. Passato un po' di nervosismo troveremo sicuramente un accordo che vada bene a tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO MESI DI CHIUSURA

Riapre l'oasi di Valle Cavanata tra mille divieti per i visitatori

GRADO

Dopo il lungo periodo di chiusura obbligatoria a causa dell'epidemia per il Covid 19, ha riaperto, soltanto da un paio di giorni, il centro visite dell'oasi della Valle Cavanata.

Ci sono tuttavia, come accade dappertutto nei luoghi pubblici se si vuole riaprire le strutture alle visite, da rispettare diverse pre-

scrizioni imposte in considerazione dell'epidemia e soprattutto per evitare la diffusione di altri contagi. La gestione fa capo sempre alla cooperativa Rogos alla quale il Comune ha affidato l'oasi naturale e alla quale ha imposto anche le varie disposizioni di sicurezza.

Sono previste, tra l'altro, anche le chiusure degli osservatori Sabbia e Pagoda (non è possibile rispettare

le misure minime di distanza in queste strutture) che saranno peraltro accessibili soltanto su prenotazione. Sinteticamente, come spiega la Rogos (ricordiamo pertanto che alcuni degli obblighi previsti per l'accesso ai sentieri e alle strutture è stato severamente regolamentato), i visitatori sono innanzitutto invitati a seguire strettamente le indicazioni espresse in modo da non

incrociare altri visitatori in entrata e di non oltrepassare i punti dove sono stati posizionati i divieti.

Fermo restando che chi ha più di 37, 5° di temperatura al controllo o risulta essere positivo al Covid-19 non può accedere. Prima della visita c'è inoltre l'invito a utilizzare la soluzione idroalcolica e di indossare sempre la mascherina.

L'accesso al Centro Visite è consentito fino ad un numero massimo di 6 persone o gruppi famigliari (in caso di numeri superiori è necessario attendere il turno all'esterno della struttura).

I servizi igienici non sono accessibili al pubblico ma se c'è un'urgenza è necessario rivolgersi al personale.

È garantito invece il noleggio gratuito delle biciclette mentre quello dei binocoli è sospeso e, come detto gli osservatori del Sabbia e la Pagoda rimangono chiusi (saranno accessibili solo una preventiva prenotazione via mail all'indirizzo info. educazioneacavanata@gmail.com).

Ovviamente vanno anche rispettati la distanza di sicurezza di almeno un metro ed evitati gli assembramenti. Per ridurre al minimo contatti fisici l'informazione non prevede la distribuzione di materiali cartacei o su altro supporto ma sarà di tipo digitale.

Il protocollo predisposto dal Comune stabilisce inoltre che la visita può avveni-

re con prenotazione per fruire di particolari servizi presenti nell'area protetta quali una guida naturalistica o l'accesso a strutture come il centro visite, l'osservatorio faunistico Sabbia, la Pagoda (come detto solo su prenotazione) e in generale l'ingresso in luoghi o strutture chiuse o semichiusate.

Senza prenotazione sarà possibile fruire esclusivamente di spazi aperti o effettuando il mero attraversamento di spazi chiusi o semichiusi senza soste. Fino al 31 ottobre l'apertura del Centro visite è giornaliera dalle 10 alle 18 con turno di chiusura il giovedì.

AN. BO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La foresta di Tarvisio

24.000 ettari, il tuo spazio è qui.

Photo: Nicola Biollo / Fivestudio.it



INFORMAZIONI

Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano,
Sella Nevea e di Passo Pramollo
via Roma, 14 - 33018 Tarvisio (UD)
T +39 0428 2392 / consorzio@tarvisiano.org / www.tarvisiano.org
Campagna finanziata con fondi del Comune di Tarvisio



La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I bar si affacciano sul tratto di corso Italia chiuso al traffico e per le prossime settimane il sindaco pensa a un programma di animazione

L'esordio dell'isola pedonale allargata è timido ma la nuova passeggiata piace ai goriziani

LANOVITÀ

Marco Bisiach / GORIZIA

Gli esordi, si sa, spesso sono un po' timidi. Poi vanno in crescendo. Così è stato per molti versi pure per la nuova zona pedonale temporanea di corso Italia, scattata ieri sera per caratterizzare poi tutto il lungo ponte della festa della Repubblica, fino a martedì.

Se il movimento in centro, già alla classica ora dell'aperitivo, davvero non mancava, i goriziani ci hanno messo un po' per prendere confidenza con la strada orfana delle automobili, e a prenderne possesso. Nel tardo pomeriggio, all'incrocio con le vie 24 maggio e 9 agosto, in corso Italia, hanno fatto la loro comparsa le grandi fioriere che delimitano l'isola pedonale, ma alle loro spalle la carreggiata liscia come un biliardo dopo la recente asfaltatura è rimasta per un po' semivuota, visto che anche solo un paio di esercenti – il Caffè al Corso e il bar Metroquadro, ad esempio – avevano posizionato qualche tavolino oltre il controviale. In fondo era la prima ora, della prima sera di quella che è pur sempre una sperimentazione. Piano piano, però, la gente a passeggio ha iniziato ad osare un po' di più. E allora gli scorci e gli scenari hanno iniziato ad essere piacevoli. Una giovane che approfitta dell'assenza di auto e motorini per farsi immortalare in una foto dall'amica in posa artistica, in mezzo all'incrocio di fronte al Teatro Verdi. Famiglie con bambini che pedalano senza fretta e quasi schierati in parata, senza il timore di incidenti. Adolescenti che sfrecciano sullo skateboard là dove abitualmente sfila il traffico, tra sorrisi e qualche presa in giro. Tutti piuttosto ligi



1-Ragazze a passeggio nella zona del Teatro Verdi. 2-Con la chiusura al traffico già dall'incrocio con via IX Agosto e viale XXIV Maggio si può pedalare in mezzo alla strada senza troppi pensieri. 3-Ci si può anche concedere una sosta per una chiacchierata Fotoservizio Pierluigi Bumbaca



alle regole, peraltro, con i vigili chiamati solo di tanto in tanto a ricordare a qualcuno di non tenere la mascherina abbassata. Istantanee di un sabato sera decisamente inedito. Certo, se la soluzione del tratto di corso Italia pedonalizzato gioverà davvero in modo incisivo sull'attività dei locali e dei negozi (che, comunque, prossimi all'orario di chiusura lungo il corso qualche visita la ricevevano ancora), è presto per dirlo. Serviranno tempo e riscontri. Ma la sensazione è

che i goriziani si potrebbero abituare a vivere nuovamente e maggiormente il salotto buono della città, come accadeva in passato.

«Direi che l'inizio è superiore alle aspettative visto pure il cielo grigio, anche se è presto per giudicare – la riflessione del sindaco Ziberna, che assieme all'assessore Sartori si è concesso una passeggiata e pensa che nelle prossime settimane si potrebbe proporre un mini programma di animazione –. Vedo tante persone in cit-

tà, e questo fa essere fiduciosi. Siamo partiti con questa sperimentazione in cui crediamo molto. Ora vediamo come andrà». Se la novità di corso Italia ci ha messo un po' ad ingranare, molto vivace fin da subito invece la consolidata isola di corso Verdi. Qui, tavolini all'aperto pieni di persone intente a sorseggiare una bibita, chiacchierare, fare uno spuntino, programmare la serata. La prima nel nuovo cuore pedonale della città. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

C'è chi domanda: «La me scusi, che sagra xe qua?»

«La me scusi, che festa xe qua?». Questa la domanda che il nostro fotografo, sotto gli occhi di chi scrive, si è sentito rivolgere divertito mentre era intento ad immortalare i goriziani in

centro da una signora, incuriosita dal clima festaiolo che si poteva respirare ieri sera soprattutto nel tratto pedonale di corso Verdi. Evidentemente qualcuno, magari non così informato sulle ultime novità decise dal Comune, è rimasto più sorpreso di altri del movimento che si è venuto a creare anche grazie all'allargamento della pedonalizzazione. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRADIZIONE DELLA "PLANTÀ AL MAJ" RECUPERATA

Romans con i neodiciottenni alla Festa della Repubblica

Edo Calligaris / ROMANS

Con le dovute distanze e le necessarie protezioni, verrà rinnovata, martedì 2 giugno alle 11, nel Parco della rimembranza, in via Decima a Romans d'Isonzo, la tradizionale cerimonia denominata "Plantà al maj", che quest'anno vedrà come protagonisti i nati nel 2000 nel comune di Romans. Doveva tenersi il 1° maggio scorso, ma si era deciso di rinviarla ad

altra data nel rispetto delle disposizioni messe in atto per contenere il diffondersi del contagio dal Covid-19. Giunta alla 32.a consecutiva edizione, la manifestazione viene come sempre organizzata dal locale gruppo di ricerca "I Scussons", col patrocinio del Comune, che ogni volta mette a disposizione l'albero. È una cerimonia di origine pagana, che affonda le proprie radici nella notte dei tempi e annualmen-

te vede i neo-diciottenni del luogo, piantare un giovane albero in un'area di proprietà comunale, a ricordo del loro passaggio alla maggiore età.

L'iniziativa, che annualmente, con sfumature diverse, viene proposta in molti paesi della nostra zona, raccoglie in sé tanti significati, partendo dal fatto che un tempo, in ogni piazza di ogni paese, c'era un albero sotto il quale si radunavano gli anziani per assumere



La cerimonia della "Plantà al maj" è sempre in programma 1 maggio

decisioni importanti per le loro comunità, così come l'albero veniva posto al centro di molti riti di fertilità, propiziazione e divinazione, ritenendo che la pianta che cresce, rappresentasse l'alleanza tra uomo e natura. Quest'anno la cerimonia viene abbinata, nel giorno della Festa della Repubblica, alla tradizionale consegna della Costituzione italiana e dello Statuto comunale, ai neo 18enni residenti nel comune di Romans, da parte dell'amministrazione comunale. Alla cerimonia partecipa pure una rappresentanza della locale sezione dei donatori volontari di sangue, come occasione per avvicinare le nuove generazioni al dono del sangue. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Sopra un gruppo di visitatori ieri al castello di Gorizia; a destra in alto la bacheca con le prescrizioni anti contagio e, sotto, uno dei dispenser per il gel lavamani lungo il percorso interno Fotoservizio Pierluigi Bumbaca



Tornano i visitatori con le restrizioni Il castello di Gorizia è per pochi intimi

Al tour di 30 minuti ammesse soltanto sei persone alla volta. I tablet informativi per ora non possono essere utilizzati

Alex Pessotto / GORIZIA

Il Castello di Gorizia resterà aperto gratuitamente fino all'introduzione del biglietto unico che sarà presentato in giugno assieme ad Erpac e Fondazione Coronini Cronberg, ovviamente dopo l'approvazione da parte della giunta comunale: oltre al Castello, infatti, il biglietto unico riguarderà il Palazzo Coronini e i Musei Provinciali, sedi di Palazzo Attems Petzenstein e di Bor-

go Castello, gestiti dall'Erpac.

Ieri, intanto, il Castello ha riaperto dopo il periodo di chiusura legato alla diffusione del Covid-19. La scelta dell'amministrazione comunale goriziana di prolungare la gratuità degli accessi (inizialmente fissata soltanto per le giornate di ieri, oggi e martedì) vuole naturalmente essere un gesto di vicinanza nei confronti dei visitatori, un modo per incentivare il turismo.

Le norme di questo periodo prevedono la possibilità di vedere il maniero, al massimo, a gruppi di sei persone alla volta. Perché così poche? Non certo per il capriccio di qualcuno: sempre le norme anti Covid-19, infatti, impongono di tenere la distanza di un metro l'uno dall'altro e, misurando la sala più piccola, è venuto fuori questo risultato. Le visite, della durata di circa trenta minuti, sono consentite unicamente con l'accompagna-

mento del personale del Comune. Inoltre, è obbligatorio l'uso di guanti e mascherine. Non potendo igienizzarli, è vietato l'uso dei tablet, che, in quattro lingue e con spiegazioni differenti a seconda dell'età dei visitatori, raccontano il maniero in ogni dettaglio. Eppure, nonostante le misure restrittive, più di qualcuno, come una coppia di Maniago, ieri ha voluto visitare quello che è senza dubbio il simbolo della città, trovando casualmente il sindaco Rodolfo Ziberna a far loro da cicerone. Il primo cittadino, infatti, è giunto al Castello verso le 11.30 con l'assessore Fabrizio Oreti, esprimendo la propria soddisfazione per la ripartenza.

«È un grande piacere che sia finalmente arrivato il momento della riapertura del Castello, uno dei primi in regione a riprendere regolarmente con le visite — ha affermato Ziberna —. Rendere la città sempre più attrattiva è una delle nostre intenzioni: il ritorno dei turisti a Gorizia, quindi, è di primaria importanza. Certo, dover applicare queste misure così restrittive costituisce una penalizzazione non di poco conto».

In fondo, nessuno esulta



La segnaletica posizionata in varie aree del maniero ricorda i comportamenti da osservare



Il maniero gratuito fino alla presentazione del biglietto unico che permetterà l'accesso anche al Museo provinciale e a Palazzo Attems Petzenstein oltre a Palazzo Coronini Cronberg

per dover rispettare un protocollo di misure così rigido, nemmeno tra i dipendenti del Comune, come Paolo Gasparini, che, con Lucia Fumiatto, nella mattinata di ieri si è occupato del servizio di accoglienza: «Lavorare in queste condizioni non è semplice come prima — dice Gasparini —, ma occorre entrare in quest'ottica, sperando ovviamente che i visitatori possano tornare presto ad entrare in Castello senza tutte queste precauzioni». Per i pochi visitatori ammessi, però, il tour è decisamente intimo.

Le entrate oggi e martedì sono possibili dalle 10 alle 13 (ultimo accesso alle 12) nonché dalle 15 alle 19 (ultimo accesso alle 18). Tra l'apertura del mattino e quella del pomeriggio è prevista la sanificazione degli ambienti: una procedura che prima dell'avvento del Covid-19 non era certo praticata. Gli stessi orari sono confermati anche per tutti i sabati e le domeniche di giugno, mentre dal martedì al venerdì le visite saranno possibili solo su appuntamento (telefonando allo 0481/535146) dalle 8 alle 13. Lunedì, invece, è giorno di chiusura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ISTITUZIONE IL 17 APRILE 1861

Il tesoro dei Musei provinciali Traguardo dei 159 anni tagliato

Francesco Fain / GORIZIA

Hanno festeggiato il compleanno in pieno lockdown. I Musei provinciali hanno compiuto quest'anno 159 anni. Una ricorrenza finita quasi nel dimenticatoio a causa dell'emergenza da Covid-19. Un po' di cenni storici. Il 17 aprile 1861, la Dieta Provinciale delle Contee principesche di Gorizia e Gradisca (costituita solo 11 giorni prima) decise all'una-

nimità di istituire un Museo provinciale (in origine si parlava di un solo Museo). Un'idea nata da Ferdinando Gatti (1823-1874), docente di storia e geografia al Ginnasio, per iniziare a raccogliere «le storiche memorie e insieme i prodotti della natura», ricorrendo alle donazioni dei cittadini (per le donazioni, vedi documento allegato). La proposta fu accolta all'unanimità e con entusiasmo, anche grazie alla

«accorata perorazione» del deputato provinciale Luigi Pajer di Monriva, in nome della scienza «oracolo di ogni civile società» e dell'attaccamento alla patria che merita «la sollecitudine dei buoni patrioti». La patria è quella goriziana, tuttavia inserita nell'Impero asburgico. Inizialmente il Museo provinciale si offriva come un'istituzione che, in tempi di positismo imperante, intendeva documentare le qualità pecu-

liari e straordinarie della provincia dal punto di vista storico e naturalistico, secondo lo schema proprio del Landesmuseum austriaco. Nel 1871 ritroviamo il Museo suddiviso in due sezioni, quella storica (con documenti, monete, armature, stemmi e una biblioteca di storia locale) e quella storico-naturale, destinata alla collezione di animali, minerali e numerose mappe geografiche. Questo assetto sarebbe durato fino alla prima guerra mondiale, che portò alla perdita della sezione naturalistica, mai più ricostituita.

Alla fine del conflitto la città risultava devastata e le pubbliche raccolte almeno in parte disperse, motivo per cui i contenitori museali furono fusi insieme: non solo il Civico e il Pro-

vinciale, ma, ottenuto nel 1919 l'assenso dell'arcivescovo, anche il Diocesano, con la condizione che i beni restassero di proprietà dell'arcidiocesi. Dispersioni e danneggiamenti avevano interessato la sezione naturalistica in misura tale da non consentirne la ricostituzione. Indispensabile ri-

Con la Grande Guerra perse la sezione naturalistica che non fu più ricostituita

pensare il percorso espositivo: nel 1923 venivano già allestite le prime sale, ma era dall'anno successivo che vedeva la luce a Palazzo Attems Petzenstein la

nuova istituzione, significativamente intitolata Museo della Redenzione, da cui si sarebbero in seguito sviluppate, specializzandosi, le varie raccolte che compongono l'assetto odierno. In seguito all'abolizione delle Province, i Musei provinciali di Gorizia sono entrati a far parte dell'Ente regionale per il patrimonio culturale (meglio conosciuto come Erpac) e le collezioni, di molto arricchitesi negli anni, sono visibili nelle sedi di Borgo Castello (Sezione archeologica, Museo della Grande Guerra, Museo della Moda e delle Arti Applicate, Museo di Storia e Arte), Palazzo Attems Petzenstein (Pinacoteca) e Palazzo Alvarez (Biblioteca e Archivio Storico Provinciale). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Esame di terza media con le tesine

Mille nell'Isontino senza bocciati

Si ripete l'anno solo in due casi: il Consiglio di classe non ha dati di valutazione o per motivi disciplinari

Marco Bisiach / GORIZIA

È già tempo di esami in tutto l'Isontino, per oltre un migliaio di ragazzi e ragazze che chiudono in questa strana primavera segnata dal coronavirus la loro esperienza alle scuole medie. Certo, esami molto diversi rispetto alle abitudini e ai programmi di ognuno di loro, oltre che dei docenti che li hanno seguiti nel percorso di studi lungo tre anni. Ma non potrebbe essere del resto diversamente, viste le scelte obbligate e dettate da motivi di sicurezza, per il contenimento dell'epidemia, arrivate dal Ministero. Niente prove scritte e orali, niente confronto diretto con i docenti, ma tesine, approfondimenti concordati tra l'alunno e i docenti con l'obiettivo di valorizzare al massimo il suo percorso di studi.

La presentazione della tesina avviene ovviamente a distanza, in videoconferenza, e

ogni scuola, a differenza di quanto avviene ad esempio per gli esami di maturità, ha facoltà di organizzare come meglio crede queste presentazioni. Che, in diversi istituti della provincia, sono già iniziate, e che si dovranno concludere assieme agli scrutini entro il 30 giugno. La valutazione del lavoro realizzato dagli alunni si affiancherà poi a quella che i Consigli di classe faranno del percorso stesso e, sostanzialmente, le indicazioni di massima non prevedono la possibilità della bocciatura, che – è facilmente immaginabile – finirebbe per essere quasi sempre impugnabile e impugnata dalle famiglie anche a fronte della consapevolezza che quasi metà anno scolastico è stato fortemente condizionato dall'epidemia, affrontato soltanto in via telematica con le lezioni a distanza.

Due, di fatto, le eccezioni. Potrebbero non superare l'anno o l'esame di fine ciclo gli



Alunni della scuola media di Ronchi dei Legionari escono da scuola con i loro zaini Foto Katia Bonaventura

studenti per i quali il Consiglio di classe non dispone di alcun elemento di valutazione, o gli alunni sottoposti a gravi

provvedimenti disciplinari. Per colmare eventuali lacune dei promossi, si lavorerà all'inizio e nel corso del prossimo

anno scolastico, mentre per i ragazzi e le ragazze della terza media, che torneranno sui banchi delle superiori, potreb-

be aprirsi un dialogo tra istituti, per ragionare sulle singole situazioni e sulle singole esigenze. Insomma, le complicazioni non mancano, ma la scuola va avanti e, come sottolinea anche il segretario della Uil Scuola Ugo Previti «se è vero che quest'anno non saranno certo esami normali, gli studenti se li ricorderanno per sempre proprio per questa particolarità. Una cosa però deve essere chiara – avverte Previti –: la didattica a distanza e le modalità particolari che hanno segnato questi mesi possono essere un supporto, ma non devono essere un'alternativa alle lezioni tradizionali, che dovranno tornare appena possibile».

«È normale ci sia un pò di disorientamento per le difficoltà affrontate in questo periodo di coronavirus e per le nuove modalità dell'esame – aggiunge il segretario della Flc Cgil Adriano Zonta –, ma direi alle famiglie di non preoccuparsi più di tanto. Di sicuro però serve e servirà molto buon senso da parte degli istituti e dei docenti, perché magari alcuni ragazzi potrebbero scontare all'inizio delle superiori il ritardo di preparazione causato dai mesi persi per l'emergenza Covid-19. Si dovrà pensare più agli studenti, dunque, che alla mera conclusione dei programmi scolastici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

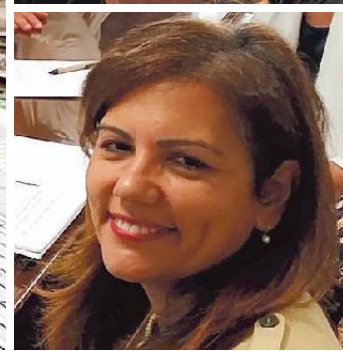
Laura Blasich / MONFALCONE

Alla media Giacich di Monfalcone sono circa 135 i ragazzi e le ragazze che si stanno preparando a distanza all'esame di licenza media inferiore. Un termine per la presentazione del loro elaborato originale, che si tratti della vecchia "tesina" o di una mappa concettuale, di un disegno o di un manufatto, di cui gli studenti devono garantire di essere autori, non è stato al momento ancora stabilito dal Consiglio di istituto. «La scuola non è finita e abbiamo voluto in questo momento non creare ulteriori pressioni sulle famiglie – spiega la dirigente, Maria Cardella –. Gli studenti hanno peraltro iniziato a inviare le loro proposte e delle bozze ai docenti, che sono quindi a loro volta già impegnati nella revisione e correzione. C'è un grande lavoro di contatto, anche telefonico, con i ragazzi». Che saranno giudicati non solo in base al rendimento dei due anni precedenti e del primo quadrimestre, affrontato in presenza, ma anche alla diligenza dimostrata a partire da fine febbraio, quando le scuole della regione hanno chiuso a fronte dell'emergenza Covid-19.

«Più che la presenza alle videolezioni, peserà, secondo la decisione dell'istituto, la puntualità nella restituzione delle consegne – afferma la dirigente –, tenendo presenti, in ogni caso, i dispositivi a disposizione». Per la Giacich, come per la Randaccio, l'altro comprensivo di Monfalcone, che accolgono una percentuale consistente di studenti di origine straniera, questi mesi hanno richiesto uno sforzo eccezionale, dei docenti e del personale di segrete-



Una famiglia bengalese alla stazione di Monfalcone, a destra in alto Donatella Gironcoli e, sotto, Maria Cardella Foto Katia Bonaventura



per la primaria – prosegue la dirigente –, ma validi anche per quegli studenti che fossero rientrati dal Paese di origine dei genitori, dopo un certo periodo e perdendo quindi delle abilità linguistiche». Questi mesi hanno quindi prodotto esperienze che l'istituto è intenzionato a mettere a frutto già il prossimo anno scolastico, sviluppando la didattica a distanza per gli studenti neoarrivati dall'estero. «Il merito è di tutto il personale dell'istituto e dei docenti, che stanno facendo un lavoro eccellente, e massacrante, per non lasciare indietro nessuno», conclude Maria Cardella.

Analoga la testimonianza di un'altra preside. «Non è stato facile organizzarci in una situazione così complessa e inedita, ma ce l'abbiamo fatta e direi che il mondo della scuola ha dato una grande prova di autonomia». Lo spiega Donatella Gironcoli, dirigente scolastica della Macor di Mariano, che ringrazia anche il sostegno delle associazioni nazionali dei presidi e racconta la sua esperienza. «Ci siamo rimboccati le maniche e siamo riusciti a muoverci per tempo – dice –. Nel nostro caso già ad inizio maggio abbiamo organizzato i consigli di classe, e prima del 12 maggio abbiamo concordato con gli studenti le tesine. Appena sono arrivate le indicazioni sulla loro presentazione online abbiamo infine messo in calendario le videoconferenze, che sono già iniziate. In questo modo riusciremo a confermare anche le date originali degli scrutini, ai quali arriveremo con tutti gli elementi necessari per la valutazione, secondo le ordinanze e le disposizioni ministeriali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La didattica a distanza alle medie Giacich e Randaccio superando anche i problemi linguistici L'istituto comprensivo Macor di Mariano concorda il percorso con i ragazzi in videoconferenza

La carica degli alunni bisiachi

In aiuto tutorial in bengalese

ria e amministrativo, per fare in modo che tutti, dalla primaria alle medie, rimanessero al passo. «Siamo partiti con un monitoraggio molto capillare e siamo riusciti subito a individuare le difficoltà – spiega Cardella –, che coinvolgevano circa 120 alunni delle primarie e 70 delle medie». La Giacich le ha fronteggiate distribuendo

35 tra notebook, tablet e computer portatili "rigenerati", ma anche sostenendo le spese necessarie per garantire la connessione internet tramite scheda telefonica. «Abbiamo dato connettività – racconta la dirigente –, a fronte dell'impegno, formale, di uno dei due genitori a garantire la didattica a distanza, usando il suo smart-

phone come hot spot». La linea d'azione dell'istituto ha visto come primo passo la segnalazione delle difficoltà da parte degli insegnanti, come secondo un contatto diretto della segreteria con le famiglie e per ultimo, «nelle situazioni di cui non si veniva a capo», il coinvolgimento dei Servizi sociali comunali. Per superare il

problema linguistico, esistenti con una serie di genitori, la scuola ha prodotto dei tutorial in bengalese, pubblicati anche su YouTube, per insegnare a scaricare le app e a creare gli account per seguire la didattica a distanza. «Sono state anche registrate videolezioni, rese sempre disponibili su YouTube, di italiano base, specie

Acufene: fastidioso rumore, ronzio che ti toglie anche il sonno

“Tenere l'udito sotto controllo è necessario perchè così facendo si possono prevenire conseguenze a volte anche gravi”

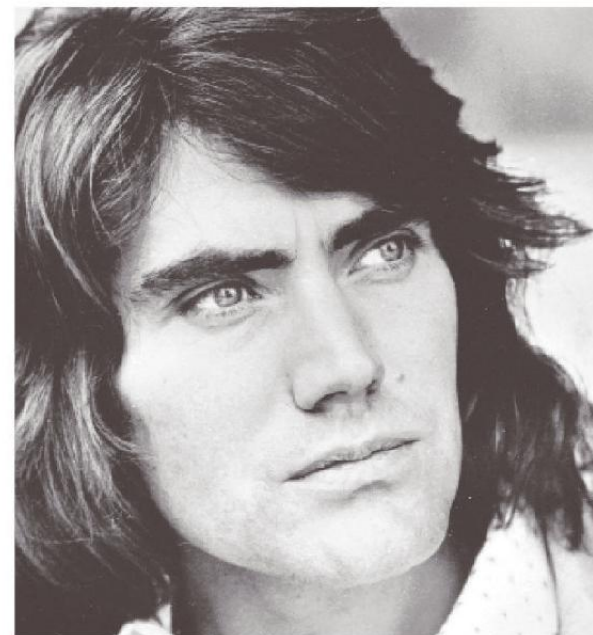
Fischi, ronzii, cascate, grilli.... tutti sintomi di un problema molto fastidioso legato all'udito: l'**ACUFENE**. Anche il famosissimo cantante Mal, ospite negli studi di Maico, soffre di questo problema purtroppo ancora poco noto. “Non avevo mai fatto caso a quel rumore di sottofondo simile a una cascata che spesso avvertivo attorno a me - ci confida il cantante - non mi ero mai preoccupato di scoprire cosa fosse o da dove provenisse perché lo consideravo normale.

Poi, durante una vacanza, ho capito che era giunta l'ora di occuparmi di quello che stava diventando un grande problema. Durante una breve escursione infatti, la guida ci ha spinto ad ascoltare il silenzio del deserto. Un'esperienza considerata mistica, profonda, unica al mondo, densa di riflessione e significato. Ebbene, io percepivo solo quel fastidiosissimo rumore simile a un corso d'acqua. Ho deciso che il mio ascolto non poteva essere intrappolato da quel rumore che a un tratto era

diventato difficile da gestire: era arrivato il momento di chiedere aiuto.

Grazie agli ausili tecnologici di nuova generazione Maico ha migliorato non solo la qualità del mio ascolto ma anche la mia vita. Le protesi acustiche, che indosso con successo, mi aiutano anche a metabolizzare il suono del mio acufene.

Ecco perché consiglio a tutti di rivolgersi a Maico: i loro 82 anni di esperienza sono una garanzia!”



Il cantante Mal ha migliorato il suo problema di **acufene** grazie alla tecnologia **MAICO**



VISITE ED ASSISTENZA
A DOMICILIO GRATUITA



REGOLAZIONE
APPARECCHI ACUSTICI



ADATTAMENTO PROGRAMMATO
DEGLI APPARECCHI



PAGAMENTI PERSONALIZZATI



RILASCIO CERTIFICATO
PER RINNOVO PATENTE



TEST GRATUITO DELL'UDITO



INFORMAZIONI PROCEDURE
BUROCRATICHE ASL, INAIL, FASI



VENDITA APPARECCHI ACUSTICI

Ti invitiamo a fare la Prova dell'Udito e l'esclusiva Prova di Valutazione Fonetica gratuitamente

TRIESTE - VIA CARDUCCI, 45 - TEL. 040 772807
Da lunedì a venerdì 8.30-12.30 15.30-19.00

I NUOVI APPARECCHI ACUSTICI REGOLABILI DAL TUO TELEFONO CELLULARE



Grazie alla tecnologia, oggi gli apparecchi acustici sono provvisti di **molte funzioni**:

> con l'adattatore TV si collegano a qualunque impianto televisivo

> si possono **regolare** in modo facile e veloce

dal tuo **smartphone**, alzando o abbassando il volume

Sconto del 30%

a chi passa ai nuovi dispositivi acustici
offerta valida fino al 15 giugno

**REGOLAZIONI
A PORTATA DI
MANO**



LA FASE 3.0 DE BONA MOTORS

SEMPRE **APERTI**. SEMPRE **CONNESSI**. SEMPRE **AVANTI**.



JEEP RENEGADE 1.6 2WD

7€ al giorno



JEEP RENEGADE 2.0 4WD

8€ al giorno

Ti aspettiamo in concessionaria anche
DOMENICA 31 MAGGIO E LUNEDÌ 1 GIUGNO

PARTI OGGI E INIZI A PAGARE NEL 2021.
CONTATTACI SUBITO, ANCHE SU WHATSAPP 0418890917 
E PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO IN VIDEOCHIAMATA O IN CONCESSIONARIA

DE BONA
M O T O R S

Trieste

Via Flavia, 120
Tel. 040 9570200

Gorizia

Via Terza Armata, 131
Tel. 0481 043200

  
debona.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. esempio: Jeep Renegade 1.6 Longitude - Prezzo del bene € 18.900 acconto € 2.900, spese istruttoria € 300 TAN fisso 5,25%, TAEG 5,68%, in 47 rate da € 199 più maxi rata finale da 9.600€, oltre le seguenti spese già incluse nel calcolo del TAEG: spese incasso e gestione rata € 3,00 per ogni mensilità, imposta di bollo/sostitutiva addebitata sulla prima rata € 16,00, spese per comunicazione periodiche (almeno una l'anno) € 1,03 oltre € 2,00 per imposta di bollo. Importo totale del credito € 16.000,00. Importo totale dovuto dal consumatore € 19.269,91. Passaggio di proprietà o spese di immatricolazione escluse. Documentazione precontrattuale assicurativa e finanziaria in concessionaria. Gamma Renegade: Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 7,3 - 4,4; emissioni CO2 (g/km): 167 - 116. Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione riferito al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 2017/1152-1153, aggiornati alla data del 30 Aprile 2020 Promozione valida su un numero limitato di vetture. Offerta valida fino al 31/05/2020.

La ripartenza: la situazione in Istria, Quarnero e Dalmazia

Zrce, l'Ibiza croata, "uccisa" dal Covid-19

I night, le discoteche e i locali sono desolatamente vuoti: stagione già fallimentare. Licenziamenti in vista per il personale

Andrea Marsanich / SPALATO

Anche se i miracoli sono sempre possibili, è molto probabile che questa estate non vedremo a Zrce, sull'isola di Pago, corpi statuari e abbronzatissimi dimenarsi al ritmo di musiche assordanti e ritmate. La più rinomata delle spiagge croate, capitale della movida adriatica, sta conoscendo la peggiore delle crisi da quando night club, bar, discoteche e ritrovi d'altro tipo l'hanno trasformata in una meta irrinunciabile per decine di migliaia di giovani che sbarcano a Pago, arrivando



Una foto d'archivio che racconta i fasti trascorsi da Zrce l'Ibiza croata sull'isola di Pago

da ogni parte d'Europa e del mondo, con l'Italia nella top ten delle presenze.

Il blackout provocato dalla pandemia ha di fatto congelato una destinazione che nell'ultima quindicina di anni è diventata popolarissima, meritandosi l'appellativo di Ibiza croata. Per il 2020 sono stati cancellati praticamente tutti i maggiori festival, con gli organizzatori isolani che non sanno ancora se in estate potranno vedere sulla più lunga delle isole croate, Pago appunto, turisti italiani, britannici, americani, svedesi, belgi e via elencando. Inoltre è ancora imperscrutabile il comportamento del virus durante la stagione estiva, con relativi problemi di distanziamento sociale, impossibili da rispettare in presenza di migliaia di giovani scatenati, raccolti in poche centinaia di metri quadrati.

La vicina località di villeggiatura di Novalja sta conoscendo cali nei pernottamenti del 70 per cento su base annua, presentando un aspetto che fa riandare con la memo-

ria alla guerra croato-serba degli anni '90 del secolo scorso. Ad esprimere pessimismo è uno dei pionieri del fenomeno di Zrce, quel Boris Šuljic, proprietario del club Calypso, il primo ad essere inaugurato sulla popolarissima spiaggia, precisamente negli anni '80. «Gli amanti dei party notturni - spiega - potrebbero scegliere altre località mediterranee, con un decremento di presenze che da noi potrebbe risultare del 90 per cento rispetto al 2019 e in alcuni casi anche del 100 per cento». «Senza i festival - prosegue - è impossibile attirare i giovani. Solo il Sonus non è stato cancellato a causa del Covid-19, ma questo appuntamento non può da solo ovviare alle perdite che ci apprestiamo a registrare. I club Calypso, Acquarius, Noa e Papaya sono capaci di ospitare fino a 2 o 3 mila persone e vederne 300 o 400 suscita tristezza e peggio. Vedremo cosa succederà in quanto agli eventuali licenziamenti di personale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prendi
appuntamento
in Filiale in modo
semplice e veloce.

UBook

il nuovo strumento per prendere appuntamento in Filiale

Accessibile da tutti i canali della banca, UBook ti permette di prendere un appuntamento in Filiale evitando le attese.

Prenota il tuo appuntamento attraverso i nostri canali:



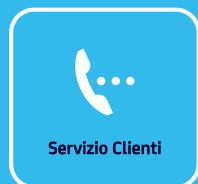
Sito unicredit.it/ubook



Banca via Internet



App Mobile Banking



Servizio Clienti



Chiamando la Filiale

800.32.32.85
unicredit.it/ubook

La banca
per le cose che contano.



IN VISTA DELL'ARRIVO DEI TURISTI

Al via i lavori di restauro all'Arco dei Sergi a Pola dopo il sì delle Belle arti

POLA

Non tutti i mali vengono per nuocere, il popolare adagio ben si addice a quanto sta avvenendo in alcune città istriane, ossia un'accelerazione nel restauro di alcuni monumenti storici per dare ai turisti tanto attesi dopo la pandemia da Covid-19 una buona immagine di se stesse.

È anche il caso di Pola dove sono finalmente iniziate le opere conclusive di restauro dell'Arco dei Sergi, uno dei monumenti più rappresentativi della città. I fattori atmosferici primi fra tutto la pioggia e il gelo, ma anche lo smog hanno notevolmente indebolito un blocco di pietra, staccatosi dalla corona della struttura, con il pericolo di caduta al suolo. A dire il vero la manovra di salvataggio del blocco delle dimensioni 46 X 28 X 11 cm, era iniziata già nel 2017 in occasione della stesura della documentazione relativa allo stato di conservazione e di degrado del monumento. Ebbene una volta constatato il precario stato della struttura, il blocco era stato rimosso onde dare il via al risanamento della corona. Dal sopralluogo degli esperti era emerso che la stessa era già stata riparata, non si sa bene quando, con abbondante uso di malta che sotto l'incalzare del tempo ha ceduto tan-

to da sgretolarsi. Dunque non teneva più uniti i massi e neanche riparava dalle infiltrazioni dell'acqua piovana.

Ora sull'Arco è stata eretta un'impalcatura per permettere agli addetti di lavorare tranquillamente a otto metri di altezza. Prima di tutto devono effettuare la pulizia della corona, rimuovendo le vecchie pezze in cemento che si stanno sgretolando. Poi verrà steso uno strato protettivo di calcestruzzo che legherà i blocchi e impedirà all'acqua di filtrare. Ovviamente il blocco rimosso ritornerà al suo posto. Un intervento che ha ottenuto il disco verde della Sovrintendenza alla Belle arti, in quanto in linea con il restauro dei monumenti costruiti in pietra calcarea. Il costo dei lavori è di 5.900 euro attinti dalle casse del Museo archeologico dell'Istria che gestisce i monumenti di Pola. I lavori dovrebbero concludersi nell'arco di tre settimane, quando l'arco tornerà a offrire tutto il suo splendore ai villeggianti di cui si attende l'arrivo una volta passata la pandemia. L'Arco dei Sergi noto anche come Porta Aurea viene datato tra gli anni 29 e 27 a. C. e rappresenta un capolavoro architettonico dell'edilizia romana di ispirazione tardo ellenistica. —

P.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la mobilità

Le regioni del Sud ora aprono ai turisti

Niente quarantene

Il ministro Boccia incontra i governatori: «Via alla fase di convivenza con il Covid»
Il campano De Luca protesta. In Sardegna Solinas studia un'autocertificazione

Carlo Bertini
Paolo Russo

«I governatori del sud hanno ceduto al pressing degli operatori turistici», sostiene un dirigente Dem. E sarà così, visto che a tre giorni dalla totale riapertura del paese il 3 giugno, solo uno per ora - il governatore campano Enzo De Luca - minaccia le maniere forti. «Non si comprende il perché di un'apertura generalizzata», ringhia irritato. «Si prendono decisioni non sulla base di criteri oggettivi, ma sulla base di spinte e pressioni di varia natura». Ecco l'accusa. Che per ora non produce però forzature. «Adotteremo, senza isterie, controlli e test rapidi per prevenire il sorgere di nuovi focolai».

NESSUNA PATENTE SANITARIA

Anche il governatore sardo Christian Solinas mette le mani avanti e tratta col governo per superare l'impasse del patentino sanitario, impraticabile e poter chiedere un'autocertificazione: per far entrare i turisti che garantiscono di non avere avuto sintomi e contatti a rischio. E del resto anche il ministro per le Regioni, Francesco Boccia, che ieri ha sentito uno ad uno i governatori, insieme al ministro Speranza starà con gli

occhi ben aperti sui dati fino al 2 giugno e oltre. «Ma dobbiamo ora cominciare una fase di convivenza con il virus», dice Boccia. Facendo capire dunque che anche aspettando una settimana in più per riaprire tutto, poco cambierebbe in questa nuova dimensione di convivenza sine die col Covid.

Per ora quindi molti mal di pancia ma nessuna contromisura. Se le regioni volessero ritardare l'arrivo dei lombardi potrebbero emettere ordinanze motivando la quarantena per motivi di sicurezza sanitaria, senza incorrere in un'impugnazione da parte dello Stato. Ma cresce l'ottimismo, specie dopo i buoni dati di ieri. La Lombardia, che domani aprirà pure piscine e palestre, resta però sempre sotto i riflettori, visto che registra il 53% dei 416 contagi nazionali e il 60% dei 111 morti, in una giornata in cui ben 11 regioni chiudono a saldo zero. Nel governo si fa notare che ci sono stati 221 contagi su 14 mila tamponi, che in altre regioni non si fanno quasi più.

SIRENE E NIENTE QUARANTENE

Dunque, se è vero, come stima Coldiretti, che a giugno si muoveranno sette milioni di turisti italiani, il Sud a quan-

LA CORTE DEI CONTI

«Grandi ospedali favoriti per poter risparmiare
Il territorio è indifeso»

Grandi ospedali super specializzati a discapito dell'assistenza sul territorio. È in questa direzione che negli ultimi anni si è mossa la sanità italiana con l'obiettivo di risparmiare e di rendere il sistema più efficiente, ma con il risultato di lasciare la popolazione in molti casi indifesa, come emerso durante l'emergenza coronavirus. L'analisi è contenuta nel rapporto 2020 della Corte dei Conti sul coordinamento della finanza pubblica, in cui viene denunciato un fenomeno generale senza fare riferimento a specifiche Regioni. La crisi, spiega la Corte, ha messo in luce i rischi insiti nel ritardo con cui ci si è mossi per rafforzare le strutture territoriali, a fronte del forte sforzo per il recupero di più elevati livelli di efficienza e di utilizzo appropriato delle strutture di ricovero. «La mancanza di un efficace sistema di assistenza sul territorio ha lasciato la popolazione senza protezioni adeguate», - scrivono i magistrati contabili. —

to pare è pronto a far risuonare il canto delle sirene. Almeno quasi tutto il Sud. Certo la Puglia, dove il governatore Emiliano esulta, «è arrivato il momento di riaprire il Paese», limitandosi ad una garbata richiesta, «la cortesia, non l'obbligo, di segnalare la propria presenza e di tenere memoria dei contatti». Idem la Calabria, che spalanca i confini ai milanesi e lombardi. E così anche la Sicilia, con il governatore Musumeci pronto a moltiplicare i controlli, ma nulla più.

Oltre alle perplessità di Toscana e Lazio, che temono l'invasione dal nord, i più timorosi restano i sardi. «Abbiamo proposto uno strumento per garantire la sicurezza del territorio e ci aspettiamo una risposta dal governo» dice Solinas. Visto che il tampone non si può fare e il test salivare non è ancora stato certificato. Oltre a lui resiste appunto Vincenzo De Luca, che ieri si è prodotto in uno scontro con il sindaco di Napoli, per un'ordinanza che lascia libera la vendita di asporto di alcolici fino a mezzanotte. Ma il governo vuole restituire ai sindaci il potere di ordinanza avvocato con il lockdown: De Magistris ha le spalle coperte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PROTESTA IN PIAZZA

I gilet arancioni a volto scoperto

«Il virus è un trucco, ora libertà»

In migliaia a Milano, Torino
Roma e Bologna violano
il divieto di assembramento:
arriveranno le denunce
Il sindaco Sala: irresponsabili

ROMA

Estrema destra e covid-scetticismo, rabbia sociale e aspirazioni autarchiche, crisi economica e il ritorno dei gilet arancioni. Da Milano a Bologna, da Torino a Roma è scesa oggi in piazza l'ala più dura degli antigovernativi. Il grido è «libertà», persino dall'obbligo della mascherina, perché «il virus è un trucco» usato per imporre un nuovo ordine sociale.

Dunque, via i primi veri,

grandi assembramenti a volto scoperto nel Paese dallo scoppio della pandemia. E subito sono fioccate le identificazioni e arriveranno le denunce per avere violato il divieto di assembramento e per manifestazione non autorizzata.

Erano in centinaia accalcati in piazza Duomo i «gilet» guidati dall'ex generale dei carabinieri Antonio Pappalardo, già vicino al movimento dei Forconi. Antigovernative e antieuropeiste le parole d'ordine: no all'esecutivo Conte, sì a un «governo votato dal popolo» e perfino a un «ritorno alla lira italiana». Il sindaco di Milano Giuseppe Sala s'è rivolto al prefetto: vanno denunciati perché una mani-



Gilet arancioni ieri in piazza Statuto a Torino

festazione come quella «è un atto di irresponsabilità in una città che sta faticosamente cercando di uscire dalla situazione in cui si trova».

Stesso clima a Torino: manifestazione senza intoppi, ma anche qui volti scoperti. A Bologna per garantire il distanziamento è dovuta intervenire la polizia. A Firenze invece 250 i «gilet» in piazza, ma quasi tutti con le mascherine. A Roma invece, dove è andata in scena la protesta più turbolenta, il bilancio di denunce e identificati è a quota 70 e sono anche al vaglio le sanzioni legate al Covid: al netto delle mascherine mancanti, in strada si sentivano accenti da tutte le Regioni, in spregio al divieto di mobilità.

Nella Capitale la manifestazione s'è tinta di nero: circa 200 persone in Piazza Venezia - in testa il gruppo «Marcia su Roma», ma anche esponenti di Casapound - hanno tentato di raggiungere Montecitorio ma sono stati bloccati dagli scudi della polizia in assetto antisommossa, non senza qualche attimo di tensio-

ne. Poi nel tentativo di aggirare il cordone di scudi sono arrivati, sfilacciandosi di corsa in un improvvisato corteo, fin quasi al Vaticano per poi essere imbottigliati, identificati e dispersi. Un gruppo però ha deciso di rimanere a oltranza in Piazza Venezia («occupiamola, montiamo le tende») lì dove in alta mattinata era iniziata la protesta e dove nel pomeriggio qualcuno ha anche provato a spingere via un blindato che sbarrava la strada.

Teste rasate, tricolori, magliette nostalgiche, qualche gilet: «C'è gente che non prende lo stipendio da tre mesi, abbiamo fame - hanno detto - Siamo persone perbene, tutti italiani. Siamo disperati». Per chi guida la protesta però la crisi risponde a un piano preciso del governo: «Il virus è un cavallo di Troia, non esiste - spiega uno di loro - Ci stiano facendo fallire». Per Laura Boldrini (Pd) «non indossare mascherine e non rispettare le distanze di sicurezza come fanno Pappalardo a Milano e Casapound a Roma è uno sfregio verso le vittime». —

La ripartenza: la mobilità



Una turista in partenza: misure ed avvisi di distanziamento alle partenze dell'aeroporto di Fiumicino. Via libera agli spostamenti tra tutte le regioni, mentre alcuni Paesi stranieri ancora non aprono le porte a chi vive in Italia per paura del contagio

Grecia e Svizzera chiudono le porte, Slovenia e Austria restano ancora off-limits
Missione diplomatica di Di Maio in diversi Stati dell'Ue per convincere i governi a riaprire

«Gli italiani non possono entrare» Stop in vari Paesi, ecco le regole

IL CASO

Maria Rosa Tomasello

Avrà più fortuna Luigi Di Maio, che dal 9 giugno sarà in Grecia per convincere il governo ellenico a riaprire le frontiere con l'Italia, o Al Bano, che annuncia una missione in barca all'Isola di Fanò, nel canale di Otranto? «Gli farò una serenata sperando che cambino idea» scherza il cantante.

Ma se una battuta può alleggerire il clima, la faccenda è seria perché riguarda il mercato del turismo, uno dei motori dell'economia

**Il ministro degli Esteri
«Non accettiamo
di essere trattati
come un lazzaretto»**

nazionale con 43 milioni di stranieri che hanno visitato il nostro Paese l'estate scorsa e con il rischio – avverte Unimpresa – che si apra un buco da oltre 8 miliardi.

A partire dal 5 giugno, quindi, il ministro degli Esteri partirà in tour in Germania, Slovenia e Grecia per dire no alle restrizioni e ricordare ai partner europei che «l'Italia dal 15 giugno è pronta a ricevere i turisti» e che non è la grande malata: «Non accettiamo

black-list e non abbiamo nulla da nascondere» dice Di Maio. E ancora: «Se qualcuno pensa di trattarci come un lazzaretto, sappia che non resteremo immobili. Capisco la competizione tra Stati, a patto che sia sana e leale». La risposta, ripete, deve essere europea, «o viene meno lo spirito europeo e tutto crolla». Per evitare, soprattutto, la creazione di «corridoi» privilegiati fra due o più Paesi, a discapito di altri.

A sancire la fine del lockdown, mercoledì della prossima settimana, arriverà a Roma il ministro degli Esteri francese Jean-Yves Le Drian, ma Parigi non è parte del problema: dal 15 giugno la Francia abolirà i controlli alle frontiere, ma è possibile già oggi recarsi nel Paese transalpino con una semplice autocertificazione.

Diversa la scelta di Atene, che nella stessa data aprirà agli ospiti di 29 Paesi, ma non a chi arriva da Italia, Francia e Spagna. Il limite non è la nazionalità – precisa il governo – ma la provenienza del volo.

Resta off limits al momento anche la Slovenia, dove – secondo quanto ha dichiarato il primo ministro Janez Jansa – si apre uno spiraglio per i residenti in Friuli Venezia Giulia, «regione con un quadro epidemiologico meno preoccupante». Dopo avere inizialmente escluso l'ingresso degli italiani men-

LA MAPPA



Grecia
Turismo riaperto dal 15 giugno, ma Italia esclusa



Croazia
Ok agli italiani solo per lavoro e turismo. Serve la prenotazione di una stanza



Svizzera e Austria
Riapertura delle frontiere dal 15 giugno, Italia esclusa



Regno Unito
Dall'8 giugno, per chi arriva dall'estero isolamento domiciliare di 14 giorni



Spagna
Per prenotare le vacanze bisogna attendere fino a luglio



Francia
Da lunedì ripartono i collegamenti con l'Italia. Dal 15 giugno riaperti i confini con i Paesi Ue, Italia compresa

tre apriva ai cittadini di altri dieci Paesi, ci ha invece ripensato la Croazia: è possibile quindi entrare nel Paese, ma a patto di avere una prenotazione alberghiera.

Situazione di stallo anche con l'Austria, che continua a considerare l'Italia un focolaio: dal 15 giugno Vienna consentirà la libera circolazione alle frontiere con Germania, Svizzera e Liechtenstein, ma situazione potrebbe essere aggiornata.

Resterà chiusa agli italiani fino al 15 giugno anche la Svizzera: dopo quella data via libera a tedeschi, austriaci e francesi, mentre per tutti gli altri se ne riparerà il 6 luglio. Difficile anche andare in Spagna, uno dei Paesi europei maggiormente colpiti dall'epidemia: controlli alle frontiere fino al 6 giugno e solo dal primo luglio cancellata la quarantena obbligatoria. Quarantena di due settimane anche in Gran Bretagna per chi arriverà dall'estero a partire dall'8 giugno.

Il governo tedesco invece punta a ripristinare la libera e completa circolazione delle persone dal 15 giugno, ma una decisione non è ancora stata assunta. In un quadro di chiusure generalizzate, riaprono oggi i confini ai turisti di molti Paesi la Bulgaria ma con obbligo di quarantena per gli italiani, e l'Albania. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Restano valide le regole sugli assembramenti e l'utilizzo di mascherine sui mezzi di trasporto, negli uffici pubblici e nei locali

I divieti che resistono: a distanza anche in casa con gli amici

IL VADEMECUM

Paolo Russo / ROMA

Ci si dovrà sottoporre a qualche controllo per spostarsi da una regione all'altra?

No, cadute le ultime resistenze di Sardegna e Campania ci si potrà muovere ovunque per qualsiasi motivo senza autocertificazione e senza sottoporsi ad alcuna quarantena. Controlli della temperatura, però, verranno effettuati in tutti gli aeroporti e nelle principali stazioni. In Campania, a campione, anche ai caselli autostradali. Con più di 37,5 si viene rispettati a casa. Quindi prima di partire meglio evitare aria condizionata sparata al massimo o strapazzi onde evitare di dire addio a viaggi e vacanze.

Come si viaggerà in treno, nave ed aereo?

Sempre distanziati di un metro e con la mascherina. Il che vuol dire che per ogni posto occupato ce ne sarà uno vuoto. Mentre in cabina sulla nave si sta come si vuole. Nonostante viaggino al 50% della capienza, i treni non hanno aumentato i prezzi, ma altrettanto non si può dire degli aerei. Se per qualche motivo, però, non si può partire causa Covid, oppure perché un Paese straniero come la Grecia continua a respingere gli italiani, si ha diritto a un voucher di pari valore da spendere entro l'anno.

E in auto?

Valgono sempre le regole del distanziamento di un metro. Se si è conviventi si può viaggiare anche seduti accanto e senza mascherina. Altrimenti in un'auto normale si viaggia

solo in due col passeggero seduto sul sedile posteriore opposto a quello del guidatore e con la mascherina. Se si ha un Suv si riesce a stare in tre.

Dove sono obbligatorie le mascherine?

In qualunque regione ci si sposti le mascherine vanno indossate negli uffici pubblici, sul tram, in metro, in treno, dentro bar, ristoranti e negozi. In quelli alimentari, di abbigliamento e di calzature sono necessari anche i guanti usa e getta se bisogna toccare gli alimenti o provare abiti e scarpe. All'aperto e fino al 14 giugno è obbligatorio portarle in Lombardia. Idem in Sicilia, salvo che non si faccia attività motoria. L'obbligo di indossarle all'aperto decade domani in Veneto e mercoledì in Piemonte.

Quali obblighi restano?

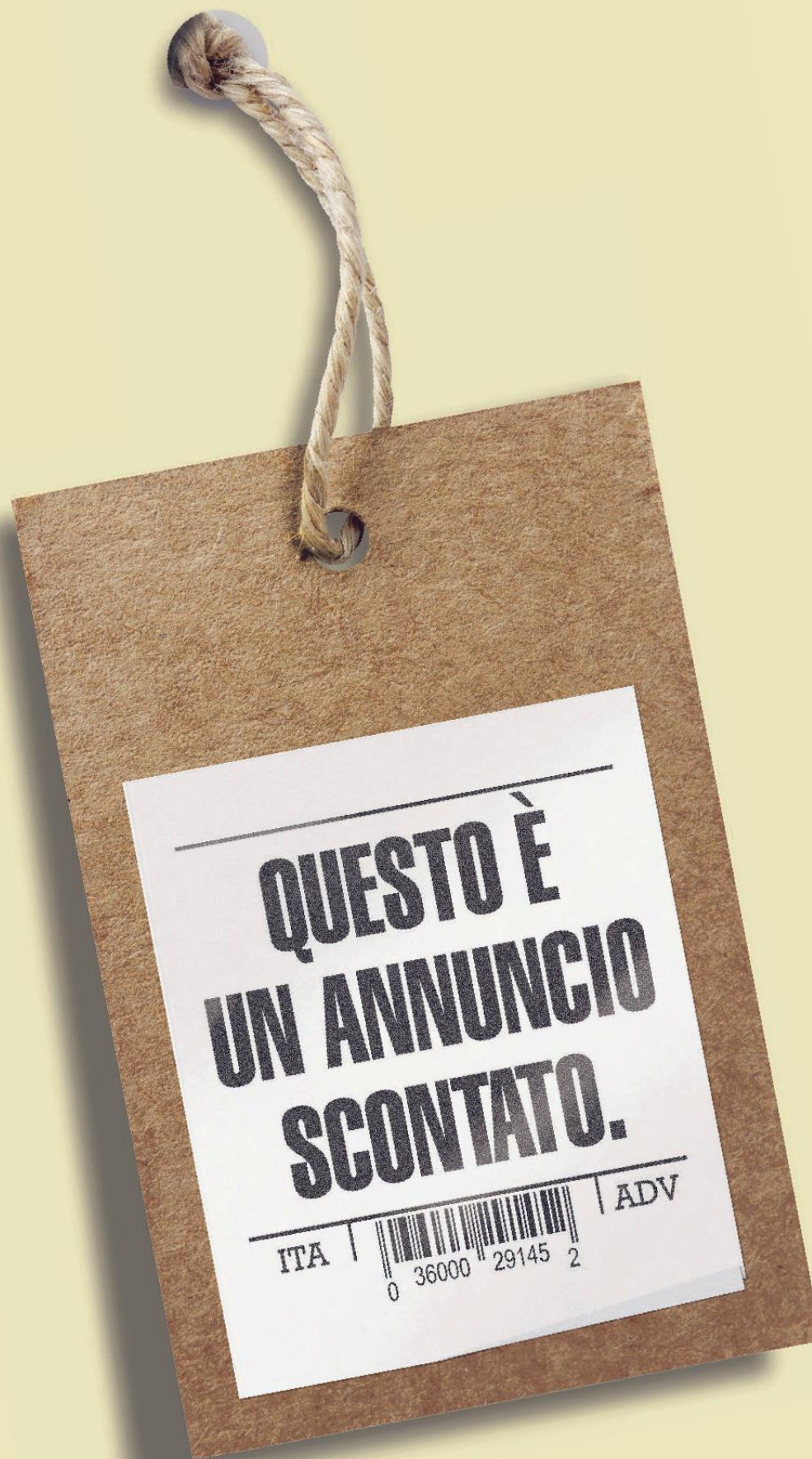
La regola da rispettare è sempre quella del metro di distanziamento: diventano due metri quando si fa attività fisica, sia al chiuso sia all'aperto. Significa che sono vietati gli assembramenti, quindi se proprio non si può fare a meno di movida ed happy hour sempre distanziati, altrimenti si rischia di pagare multe salate, da 400 fino a 3.000 euro.

A casa di amici o parenti difficile che entri qualcuno a controllare, ma l'obbligo del distanziamento resta. Per cui niente party e tavolate. Anche baci e abbracci se non si convive sono un ricordo. Attenzione anche al ristorante: se non si è conviventi e al tavolo non si riesce a mantenere il metro di distanza serve il divisorio in plexiglass. Altrimenti multa al cliente e al ristorante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Divisori in plexiglass in un bar di Milano



Se investi in campagne pubblicitarie su testate giornalistiche, anche solo online, o su radio e tv la pubblicità ti costa la metà.

BONUS DEL 50% SULL'INTERO INVESTIMENTO ANNO 2020

È il saldissimo della stagione: per tutto il 2020 le aziende che investiranno in pubblicità su quotidiani e periodici - anche solo sulle loro testate online - e su radio e tv sia nazionali che locali, grazie al Decreto Ministeriale per il Rilancio delle attività in Italia, vedranno aumentato il credito d'imposta fino al 50%. Cosa significa? Che se hai pianificato o pianificherai in pubblicità lungo quest'anno, potresti avere un risparmio del 50% sul tuo investimento. Per tale operazione sono stati previsti fondi per circa 60 milioni di euro e per potervi accedere basta avere dei semplici requisiti. Ecco perché questo annuncio è scontato, come potrebbe esserlo anche il vostro.



A. MANZONI & C. S.p.A.

Informati subito: la tua filiale di zona ti aspetta.

UDINE - ascarafire@agenti.manzoni.it | PORDENONE - promanet@agenti.manzoni.it | TRIESTE - fnocera@agenti.manzoni.it

La ripartenza: la crisi economica

Bankitalia e la mappa delle difficoltà: consumi giù causa virus, 100 mila richieste di sospensione delle rate per la casa

Mutui, il dramma delle famiglie italiane
Quattro su dieci non riescono a pagare

IL DOSSIER

Alessandro Barbera / ROMA

Consumi crollati. Timori per la tenuta dei redditi e del tenore di vita. E quattro su dieci in difficoltà con il mutuo. Il post Covid – e speriamo sia davvero tale – non è un problema enorme solo per i più poveri. Nella relazione di venerdì scorso il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco ha sottolineato come il 20% dei meno abbienti perderà il doppio del 20% più ricco.

Eppure basta scorrere la relazione completa per avere la percezione di un disagio che colpirà la gran parte di coloro che stanno fra quei due estremi. Un'indagine condotta da via Nazionale fra fine aprile e inizio maggio su un campione di tremila persone restituisce un quadro drammatico: la metà degli intervistati teme un peggioramento delle condi-

zioni di vita. Se si prendono i soli autonomi, la percentuale sale al 70%. Quasi quattro persone su dieci – il 38% – ammettono di avere difficoltà a pagare il mutuo per la casa. La percentuale sale al 52% per chi ha una partita Iva, al 64% per chi lavora nel commercio o nella ristorazione.

Per affrontare l'emergenza, il governo ha subito rifinanziato il fondo Gasparini, dedicato a sostenere chi non è in grado di pagare le rate. Alle banche sono pervenute più di centomila domande, via Nazionale calcola che ne sono state accolte 32mila, ma c'è spazio per concedere altre trecentomila sospensioni. I numeri della crisi e le condizioni di accesso al fondo sono tali da non poter accontentare tutti: per chi è fuori dai requisiti minimi c'è comunque la moratoria firmata da Abi e associazioni dei consumatori.

A dispetto delle apparenze, la crisi per le famiglie italiane è iniziata ben prima dell'emergenza: la Banca d'Italia segna-

la un calo costante delle spese a partire dal 2017, l'anno scorso cresciute solo di mezzo punto percentuale, un terzo di due anni prima. L'emergenza virus è insieme un colpo durissimo ai portafogli e alla fiducia. Scrive la relazione: «Aumenteranno le disuguaglianze, sia per la maggior presenza di lavoratori a basso reddito sia perché gli ammortizzatori sociali offrono un sostegno di natura temporanea».

Chiudersi fra le mura di casa ha fatto ovviamente risparmiare. L'indicatore di Confcommercio sui consumi dice che fra febbraio ed aprile la spesa per beni e servizi si è ridotta di un quarto rispetto allo stesso periodo del 2019. Per avere un'immagine plastica del crollo, basti dire che ad aprile si sono dimezzati i prelievi di contante.

È qui che si apre la forbice fra garantiti e non garantiti: durante il lockdown i lavoratori dipendenti del settore



Quattro persone su dieci hanno difficoltà a pagare il mutuo della casa

pubblico hanno potuto contare sullo stipendio pieno, quelli del settore privato almeno in parte, gli autonomi e i commercianti si sono trovati con zero entrate. C'è di più: a fine aprile il valore delle attività finanziarie delle famiglie era sceso di quasi il 3% rispetto alla fine del 2019. Un sondaggio svolto a marzo da Prometeia dice che più della metà degli italiani con più di 25mila euro di investimenti non vuole avere in mano nulla di rischioso. La spirale fra crisi e pessimismo per il futuro è spesso inesorabile.

Anche per questo, nonostante il crollo di consumi e spese durante l'emergenza, un terzo degli intervistati ammette di avere risorse sufficienti per affrontare solo i prossimi tre mesi. La maggior parte degli italiani – così dicono le indagini del settore – non sta pianificando vacanze: per molti si tratta di arrivare all'autunno senza dover temere di non avere il necessario per sopravvivere.

L'emergenza sociale rischia di esplodere allora, e perché ciò avvenga non è nemmeno necessaria una nuova ondata di contagi. Occorre che l'economia riparta il prima possibile, o che il governo sia in grado di allungare la durata dei sussidi al mondo dei non garantiti oltre l'orizzonte fin qui immaginato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C O R O N A V I R U S F A S E D U E

LA REGIONE AL FIANCO DELLE IMPRESE
PER UN FRIULI VENEZIA GIULIA CHE CRESCE

Agenzia Lavoro
& SviluppoImpresa
Friuli Venezia Giulia

LO SAPEVI CHE LA REGIONE
HA STANZIATO OLTRE 50
MILIONI PER RILANCIARE
LA PRODUTTIVITÀ E
L'OCCUPAZIONE?

Di seguito, una sintesi delle principali misure messe in campo e promosse attraverso l'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa

LIQUIDITÀ PER CRESCERE:

- contributi a fondo perduto per l'industrializzazione (fino a un massimo di 500.000 euro)
- sostegno finanziario per l'acquisto di macchine utensili
- contributo variabile fino a 4.000 euro per le strutture ricettive e turistiche, le attività commerciali e artigianali e di servizi
- 7 linee contributive per gli artigiani, tra cui quella per l'ammodernamento tecnologico (contributo fino al 45% delle spese entro i 20.000 euro)
- incentivi ai professionisti con contributi fino a 20.000 euro
- finanziamenti a start-up

LAVORO PIÙ CENTRATO E
STABILE:

- contributi per la formazione dei dipendenti
- assunzioni (importo di base, incrementabile: contratti a tempo indeterminato 7.000 euro; a tempo determinato da 3.500 a 6.300 euro)
- assunzione di disoccupati (1.000/5.000 euro)
- stabilizzazione dei precari (5.000 euro)
- acquisto di strumenti per lo smart working (budget complessivo: 2,4 milioni di euro)

BUROCRAZIA AMICA:

- proroghe per i rendiconti, sospensione dei termini pendenti fino alla fine dell'emergenza, anticipi per le operazioni in corso

FVG TERRENO FERTILE:

- Irap azzerata per i primi 3 anni e ridotta al 2,9% per i successivi 2 a beneficio delle imprese che si insediano in regione
- Irap azzerata per la montagna e deducibile dall'imponibile in tutto il Fvg per chi assume lavoratori licenziati a seguito di crisi aziendali



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

SCARICA LA BROCHURE SUL SITO
WWW.LAVOROIMPRESA.FVG.IT

Lavoro e diritti

Lo sfogo di un indagato per le vessazioni ai fattorini: «Era il colosso Usa a imporci le condizioni»
Ma l'azienda: noi non c'entriamo. I ragazzi pagati 6 euro a consegna scesi poi a pochi centesimi

Uber, il manager sotto accusa «Sfruttatore? No, vittima»

L'INCHIESTA

Monica Serra / MILANO

Lo ammette: «Alle condizioni dei riders non avrei mai lavorato». Ma non accetta di essere definito «schiavista» Danilo Donnini, manager di Flash Road City ed Frc srl, le società che assoldavano i fattorini in bicicletta per conto di Uber in Italia. Anzi rilancia e punta il dito contro il colosso americano: «Le prime vittime di Uber siamo stati noi: sfruttati, tenuti in pugno sotto minaccia, costretti a firmare un contratto vessatorio e unilaterale, in un rapporto di totale subordinazione».

Donnini, due lauree, in lettere moderne e storia contemporanea, varie esperienze imprenditoriali alle spalle, ora «senza un lavoro e senza un euro, neanche i soldi per pagare le bollette», è uno degli indagati per caporalato nell'inchiesta del Nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di Finanza di Milano, che ha portato al commissariamento per un anno di Uber Italy.

Il primo provvedimento che mette in amministrazione straordinaria una piattaforma di delivery food per lo sfruttamento dei lavoratori. Tenuti – scrivono i giudici – in un «regime di sopraffazione»: pagati 3 euro a consegna, privati di bonus e mance dei clienti, costretti a pagare assurde penali, dopo «turni massacranti di lavoro».

Era proprio Donnini, per conto dei titolari delle società, Giuseppe e Leonardo Moltini, padre e figlio anche loro indagati, a ingaggiare i riders: «La società era di Giuseppe, ma divide-



Agli indagati nell'inchiesta su Uber Eats sono stati sequestrati più di 500 mila euro in contanti

vamo gli utili». Nei primi mesi, «noi stessi abbiamo effettuato le consegne». Ma le richieste aumentavano e, «dopo che Uber ha stretto un accordo con McDonald's il registro è cambiato».

All'inizio «i ragazzi venivano pagati 6 euro a consegna, riuscivamo a trovare anche riders italiani». Poi, racconta Donnini, «i prezzi imposti da Uber si sono abbassati: 5 euro e 25 lorde a consegna. Noi siamo stati costretti a scendere a 3 euro netti, per ricavare 50, 60 centesimi». Così sono arrivati i primi migranti in difficoltà con storie molto tristi alle spalle.

«Non siamo razzisti, li trattavamo bene, quando avevano bisogno gli anticipavamo i soldi, a qualcuno abbiamo regalato la bicicletta». Li reclutavate nei centri di accoglienza? «All'inizio con annunci su Face-

book, poi con il passaparola siamo riusciti ad entrare nei centri di accoglienza di Mortara e Vigevano... A quel prezzo lavorava solo chi aveva bisogno».

Intercettazioni telefoniche e chat dimostrano che i toni usati nei confronti dei riders da Donnini e Moltini erano a dir poco «vessatori»: «Ho solo minacciato di venirti a rompere la testa e lo ribadisco. Ti vengo a prendere a sberle, ti rompo il c...». L'ex manager ammette di aver usato quelle parole, «quando i fattorini arrabbiati arrivavano a minacciarmi. Ma non ero io a non pagarli. Io facevo i conteggi e non gli ho mai sottratto un euro, neanche delle mance. Dei pagamenti si occupava Moltini, titolare della società».

Donnini nega di aver mai bloccato la app ai riders «disobbedienti», impedendo-gli di lavorare: «Solo Uber

poteva farlo. Erano loro a imporre il «malus», le penali applicate ai fattorini quando non erano «performanti», «per Uber sono solo puntini che si muovono su una mappa».

Il 25 febbraio Uber ha chiuso il contratto con la Frc srl. Il colosso non ha voluto rispondere alle accuse. «Il presunto trattamento dei corrieri impiegati da Flash Road City è riprovevole e inaccettabile – scrive in una nota –. Stiamo avviando un'indagine interna per chiarire le responsabilità».

Nel frattempo, nell'ambito di un'altra inchiesta milanese sui riders, in tutta Italia, i carabinieri del Nucleo Tutela del lavoro hanno fatto controlli a tappeto e perquisizioni per accertare condizioni di lavoro, regolarità dei contratti e rispetto degli standard di sicurezza dei fattorini in bicicletta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Torino aperto un altro filone dell'inchiesta
Così i «caporali» arruolano i giovani

Mattia, vita da rider «Io, minacciato e trattato da schiavo»

LA STORIA

Davide Lessi / TORINO

«**Q**uanto si prendevano per ogni mia consegna? Almeno 30 centesimi». Fatti i conti, Mattia si è accorto che qualcosa non tornava. «Prendevo 3 euro a viaggio». Il confronto con gli altri rider era impietoso. «Loro arrivavano a 4-5 euro. Allora ho mollato Uber Eats. Ma in tanti non l'hanno fatto. E i migranti sono stati ingannati con la promessa di avere i permessi di soggiorno».

Promettevano i documenti e facili guadagni. Il reclutamento era veloce, dice chi l'ha vissuto sulla sua pelle. «Era il novembre 2018 – racconta Mattia –. A Torino era arrivato questo ragazzo da Milano. Diceva che lavorava per conto di Uber Eats e ci ha dato appuntamento a piazza Statuto».

Tra ragazzi il tam tam corre veloce sui social: sono in tanti che cercano qualche soldo per arrotondare o vogliono mantenersi un minimo durante gli studi universitari. «Arrivati in piazza Statuto la prima sorpresa: non c'era nessun ufficio. Ci siamo seduti sui tavolini del McDonald's e quel ragazzo ci ha consegnato un foglio. Un pezzo di carta dove c'era da mettere nome, cognome e codice fiscale».

Era quello il «contratto». «L'unica condizione? Non perdere lo zaino marchiato Uber Eats, altrimenti avremmo dovuto pagare una penale di 80 euro». Una firma, e arruolati. Nei tempi della gig economy

(l'economia dei lavoretti) funziona così: a Torino come nel resto d'Italia. Sono circa 15-20 mila i rider, secondo le ultime stime, che scorrazzano nelle nostre città. Lavorano per le piattaforme del food delivery: Glovo, Deliveroo e gli altri marchi delle multinazionali attive nelle consegne di cibo a domicilio. Le stesse che hanno garantito un servizio considerato «essenziale» durante il lockdown.

Ma proprio in queste ore, mentre il confinamento – anche quello tra le regioni – sta per finire, si scopre che qualcuna di queste aziende non agiva nella legalità. Uber Italy, secondo le accuse, era «pienamente

«I migranti ingannati con la promessa del permesso di soggiorno in Italia»

consapevole» del trattamento riservato ai fattorini. Un trattamento che, nelle parole di Mattia, sconfina nello sfruttamento: «Gli intermediari ci chiedevano la disponibilità di orari settimanali in una chat. Neanche fossimo dei dipendenti. Poi ci minacciavano di tagliarci la paga se non rispondevamo entro 30 minuti. Ho resistito un mese, poi sono scappato».

Storie come quelle di Mattia hanno portato il pubblico ministero Vincenzo Pacileo ad aprire un fascicolo a Torino che ora potrebbe finire anche all'autorità giudiziaria di Milano. Sei rider torinesi nell'esposto parlano di «arruolamento su strada da parte di veri e propri caporali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DONDAIMOND®
GEMOLOGY

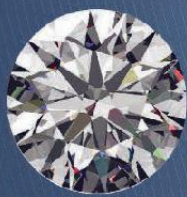
DI
RICCARDO DONDA

G.I.A. GEMOLOGICAL INSTITUTE OF AMERICA :
G.I.A. G.C. GRADUATE GEMOLOGIST
G.I.A. GRADUATE DIAMONDS
G.I.A. GRADUATE COLORED STONES
G.I.A. GRADUATE PEARLS
G.I.A. JEWELRY APPLIED PROFESSIONAL

I.G.I. INTERNATIONAL GEMOLOGICAL INSTITUTE ANTWERP :
I.G.I. ROUGH DIAMOND GRADER

DOTTORE IN SCIENZE GEOLOGICHE

PERITO ESPERTO CAT. PREZIOSI C.C.I.A.A. GORIZIA
ISCRITTO ALL'ALBO DEI CONSULENTI TECNICI "CTU" DEL TRIBUNALE DI GORIZIA
CAT. PREZIOSI, GEMME, OREFICERIA E GIOIELLERIA
SOCIO N° 565 ASSOCIAZIONE ITALIANA GEMMOLOGI



ANALISI GEMMOLOGICHE ED EXPERTISE CON LA MASSIMA
PROFESSIONALITÀ E COMPETENZA PER UNA VALUTAZIONE REALE
DEI TUOI PREZIOSI



SEDE LABORATORIO A GORIZIA. SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO.
SI EFFETTUANO PERIZIE E CONSULENZE ANCHE A DOMICILIO.

CELL. +39 3293795046
P.IVA 01198670315

WWW.DONDAIMOND.COM
INFO@DONDAIMOND.COM

LA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA



Nella foto grande qui sopra i manifestanti mentre volgono la schiena al Parlamento di Lubiana. Nella foto in alto a destra un altro momento della manifestazione di protesta di venerdì sera nella capitale della Slovenia. Nella foto in basso a destra la piccola ma significativa protesta avvenuta anche nelle vie di Berlino. Foto da rtslo.si

Lubiana non molla la lotta: bici in piazza contro Janša

In ottomila con i campanelli scandiscono la loro richiesta di dimissioni del premier
Fermato un uomo per aver scritto col gessetto davanti alla sede di un partito

Mauro Manzin / LUBIANA

È strana la Slovenia, se si andasse oggi alle urne vincerebbe nuovamente il Partito democratico (Sds) del premier Janez Janša, eppure anche venerdì sera per la quinta settimana di seguito, oltre ottomila persone hanno inforcato la loro bicicletta e si sono riversate nelle strade della capitale Lubiana per manifestare proprio contro il governo di Janez Janša, reo, a loro detta, di aver instaurato un esecutivo autocratico approfittando dello stato di emergenza determinato dalla pandemia di Covid-19.

E hanno «urlato» la propria rabbia suonando i campanellini delle loro bici, suono che, a detta del ministro degli Interni Alojz Hojs dà molto fastidio ai poliziotti schierati per garantire l'ordine pubblico. Venerdì gli unici «disordinati» sono stati coloro i quali con i gessi hanno iniziato a scrivere slogan sulle sedi dei vari partiti politici sloveni nella capitale e sono stati sanzionati dagli agenti. Per il resto nessuno scontro. Questa volta assieme ai manifestanti in bici c'erano anche molti arrabbiati a piedi e un pubblico che seguiva la «corsa» di protesta lungo le vie con lunghi ed appariscenti

cartelloni pieni di slogan contro il premier Janša. Il culmine della protesta, come al solito, in piazza della Repubblica davanti al Parlamento. Questa volta tutti i presenti hanno voltato la schiena al palazzo che ospita i deputati e hanno osservato due minuti di silenzio in memoria, il primo per il governo, il secondo per la democrazia, entrambi «deceduti» in Slovenia.

Le proteste, con meno partecipanti, si sono registrate anche nelle altre principali città del Paese e, dato curioso, una decina di «arrabbiati» sloveni ha manifestato addirittura nel centro di Berlino, con la

propria bici, suonando il campanello e facendo roteare al vento alcune la bandiere della Slovenia sotto gli sguardi interrogativi dei tedeschi di passaggio.

A Lubiana uno degli agenti di polizia ha afferrato un manifestante e gli ha notificato la violazione dell'articolo 13 della legge sull'ordine pubblico e la pace, che «proibisce il disegno e i graffiti sul terreno in luoghi accessibili al pubblico». Vale a dire, il manifestante ha scritto in gesso davanti all'ingresso del quartier generale del partito Smc: «È tempo di dimettersi!» Gli agenti di polizia lo hanno multato per

questo atto. «Abbiamo così scoperto – ha affermato un partecipante – che nel 2020 in Slovenia è ovvio che scrivere con il gesso sul pavimento è un crimine che può potenzialmente essere represso con il fermo di una persona».

Le proteste sono iniziate come azioni dai balconi durante l'epidemia di Covid-19, e ad aprile, quando il governo ha allentato le prime misure per prevenire la diffusione del virus, i manifestanti hanno preso le bici. Le proteste sono coordinate attraverso i social network online da diverse iniziative e singoli individui. I manifestanti criticano il governo nei confronti di una serie di mosse, tra cui presunte irregolarità nell'approvvigionamento di equipaggiamenti di protezione da Covid-19, maggiori poteri di polizia, sforzi per inviare truppe al confine, attacchi ai giornalisti e restrizioni sul lavoro delle Ong.

Per la polizia il problema è individuare chi soggettivamente organizza le proteste. Fino ad ora gli agenti sono scivolati sulle viscide reti del web. —

M. MAN.

L'ACCUSA SERBA

«L'Europa voleva che diventassimo un gran cimitero»

BELGRADO

«L'Unione europea dovrà recuperare la sua immagine in Serbia dopo averla persa durante la pandemia da coronavirus». Parola di premier Ana Brnabic in un'intervista che esce oggi sul quotidiano Politika di Belgrado. «Nel momento in cui la crisi era al suo apice - continua la premier serba - abbiamo avuto l'impressione che la Commissione europea si comportasse come se la Serbia non avesse bisogno di aiuto come se fossero dispiaciuti che non fossimo diventati un cimitero di massa l'unico modo per essere buoni». Parole pesantissime anche se successivamente afferma che l'Ue è il partner economico principale di Belgrado. «Comunque - conclude - lavoriamo per l'adesione all'Ue e l'alleanza con la Cina». —

M. MAN.

CANCELLATO L'ACCORDO SU PRESSIONI USA

Romania, non sarà Pechino a fornire due reattori nucleari

BUCAREST

Il governo rumeno ha chiesto alla società statale Nuclearelectrica, che gestisce la centrale nucleare di Cernavoda, di interrompere i negoziati con il suo partner cinese China General Nuclear Power Corporation, Gcnpc, relativi alla costruzione dei reattori nucleari 3 e 4 a Cernavoda.

Il governo ha affermato

che Nuclearelectrica deve trovare nuovi partner per il progetto. Nel novembre 2015 è stato firmato un protocollo d'intesa tra Nuclearelectrica e Gcnpc per costruire i due reattori. Secondo il documento, le due parti avrebbero costituito una joint venture in cui la società cinese avrebbe detenuto una partecipazione di almeno il 51% delle azioni. Nel maggio 2019, il ministero dell'Ener-

gia sotto l'ex primo ministro socialdemocratico Viorica Dancila ha firmato un altro documento con la società cinese, riguardante un investimento di 200 milioni di euro all'anno da parte della Gcnpc. Ma l'attuale primo ministro, Ludovic Orban, ha denunciato l'accordo nel gennaio di quest'anno. «Mi è chiaro che non funzionerà con i cinesi... Vedremo con quale partner saranno costruiti i reatto-



La centrale nucleare di Cernavoda in Romania

ri. Si tratta di partner e di finanziamenti», ha dichiarato Orban in un'intervista per Hotnews. Nel gennaio 2020, il ministro dell'Economia Virgil Popescu ha affermato che la Nuclearelectrica potrebbe costruire da sola il reattore 3 a Cernavoda e ha aggiunto che un nuovo progetto congiunto con un partner Nato è uno scenario più praticabile.

La Romania è uno stretto alleato degli Stati Uniti e il suo allontanamento dagli accordi chiave con Pechino è stato probabilmente influenzato dal drammatico raffreddamento dei legami Usa-Cina da quando Donald Trump è entrato in carica a Washington. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alta tensione in America



IL TWEET PRESIDENZIALE

«Ordine o darò poteri illimitati all'esercito»

«Oltrepassare le linee dello Stato per incitare alla violenza è un crimine federale! I governatori e i sindaci liberali devono essere più duri o il governo federale interverrà e farà quello che va fatto, compreso l'uso del potere illimitato del nostro esercito. Grazie». È l'ultimo tweet del presidente Trump, sulle proteste che dilagano da New York alla California. Nelle foto arresti e scontri.



L'ondata di rabbia travolge gli Stati Uniti Trump sfida le piazze

Dopo i fatti di Minneapolis dilaga la protesta. Uccisi un agente e un ragazzo
Il presidente: «Cani feroci contro i dimostranti che minacciano la Casa Bianca»

Francesco Semprini / NEW YORK

L'America è in rivolta. L'ondata di proteste per l'uccisione dell'afroamericano George Floyd, ucciso da un poliziotto bianco lunedì scorso a Minneapolis, nello Stato del Minnesota, travolge tutto il Paese sfociando in violenza. Mentre Donald Trump allerta il Pentagono a tenersi pronto, le forze di polizia e la Guardia nazionale potrebbero non essere sufficienti a domare la protesta. La Costituzione non prevede la mobilitazione dell'esercito in casi di volte interne, ma sulla base dell'Insurrection Act del 1807, questo intervento potrebbe essere invocato. L'unico precedente nella storia degli Stati Uniti risale alla rivolta di Los Angeles del 1992, allarmante coincidenza storica, ma non l'unica. Anche a Barack Obama capitò tutto questo nell'ulti-

mo anno del suo primo mandato: era il febbraio del 2012 quando Trayvon Marti, afroamericano 17enne, fu ucciso a colpi di arma da fuoco a Sanford, in Florida, da una guardia giurata. Prima di una serie di episodi in cui le vittime sono sta-

Anche a New York auto della polizia date alle fiamme e vetrine infrante

ti neri e gli autori poliziotti bianchi. E le proteste, otto anni dopo, sembrano ripercorrere lo «Spoon river» di quelle vittime.

Tensione alle stelle ad Atlanta, dove un'auto è stata data alle fiamme e alcuni dimostranti hanno rotto i vetri del quartiere generale della Cnn, e hanno riempito di scritte il logo dell'emit-

tente tv. Ma qui la protagonista è stata il capo della polizia, Erika Shields, scesa in strada per parlare ai manifestanti: si è detta disgustata e aggiunge che vuole vedere incriminato il poliziotto che ha ucciso Floyd. A New York i manifestanti si sono radunati davanti al Barclays Center dove la folla ha polverizzato ogni misura di sicurezza contro il Covid. Veicoli della polizia sono stati bersagliati, uno dato alle fiamme. Tante le vetture distrutte e le vetrine dei negozi infrante. A Lower Manhattan un uomo ha picchiato un agente con un tirapugni. In totale sono state arrestate oltre 200 persone, tra cui una donna accusata di tentato omicidio per aver gettato una bottiglia Molotov in un'auto della polizia con gli agenti a bordo.

Il bilancio è drammatico ovunque. Un agente della

LA MOBILITAZIONE

Così i big dello sport e dello spettacolo scendono in campo

Dallo sport allo spettacolo si moltiplicano le voci contro le discriminazioni in America. Il centrocampista americano dello Schalke Weston James Earl McKennie, ad esempio, è sceso in campo contro il Werder Brema con una fascia al braccio con la scritta: «Giustizia per George Floyd». «È tempo di rialzarsi dalla oscura e desolata valle della segregazione, verso il soleggiato sentiero della giustizia razziale», scrive Justin Bieber su Instagram. E la stella dell'Nba Stephen Jackson ha definito Floyd suo fratello e ha attaccato l'agente che lo ha ucciso: «Aveva sul viso un ghigno che diceva: "Sono protetto"». —

polizia è stato ucciso e un altro è rimasto ferito da colpi di arma da fuoco ad Oakland, in California. Un altro agente è rimasto ferito a Los Angeles, mentre a Detroit, in Michigan, è stato ucciso un ragazzo di 19 anni da spari probabilmente indirizzati contro una folla che manifestava per la morte di Floyd.

Trump tuona contro i gruppi organizzati: «Antifa e sinistra radicale». E aggiunge: «Come mai tutti questi luoghi che si difendono così male sono governati da democratici liberali?» E alle forze dell'ordine dice: «Siate duri, combattete (e arrestate quelli cattivi), forza».

Lo stesso presidente venerdì sera è rimasto bloccato alla Casa Bianca circondata dai manifestanti e messa brevemente in lockdown per precauzione. Trump si complimenta con gli agenti del Secret Service: «totalmente professionali». E poi si lancia in un tweet destinato a dar fuoco alle polveri. «Se i dimostranti avessero superato la recinzione a dar loro il benvenuto sarebbero stati cani feroci e armi nefaste».

Le manifestazioni di fronte al 1600 di Pennsylvania Avenue sono puntualmente riprese. Il presidente Trump, quando mancano cinque mesi al voto di Usa 2020, si sente assediato, contro di lui si è scatenata la tempesta perfetta, anche perché, oltre al contagio delle proteste, rischia di tornare il contagio da Coronavirus. —

I PRECEDENTI



Trayvon Martin

Il 26 febbraio 2012 lo studente 17enne viene ucciso a colpi di pistola da un vigilante a Sanford, Florida, perché «sospetto»



Mike Brown

Il diciottenne muore a causa dei colpi esplosi da un agente bianco il 9 agosto 2014 a Ferguson, Missouri. Il poliziotto non viene incriminato



Tamir Rice

È il 22 novembre 2014, Tamir, 12 anni, gioca con una pistola giocattolo a Cleveland. Ucciso perché non obbedisce all'ordine di alzare le mani



Eric Garner

Arrestato a New York nel luglio 2014. Prima di morire dice più volte: «Non riesco a respirare». Muore soffocato, l'agente non viene incriminato



Freddie Gray

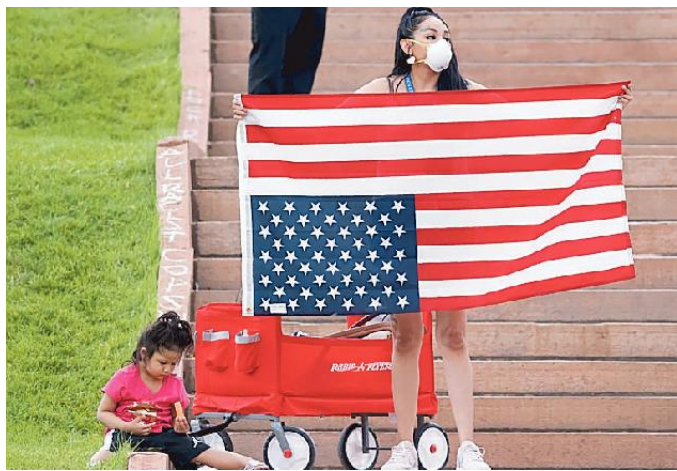
Il 12 aprile 2015, a 25 anni, viene arrestato a Baltimora per il possesso di un coltello. Muore per lesioni alla spina dorsale mentre è sulla camionetta della polizia

Alta tensione in America



Terza notte di violenza nella città dove è stato ucciso l'afroamericano George Floyd
«Questa è la resa dei conti dopo decenni di abusi, che Trump peggiora perché a lui fa comodo»

A Minneapolis tra roghi e saccheggi «Neri e bianchi uniti contro i razzisti»



Una donna scesa in strada a protestare con la bambina

IL REPORTAGE

Paolo Mastrolilli
INVIATO A MINNEAPOLIS

«**F**iccati bene in testa una cosa», urla il ragazzo nero, a dieci centimetri dal caschetto di un poliziotto bianco, che in tenuta antisommossa difende il commissariato: «Stavolta non ci fermeremo. Puoi usare contro di me tutta la merda che hai addosso, bastoni, pistole, lacrimogeni.

Puoi chiamare i tuoi amici suprematisti e farci sparare, mentre ti giri dall'altra parte. Ma anche noi abbiamo le armi, e stavolta siamo pronti ad usarle».

Mancano venti minuti alle otto di sera, quando in teoria il coprifuoco ordinato dalle autorità di Minneapolis dovrebbe entrare in vigore. Una fila di agenti della State Patrol blocca l'accesso su Minnehaha Avenue, dove fumano ancora le macerie del 3rd Precinct. È il commissariato dove lavorava Derek Chauvin, il poliziotto bianco che ha ucciso George Floyd,

premendogli il ginocchio sul collo per 8 minuti e 46 secondi, anche se l'autopsia ha stabilito che non è morto per soffocamento, ma per una combinazione di fattori. Anche sua moglie lo ha scaricato, chiedendo il divorzio.

Centinaia di manifestanti, parecchi bianchi, si accalcano contro la linea difensiva degli agenti. Li sfidano. Gli urlano in faccia: «Assassini!». Tra di loro c'è Israel Pitchford, nemmeno 30 anni, che non nasconde di essere venuto apposta da Milwaukee: «Certo, faccio parte di Black Lives Matter. E allora? Anche i suprematisti bianchi stanno pattugliando armati la città. Non avete ancora capito che questa protesta va oltre l'omicidio di Floyd? È la resa dei conti per decenni di abusi, che Trump peggiora perché a lui fa comodo. Gli serve lo scontro razziale, così eccita la sua base suprematista e la mobilita per le elezioni di novembre, visto il disastro che ha combinato col coronavirus e l'economia».

Israel accende lo smartphone, e mentre si avvicina al poliziotto inizia a riprendere: «Guardami negli occhi, stronzo! Non hai nemmeno il co-

raggio di guardarmi negli occhi? Pensi che siccome hai la divisa sei meglio di me? Ma non sai neppure chi sono, da dove vengo, cosa ho fatto nella vita. Sono laureato e ho una famiglia, come te. Mia madre a casa è preoccupata perché sa che sono qui, e sa che ci sono bastardi come te

I manifestanti: il presidente vuole lo scontro razziale e carica i suprematisti

pronti ad ammazzarmi». Il poliziotto non fa una piega, e allora gli si avvicina un ragazzo bianco: «Perché mi guardi? Perché non ho la pelle scura? Te la dico io la verità: guardi me, e non lui, perché sei un fottuto razzista. Ma devi sapere che molti bianchi si sono rotti le palle dei suprematisti come te, e del presidente che vi protegge. Siamo pronti ad abbracciare i fratelli neri e a liberarci di voi». Un ordine, a noi impercettibile, indica agli agenti di ritirarsi. Sono quasi le otto, e la linea difensiva arretra verso il commissariato. È un attimo. Di

colpo Israel inizia a correre, seguito da altri manifestanti. Allo scoccare del coprifuoco, i lacrimogeni iniziano a piovere sulla strada.

Il governatore del Minnesota Tim Walz ha mobilitato l'intera Guardia Nazionale dello stato, 13.200 uomini, mentre il Pentagono ha allertato i reparti di Fort Bragg e Fort Drum, che potrebbero essere chiamati a riportare l'ordine. Gli edifici vandalizzati in città sono almeno 232. Walz ha denunciato che la protesta non riguarda più la giustizia per Floyd, perché gli infiltrati venuti da altri Stati vogliono dirottare e promuovere le loro agende. Non solo Antifa o Black Lives Matter, ma anche suprematisti bianchi e trafficanti di droga, decisi a sfruttare l'occasione offerta dal caos. Una miscela esplosiva, per tutti gli Stati Uniti. Ne vedo un paio, armati, davanti al negozio GM Tobacco. Quando gli chiedo il nome, rispondono così: «Chiamaci Free Americans». E cosa fate qui, coi fucili a tracolla? «Proteggiamo la libertà degli americani. Protestare sarà pure un diritto, ma saccheggiare no. Tolleranza zero». Supponiamo per un attimo che Free American spari ad Israel, e proviamo ad immaginare cosa resterebbe dell'Unione più perfetta, sollecitata dal preambolo della Costituzione Usa. Uno scenario da guerra civile.

Davanti al Cup Foods di Chicago Avenue, dove è morto Floyd, un enorme murale già celebra la sua memoria. Ci sono fiori a terra e tributi, e nel parcheggio del distribu-

tore chiuso stanno cucinando hot-dog e pollo, come fosse il barbecue del 4 luglio. Inconfondibile, si diffonde l'aroma delle «canne». Una donna, che dice di chiamarsi Black Sunshine, spiega perché l'arresto di Chauvin non fermerà le proteste: «Omicidio di terzo grado, dopo che ha asfissiato un uomo per strada? Il procuratore Freeman si è sentito costretto a fare qualcosa, con una settimana di ritardo, perché siamo scesi in piazza. Altrimenti voltava pagina e basta, come sempre». I problemi sono assai più profondi. Una famiglia nera di Minneapolis guadagna in media 36.000 dollari all'anno, ossia il 44% di una bianca, e solo una su quattro possiede la propria casa, contro il 76% dei bianchi. Se aggiungi i disastri del coronavirus tra gli afroamericani, capisci che sta avvenendo un collasso epocale: «Nella nostra comunità – si lamenta Black Sunshine – non c'è lavoro, e chi lavora guadagna una miseria. In città stanno costruendo quartieri nuovi bellissimi, ma solo i bianchi possono abitarci. Dopo di che vengono da noi, e ammazzano un poveraccio asfissandolo, perché dicono che aveva usato una banconota falsa da 20 dollari. Che reazione vi aspettate?». Verso le dieci, mentre Minneapolis brucia per la terza notte consecutiva, entro nel 3rd Precinct saccheggiato. Due ragazzi vestiti di nero scagliano pietre contro le poche vetrine rimaste intatte: «Vieni con noi amico, andiamo a incendiare l'America». —

ECONOMIA

BOTTA E RISPOSTA SULLE DELOCALIZZAZIONI

«Finest sostiene le Pmi all'estero ma crea lavoro e sviluppo in Italia»

Il presidente Minon replica ad Agrusti (Confindustria Alto Adriatico): «Non possiamo snaturare la nostra missione»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Nel quartier generale della Finest, la società finanziaria per l'internazionalizzazione del Triveneto con base a Pordenone, si è lavorato anche durante il lockdown: «Non abbiamo mai smesso di assistere le nostre imprese partecipate offrendo anche supporto operativo a tutti quegli imprenditori che non hanno potuto raggiungere i propri stabilimenti esteri, che nella maggior parte dei Paesi hanno continuato a funzionare normalmente», chiarisce il neo presidente (in carica dal 31 ottobre scorso) il triestino Alessandro Minon. Il cda di Finest si è sempre riunito da remoto per mantenere vivo il contatto con le imprese del territorio: «Era necessario. Siamo una delle società italiane con più partecipazioni all'estero (65). Ora sono ottimista sul ritorno alla normalità ma temo che l'impatto della crisi economica causata dal lockdown sarà pesante anche a causa della crisi di liquidità. Per questo dovremo trovarci pronti quando ci sarà da agganciare agganciare la ripresa», dice Minon.

Molti sono convinti che l'emergenza coronavirus potrebbe dare una accelerazione al processo di rientro



Alessandro Minon

dall'estero delle filiere produttive. Per il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, che ha chiarito il concetto in un colloquio con Il Piccolo, è necessario favorire il rientro delle nostre aziende che hanno delocalizzato in Cina e nell'Est Europa ridisegnando la missione della stessa Finest: «Dobbiamo riportare a casa le nostre imprese tornando a essere competitivi», ha detto Agrusti.

Le sinergie internazionali per promuovere il tessuto imprenditoriale del Nordest

La finanziaria per l'Est Europa ha continuato a operare nel periodo del lockdown

al di fuori dei confini nazionali sono ancora attuali in una fase in cui si tratta di ricostruire il tessuto produttivo della regione piegato da oltre due mesi di paralisi e lockdown? Minon ribatte che la finanziaria deve rispettare in primis il dettato del legislatore (legge 19/1990) ricordando che Finest sostiene le aziende che hanno sede operativa a Nordest e vogliono sviluppare il proprio business nei Paesi dell'Est Europa: «Concordo sulla necessità di riportare le produzioni in Italia. In molti Paesi il lockdown ha bloccato le catene globali del valore in settori come logistica e componentistica. Impossibile pensare di non far parte di questi processi per restare competitivi. Ma è anche fondamentale che le nostre aziende garantiscano la presenza sui mercati».

Agrusti si è riferito alle delocalizzazioni: «Le delocalizzazioni - replica Minon - non sono certamente un obiettivo strategico di Finest. Non incoraggiamo le aziende ita-

liane a spostare posti di lavoro all'estero. La nostra missione al contrario è quella di rafforzare il business delle nostre imprese all'estero creando produzioni ad alto valore aggiunto, gettito fiscale e nuovi posti di lavoro in Italia».

L'attività di investimento di Finest in equity e finanziamenti diretti esteri è proseguita a pieno ritmo. Sono stati erogati quattro nuovi investimenti proprio durante il lockdown: «Gli strumenti di Finest sono ancora attuali e necessari alle imprese che non si fermano a guardare il presente ma continuano a progettare il loro futuro». Minon pone ad esempio l'operazione di supporto con Friulia a Maschio Gaspardo, azienda leader in Italia nella produzione di macchine agricole.

Finest è società per azioni indirettamente controllata dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e partecipata direttamente, ma con quota minoritaria, dalla Regione Veneto e dalla Provincia Autonoma di Trento. Nell'ultimo bilancio che è stato semestrale, tanto è durato l'esercizio 2019 per l'introduzione di una nuova decorrenza temporale su base solare, la società finanziaria ha investito quasi 21 milioni di euro (+20% rispetto ai dodici mesi precedenti). L'esercizio si è chiuso con un utile netto di 192,6 mila euro e un portafoglio di investimenti che sfiora i 100 milioni di euro.

Lo scorso anno Finest ha partecipato come socio finanziatore in 9 nuove operazioni nei principali mercati dell'Est Europa come Romania, Albania, Slovenia, Bulgaria e Federazione Russa, che la finanziaria presidia con un ufficio a Mosca e tramite la rete d'impresa Bridge to Russia.

New entry nel portafoglio di Finest il Kazakhstan. L'interesse ora si sposta sulla vecchia Europa in particolare verso Francia e Spagna, ricomprese nella recente estensione operativa di Finest ai Paesi Med. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stime e Perizie
legali ed assicurative
Perizie CITES

ASSISTENZA PER APERTURA
CASSETTE DI SICUREZZA
Trieste: Via San Nicolò 2
tel. 040630037
www.robertoborghesi.it

IL RAPPORTO

Formazione e ricerca: Bruxelles finanzia 147 progetti regionali

ROMA

La Commissione europea ha stanziato un finanziamento di 530 milioni di euro a sostegno di 147 progetti, di cui 20 italiani, di network di formazione e ricerca innovativa, attraverso il programma Marie Skłodowska-Curie, che consentiranno la ricerca all'estero di duemila dottorandi. Lo hanno annunciato in una nota congiunta il vicepresidente della Commissione Ue Margaritis Schinas e la commissaria per la Ricerca e la cultura Mariya Gabriel.

«In questi tempi eccezionali, vediamo più che mai l'importanza di sostenere la collaborazione tra ricercatori, imprese e centri di ricerca di diversi Paesi per fornire soluzioni innovative» ha dichiarato la commissaria Gabriel.

I progetti selezionati coinvolgono 1.373 organizzazioni, tra cui 158 Pmi, in Ue e coprono ricerche di ingegneria (31%), scienze della vita



La sede del Parlamento Ue

(24%) e scienze sociali (10%). Le ricerche italiane si concentrano su applicazioni di robotica, sostenibilità ambientale, applicazioni per un basso consumo di carbonio per le industrie, tecnologie nel campo della salute e scientifico. Tra le università italiane selezionate figurano: l'Università di Padova, la Federico II di Napoli, la Bicocca e il Politecnico di Milano, l'Università di Trento, la Fondazione Istituto italiano di Tecnologia. —

RICERCA DI SVILUPPO IMPRESA

«L'economia Fvg deve attrarre più investitori»

TRIESTE

I risultati del Friuli Venezia Giulia in materia di attrazione di investimenti internazionali «sono oggi molti inferiori al suo potenziale economico, di competenze esistenti nell'industria e nella ricerca». Per questo occorre avviare una strategia «mirata», «rafforzare attività chiave come alimentare, metalmeccanica, manufacturing, logistica, ricer-

ca&sviluppo» e puntare «sulla diversificazione con Ict e Servizi alle imprese». È quanto emerge da una ricerca condotta dalla società di consulenza internazionale specializzata Oco Global e presentata durante un webinar promosso dall'Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa, braccio operativo della Regione Friuli Venezia Giulia, per attrarre investimenti nazionali ed esteri sul territorio.

L'EX AD MINALI LASCIA IL CDA E CHIEDE I DANNI

Ivass: «Per Cattolica aumento da 500 milioni entro il 30 settembre»

MILANO

Cattolica deve fare un aumento di capitale e lo deve fare in fretta. Entro il 30 settembre, utilizzando subito tutta la delega da 500 milioni che si appresta a chiedere ai soci nell'assemblea del prossimo 27 giugno e il cui utilizzo era previsto fino al 2025. Lo deve fare non tanto per cogliere opportunità di crescita, come

ventilato dalla società, quanto per rafforzare la sua solidità patrimoniale che le tensioni sui mercati hanno fatto scricchiolare. A indicare la rotta da seguire, in una lettera parentoria datata 27 maggio, è l'Ivass. «Il deterioramento delle condizioni di solvibilità di Bcc Vita, Vera Vita e del gruppo richiede tempestivi interventi di patrimonializzazione», scrive l'autorità di vigilanza sul-

le assicurazioni, dopo aver rilevato come l'indice di solvibilità del gruppo è sceso fino al 103% lo scorso 22 maggio, «valore più basso dell'intero mercato assicurativo nazionale» e «prossimo al minimo regolamentare» del 100%. Ancora peggiore la situazione di Bcc Vita, joint venture con Iccrea, il cui solvency ratio ha toccato il 25% lo scorso 15 maggio, e quella di Vera Vita, in partnership con Banco Bpm, che alla stessa data aveva un indice di solvibilità del 65%.

Entro il 25 luglio l'Ivass, che ha chiesto lo stop a tutti i bonus, dovrà ricevere un piano che «desciva in modo puntuale» azioni e tempistiche con cui far fronte al «significativo

deterioramento» della solvency. Della questione si occuperà oggi, in riunione straordinaria, il cda di Cattolica, che prima della riapertura della Borsa dovrà fare una nota per chiarire la situazione.

Alla riunione non parteciperà l'ex ad Alberto Minali. Dopo la proposta di revoca del cda all'assemblea, l'ex cfo Generali nei giorni scorsi si è dimesso, facendo recapitare a Cattolica un atto di citazione con cui chiede i danni per la revoca delle deleghe subito lo scorso 31 ottobre. Intanto fonti vicine alla compagnia fanno notare che — grazie al rasserenamento dei mercati — anche la situazione patrimoniale è migliorata, con l'indice di solvibilità risalito al 130/135%. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
PLUTO MOON	DA NOVOROSSIYSKA RADA	ore 05.00
SARASOTAA	DA BEJALA A RADA	ore 05.30
MAERSK HAMBURG	DA FIUME A MOLO VII	ore 06.00
ULUSOY-15	DA CESME A ORM. 47	ore 12.00
KRITI DIAMOND	DA CEYHAN A RADA	ore 16.00

IN PARTENZA		
KRONVIKEN	DA SIOT I PER MALTA	ore 06.00
FADIQ	DA ORM. 31 BIS PER PATRASSO	ore 18.00
ASPENDOS SEAWAYS	DA ORM. 39 PER MERSIN	ore 18.00
MSC MARYLENA	DA RADA PER RAVENNA	ore 22.00
ULUSOY-15	DA ORM. 47 PER CESME	ore 23.59



A. Manzoni & C.

CASAMIA

IL MERCATO A TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE



<http://annunci.ilpiccolo.it>

il **Quadrifoglio**
IMMOBILIARE



VISITA IL NUOVO SITO:

ilquadrifoglio.ts.it



TROVA IL TUO IMMOBILE
CON LA PRATICA
RICERCA SU MAPPAI

PROPOSTA della SETTIMANA



studio immobiliare

BENEDETTI

AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITANZE - CONSULENZA IMMOBILIARE



DUINO

in signorile palazzina anni '70 immersa nel verde, appartamento bilivello di mq 160, composto da salone doppio con caminetto e terrazzo abitabile, cucina, 2 stanze (possibilità 3), doppi servizi, ulteriore soggiorno in mansarda. L'alloggio, attualmente di proprietà di una coppia, ha eliminato una stanza, ma è possibile ripristinarla. È soleggiato, tranquillo e immerso nella pace assoluta; è dotato di riscaldamento a gestione autonoma, porta blindata e un ampio e curatissimo giardino condominiale. Dispone di ampio posto auto in garage e ulteriore posto auto condominiale scoperto.

Richiesta 209.000 trattabili.

Classe energetica
in fase di definizione.



ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 16.30-18.30 - TRIESTE Via Valdirivo 19 - Tel. 040.347.62.51 - www.agenziabenedetti.it

Mercato immobiliare post-covid

A trainare il mercato immobiliare sarà la sostituzione della prima casa! A sottolinearlo è Gian Battista Baccarini, Presidente Nazionale Fiaip, in un'intervista a Il Sole 24 Ore in cui il numero uno di Fiaip analizza il nuovo scenario per il settore immobiliare italiano che è, nonostante tutto, fondamentalmente sano. Sarà un mercato di sostituzione dettato dall'esperienza vissuta durante il lockdown. La domanda sarà di abitazioni più confortevoli, ristrutturate e/o recuperate, luminose e con spazi esterni vivibili. Si punterà dunque su spazi più ampi e sulla presenza di terrazze o giardini. Ma sarà anche un mercato di ristrutturazione degli spazi esistenti che tenga conto di una stanza o di una postazione di lavoro o di uno spazio sufficiente per fare esercizio fisico per chi non vuole cambiare o non potrà permetterselo, anche grazie ai tanti bonus per edilizia e arredo che praticamente ripagano l'investimento. Protagonista sarà comunque la prima casa. Come ricorda Leonardo Piccoli, Presidente Regionale Fiaip FVG nonché Presidente di Giunta Nazionale, in Italia e nella nostra regione in particolare c'è ancora una sostanziosa "cassaforte" di risparmio privato. Il costo del denaro mai basso come ora e che si prevede resti tale, sarà un motivo in più per ricercare un'abitazione e chi pensa di comprare è nel periodo più giusto che mai. Il mattone tornerà ad essere protagonista incontrastato della redditività. In questo momento di incertezza, gli immobili possono rappresentare una valida alternativa di investimento poiché meno soggetti alla volatilità tipica dei mercati finanziari. Tutti noi operatori immobiliari Fiaip siamo tornati al lavoro consapevoli delle nuove sfide e pronti a governare il cambiamento del mercato post-Covid con il massimo entusiasmo nel rispetto delle misure di prevenzione e contenimento del contagio.



Franco Monteduro
Immobiliare Il Faro Direttivo Provinciale FIAIP Trieste



TIRABORA
IMMOBILIARE

Vivere OGGI nella
TRIESTE di DOMANI

Corso Italia n° 24
Tel: 040.634112

Main Sponsor Triestina Calcio

WWW.TIRABORA.IT WWW.LUSSO.CASA



BARCOLA - ultime disponibilità

A due passi dal lungomare di Barcola, in Via Bonafata, proponiamo splendidi alloggi in classe energetica A3. Sono disponibili appartamenti con terrazzo o giardino, da monolocali a soluzioni con tre camere. Soluzioni primingresso con la possibilità di scegliere le finiture. Posto auto e cantina. Abbiamo in vendita più di 300 alloggi di cui 150 in fase di realizzazione per permetterti la scelta migliore. Passa a trovarci.





**AGENZIA IMMOBILIARE
CALCARA**
ANNA CALCARA
GIORGIO CALCARA
VIA NORDIO, 3A - TRIESTE
LEDERERGASSE, 12 - VILLACH - AUSTRIA
WWW.CALCARA.IT



040 632 666

**CALCARA FAMILY
BY ANNAIMMOBILIARE**
BARBARA GERDINA

VIA NORDIO, 3A - TRIESTE
WWW.CALCARAFAMILY.IT



Cerchi la tranquillità con una spiaggia in concessione? Villa in Strada Costiera – disposta su due livelli con ampio giardino e molo in concessione – oltre 180 mq interni (facilmente divisibili in due appartamenti) – box auto sulla strada costiera di proprietà. Adatta sia a casa vacanze che abitazione residenziale - Splendida vista mare. **€ 670.000** classe energetica F 111,45 kwhm2



Cerchi un appartamento recentissimo con terrazzo e posto auto? Aurisina Cave, ultimo piano (secondo) in perfette condizioni, soggiorno con cucina a vista, camera matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzo abitabile, secondo terrazzo, cantina e posto auto di proprietà. Termoautonomo classe en E 93,71 kwhm2 **€ 145.000** 040632666



Cerchi un appartamento con supervista e parcheggio a San Luigi? Via degli Aldegardi - ultimo piano (secondo) composto da cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, terrazzino super panoramico, cantina e posto auto condominiale in area privata **€ 105.000** classe energetica F 121,17 kwhm2



Cerchi un appartamento recentissimo con giardino privato? Aurisina in piccolo condominio appartamento composto da ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, giardino privato con loggia, due camere da letto, due posti auto coperti e cantina. Termoautonomo **€ 220.000** classe energetica E 138,1 kwhm2



Cerchi un tricamere a Sanm Vito Campi Elisi? Via Tonello ingresso, ampio soggiorno con terrazzino verandato, cucina abitabile, tre stanze, da letto, bagno, terrazzo, cantina. Termoautonomo – buone condizioni **€ 120.000** classe energetica F 148,15



Vuoi approfittare del bonus ristrutturazione al 110 %? Casetta ad Aurisina centro da ristrutturare oltre 110 mq con 25 mq di cortileto disposta su due livelli – progetto approvato per la ristrutturazione! viene venduto anche un appezzamento di terreno di 1700 mq a 250 metri dalla casa – Esposta a sud estremamente luminosa **€ 64.000** classe energetica G 040/632666



Cerchi un appartamento ad uso investimento? Via della Guardia (Piazza San Giacomo) in palazzo completamente restaurato nel 2000 vendiamo **LIBERI O OCCUPATI (rendita del 6/7 %)** – : cucina, soggiorno, stanza da letto, (disponibili anche con seconda stanza) bagno. sono tutti termo-autonomi **classi energetica D** prezzi da 55.000 euro –certificazione di tutti gli impianti (idrico, elettrico e del gas) 040/632666 foto su www.calcara.it video sul nostro canale you tube



Cerchi un PRIMOINGRESSO a due passi da Villa Revoltella? soggiorno, cucina, due camere da letto, due bagni, terrazzo abitabile, cantina, posto auto coperto (porta blindata., riscaldamento a pavimento, luci a led, infissi ad alta efficienza, pannelli solari, aspirapolvere centralizzato) **€ 300.000** cl en prevista A 040/632666 www.calcara.it guarda il video sul nostro canale YOU TUBE



Vuoi una casa con 5 terrazze ? Via Commerciale ATTICO su due livelli in piccola palazzina : ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio (poss secondo bagno – tre terrazze – in mansarda grande vano unico e due terrazze - cantina **VISTA MARE € 230.000** cl en F 136,54 kwhm2 040/632666



ULTIMI DIPONIBILI !!!! Box auto in Villa Ara in via Fabio Severo 44 a fianco dell'Ex Ospedale Militare vendiamo ultimi box auto primo ingresso a partire **da € 28.000** con detrazione fiscale del 50 % sul costo di costruzione (recupero di circa 12/13.000 euro ad unità in 10 anni) – vendita diretta esente da spese di mediazione 040/632666 www.calcara.it

“PARCO DELLE ROSE” Ville nuove a San Giovanni



Via dei Pagliaricci da **€ 385.000**

Ville di nuova costruzione in classe A - su unico piano di 126 mq, composte da ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, tre stanze da letto, due bagni, ripostiglio, cantina e POSTO AUTO DOPPIO COPERTO o BOX AUTO.

Giardino privato! Esposte a SUD, in posizione panoramica. Fermata dell'autobus a 200 m sulla via Monte Valerio.

- Pareti interne in mattoni;
- Pareti esterne con “cappotto” e parzialmente rivestite con gres porcellanato;
- Bagni rivestiti e pavimentati con gres porcellanato della ABK serie CROSS-ROAD linea CHALK (80x80);
- Pavimenti dei corridoi, disimpegno, zona giorno e cucina realizzati con gres porcellanato della ABK serie CROSS-ROAD linea WOOD (20x120);
- Pavimenti camere da letto realizzati con legno prefinito in listoni da cm 15-20 per 180-200;
- Porte interne della GAROFOLI modello MIRAQUADRA;
- Serramenti esterni realizzati in legno/alluminio con vetri di sicurezza completi, ove possibile, di avvolgibili;
- Installazione di pannelli solari;
- Installazione di impianti fotovoltaico;
- Riscaldamento a pavimento;
- Raffrescamento a split;
- Impianto video-citofonico e predisposizione impianto di allarme perimetrale;
- Predisposizione per colonna ricarica batterie per autovetture elettriche.

CONSEGNA AUTUNNO 2021.



Per tutte le altre nostre proposte in affitto, in vendita a Trieste e provincia case vacanza in Austria / Carinzia visita il nostro sito www.calcara.it oppure passa nei nostri uffici dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00 in via Nordio 3/a a Trieste. Per le nostre CASE VACANZA (soggiorni da 2 a 29 giorni) visita il sito www.calcarafamily.it .CASE VACANZA (soggiorni da 2 a 29 giorni) visita il sito www.calcarafamily.it .I dati, le immagini, le planimetrie contenute nel presente annuncio pubblicitario hanno natura indicativa e non costituiscono né potranno costituire contenuto e/o elementi di riferimento ai fini di eventuali futuri contratti e/o per la determinazione del loro contenuto. Tutti gli attestati di prestazione energetica degli immobili sono a disposizione dei clienti nei nostri uffici di Trieste e Villach.

Gabetti. E sei già a casa

www.gabettitrieste.it

Gabetti
FRANCHISING AGENCY



PIAZZA DALMAZIA proponiamo affitto commerciale di negozio con soppalco, bagno e ampio magazzino. Zona con ottimo passaggio circondata da numerosi uffici e attività. Impianto condizionamento e ottimi arredi di falegnameria. Classe G lpe 75,74. € 1.000/mese+spese



ZONA INDUSTRIALE/VIA CABOTO affittiamo capannone di 200mq. ca. con altezza minima 5mt. ed accesso con porta scorrevole di 4mt., soppalco ad uso deposito/ufficio, antibagno, doppie docce e servizi. Ottime le condizioni interne. Contratto commerciale. € 1.270,00 spese comprese



COSTALUNGA adiacenze NUDA PROPRIETA' usufruttuario 90enne casetta accostata bilivello, giardino di circa 500 mq, posizione defilata e silenziosa, ingresso, soggiorno con cucina a vista, 2 camere, 2 bagni, ripostigli, balconata e cantinone. Classe G EPgl 305,29 € 98.000



VIA DELL'EREMO parte bassa soleggiato villino bilivello con giardino di proprietà tutto intorno la casa: piano terra grandissima cantina e box, primo piano soggiorno con balconata panoramica, cucina, 3 camere, bagno, sul tetto terrazza panoramica di circa 30 mq. € 295.000



VIA DEI VIGNETI in moderna palazzina nel verde con ascensore e senza barriere architettoniche soleggiato appartamento: ingresso, cucina abitabile, ampio soggiorno, due matrimoniali, bagno finestrato, balcone verandato e cantina. Porta blindata, serramenti vetrocamera. Ampia area parcheggio sotto casa. Classe G lpe 146,39 € 123.000



VIA DEL CORONEO posizione centralissima appartamento al piano rialzato di una palazzina in ottime condizioni. Zona giorno con cottura, due camere da letto, bagno e sbocco esterno su corte condominiale uso esclusivo. Da ristrutturare, porta blindata e infissi nuovi. € 100.000



CHIARbola proponiamo terreno edificabile di 1300mq di cui 630mq edificabili. Ipotesi realizzazione palazzina con otto soleggiati appartamenti, posti auto, servizi e aree verdi. € 198.000



VIA GINNASTICA BASSA in palazzo d'epoca proponiamo appartamento di ampia metratura composto da ingresso, salone, cucina, 3 camere, bagno completo, balcone e terrazzino interno. Termoautonomo con caldaia nuova, condizioni interne da rivendere. Ottimo per affitto studenti. € 135.000



OPICINA prestigiosa villa su 3 livelli con giardino 1000mq ca e 2 box; PT elegante ingresso, salone triplo con caminetto, cucina abitabile, studio e bagno; 1P 4 camere, 2 bagni e grande terrazzo; taverna con caminetto, cucina, stanza attrezzata e bagno. Classe G EPgl 241,89 € 540.000



SAN GIOVANNI in zona tranquilla nel verde, appartamento soleggiato composto da ingresso, soggiorno, tinello con cucina, balcone verandato, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, cantina. Termoautonomo. Ottime condizioni interne. Elegante palazzina in ottimo stato. Classe F EPgl 124,57 € 126.000



PIAZZA FORAGGI palazzina moderna 2010 posizione riservata con box doppio bilivello con ascensore perfette condizioni ingresso indipendente, terrazzino vivibile, salone, cucina, 2 camere mansardate alte, 2 bagni completi. Termoautonomo, impianti certificati. Classe E EPgl 116,37 € 235.000



SAN GIOVANNI immersa in parco secolare di oltre 1.200mq vendiamo villa d'epoca padronale, indipendente, su tre piani composta da appartamento al piano terra di circa 60mq, appartamento al primo e secondo piano di circa 230mq con giardino, soffitta e grande terrazzo panoramico. Interni da rimodernare. € 390.000



VIA FORLANINI senza barriere architettoniche palazzo moderno ascensore soleggiato affaccio nel verde ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, 2 bagni, bel terrazzo vivibile, cantina e posto auto coperto di proprietà. Ottime le condizioni interne. Classe F EPgl 180,34 € 132.000



ROTONDA DEL BOSCHETTO affittiamo in bel palazzo moderno ascensore grande ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno completo finestrato e 2 balconi. Soleggiato con vista aperta nel verde, molto comodo a mezzi e servizi. Classe F lpe 100,17 € 500/mese + spese



VIA DEI SONCINI parte iniziale in piccola palazzina nel verde soleggiato appartamento ingresso, soggiorno con cucina a vista, matrimoniale, ampia singola, bagno completo finestrato e cantina. Ottimi gli interni e gli esterni. Classe G EPgl 235,19 € 68.000



VIA DI ROMAGNA parte alta vista città/mare villa (circa 180mq) d'epoca con giardino (circa 500mq) pianeggiante, piscina, box per 5/6 auto. Tre piani + soffitta: ingresso, soggiorno, cucina, 4 camere, 4 bagni, 2 terrazzi, 3 caminetti. Interni da rivendere. Classe G lpe 315,63 € 590.000



VIA RONCHETO ADIACENZE con vista dominante mare/città luminoso appartamento ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno completo e ripostiglio. Termoautonomo, serramenti vetrocamera e condizionatori. Posto auto doppio € 14.000. Classe G EPgl 314,30 € 59.000



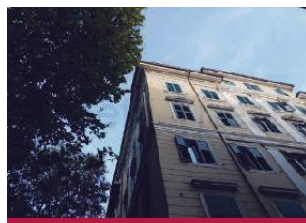
PIAZZA VENEZIA elegante palazzo d'epoca recentemente ricalificato vendiamo ingresso, soggiorno con due finestre, cucina abitabile, 3 camere, 2 servizi, ripostiglio, balcone interno, cantina. Porta blindata e arredo incluso. Termoautonomo. Classe E EPgl 80,25 € 219.000



ALITA DI MUGGIA VECCHIA villa indipendente vista dominante sul golfo elegante giardino alberato di 1800 mq. Tre livelli, 2 saloni panoramici, 2 cucine, 3 matrimoniali, 3 bagni, taverna, cantina e accessori. Bel portico d'ingresso e ampia autorimessa. Classe G EPgl 258,83 € 450.000



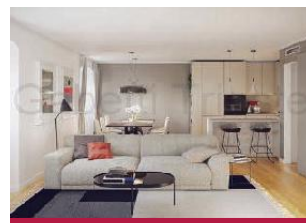
CAMPO SAN GIACOMO affittiamo locale commerciale in ottime condizioni con 4 vetrine ad angolo su strada composto da ampia zona vendita, magazzino/archivio, wc e lavabo. Impianto elettrico conforme. Classe G EPgl 128,98. € 450 + spese



VIALE XX SETTEMBRE affitto studenti o transitorio, appartamento buone condizioni in elegante palazzo d'epoca composto da ingresso, cucina, 3 camere, bagno, ripostiglio. Termoautonomo con serramenti vetrocamera. Libero da metà febbraio 2020. Classe E lpe 138,40 € 550/mese+spese



DOMIO in palazzo moderno ristrutturato, ultimo piano con ascensore, ingresso, soggiorno con balcone, cucina, camera matrimoniale, camera singola, bagno completo finestrato. Da rimodernare. Soleggiato con vista aperta. Terrazzo sovrastante. € 79.000



CENTRO PEDONALE primoingresso: soggiorno con angolo cottura, due camere matrimoniali con affaccio interno e silenzioso, doppi servizi. Disponibile presso i nostri uffici l'architetto per modifiche e/o arredamento. Consegna maggio 2020. Classe energetica presunta B € 280.000



CENTRO/CORONEO affittiamo all'ultimo piano con ascensore in un palazzo moderno recentemente ristrutturato, grande ufficio bilivello di circa 650mq.; possibilità posti auto in autorimessa. L'immobile viene consegnato ristrutturato seguendo le richieste del conduttore. € 5.500/mese + spese. Classe G lpe 20,88



SAN GIOVANNI nel verde casa d'epoca esclusiva soluzione 2° piano (ultimo): ingresso, soggiorno con balcone, cucina abitabile, 2 matrimoniali, 2 bagni e ripostiglio; piano terra: zona giorno, camera, bagno veranda e giardino. Interni/esterni ristrutturati, termoautonomi. Classe G EPgl 161,01 € 255.000



MUGGIA VECCHIA panoramica posizione dominante casetta singola su due livelli indipendenti grande giardino (1000mq), box e deposito attrezzi. Buone condizioni e solo il piano terra da ristrutturare, possibilità bifamiliare. Riscaldamento autonomo. Classe G EPgl 319,31 € 198.000



GIARDINO PUBBLICO soleggiato ultimo piano ascensore, mansardato alto e ben vivibile travi a vista, soggiorno con caminetto e zona pranzo con angolo cottura, ampia camera e bagno completo finestrato. Ottime condizioni e basse spese condominiali. Classe F lpe 193,64 € 78.000



LARGO BARRIERA palazzo ristrutturato con ascensore piano alto buona esposizione soleggiata ingresso, cucina abitabile, 3 camere grandi, bagno completo doccia e bagno di servizio. L'appartamento è locato con ottima redditività fino al 2021. Termoautonomo. Classe F lpe 90,82 € 135.000



PIAZZA FORAGGI soleggiato con vista aperta vendiamo in buone condizioni interne appartamento composto da ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, balcone e soffitta. Riscaldamento autonomo, basse spese di amministrazione. Classe F EPgl 119,97 € 59.000



ZONA INDUSTRIALE/VIA RESSEL complesso industriale composto da zona laboratorio/uffici direzionali, ottime condizioni su due piani per complessivi 2.250mq+area esterna carrabile 1.400mq. Struttura con solai cemento armato/muratura. Due montacarichi. Riscaldamento negli uffici. Accesso autostradale a meno di 1km. € 1.200.000

AGENZIA DI TRIESTE
040.0643391

AVANZINI GESTIONI
IMMOBILIARI S.R.L.
Via G. Carducci 23



immobilitrieste.it





Un patrimonio immobiliare unico bello da abitare, ottimo per investire.

Alloro Trieste è la più interessante opportunità immobiliare presente in città, perché offre una varietà unica di spazi abitativi e di lavoro in immobili di pregio, con soluzioni su misura a condizioni vantaggiose.

Vieni a scoprire di persona il valore di questa offerta immobiliare: passa a trovarci nel nostro punto informativo di via Cassa di Risparmio 4.

NESSUN COSTO DI MEDIAZIONE

**CONSULENZA
ARCHITETTONICA GRATUITA**

NOTAI CONVENZIONATI

**ASSISTENZA PER
IL TUO MIGLIOR MUTUO**



Via della Geppa 8



Salita Madonna di Gretta 7-9-11



Via Ireneo della Croce 9

Una rete di oltre 800 unità immobiliari

Palazzi cielo/terra

- Via del Coroneo 5
- Via della Geppa 8
- Via Udine 11-13-15
- Complesso Monfalcone
Largo dell'Anconetta

Appartamenti singoli

- Via Cappello 9-11
- Viale Terza Armata 20
- Via dell'Istria 77/3-4-5
- Viale D'Annunzio 45-47
- Via del Toro 4
- Complesso San Cilino
- Via del Pinturicchio 3
- Salita Madonna di Gretta 7-9-11
- Via Crispi 56
- Via San Francesco 22
- Complesso Opicina
Via San Pellegrino

Locali commerciali e uffici

- Via Cologna 30-32
- Via dei Leo 10
- Via del Toro 4
- Via San Francesco 18
- Via San Cilino 20/1
- Via di Campo Marzio 6
- Via Locchi 19/A-B
- Via Locchi 20
- Via Scomparini 33
- Via Ireneo della Croce 9
- Via San Pellegrino 33



T. 040.557.0488

info@trilumi.it | www.allorotrieste.it

LE IDEE

NE SIAMO USCITI DAVVERO?
PER ORA SOLTANTO UN PO'

ROBERTO MORELLI

Siamo usciti di casa, ma non troppo. Fuori per lo stretto indispensabile, lavorando ancora da casa chi ha la fortuna di farlo; con la mascherina per fare la spesa, per una frettolosa sosta al bar intrisa di disagio e di cautele sociali, deprivati del piacere di un bacino e una stretta di mano. Non ingannino le immagini della movida di Trieste, in via Torino, e delle brandine stese sulla riviera barcolana, evocative di assembramenti in realtà temporanei o proprio inesistenti. La realtà è che siamo usciti poco, guardinghi e sospettosi, timorati dall'avere il tessuto calzato sopra il naso e non in posizione fuori ordinanza, facendo quel che dovevamo per tornare ai nostri luoghi prima possibile.

Del resto: uscire per andar dove, e a fare cosa? Al ristorante circondati da soluzioni idroalcoliche e mascherine, a misurare con un metro immaginario la giusta distanza antivirale dagli amici commensali?

IN UN CAMPO MINATO

A due settimane dalla fine del *lockdown*, la Trieste che abbiamo trovato è quella che tutti ci aspettavamo. È stato come alla fine della guerra, ma ancora in un campo minato. Molti ristoranti chiusi, gli alberghi inevitabilmente desolati, negozi che attendono a riaprire od ospitano sparuti clienti, le vie ancora meste e spaesate come tutti noi.

Non siamo fuori dalla crisi, ne siamo in mezzo. Non può esserne fuori il settore delle attività e dei servizi al dettaglio, dalla ristorazione al commercio e all'artigianato, che si alimenta di traffico, movimento e fiducia di clienti che entrano ed escono. È il paradosso di queste settimane: per uscire più velocemente dalla crisi ci vorrebbe più gente in giro, ovvero i temuti assembramenti. Quel che fa bene all'economia e al lavoro rischia di far risalire i contagi; quel che è prudente per evitare ricadute epidemiche, è zavorra per l'economia. È il nodo di fondo ovunque in Italia, ma ancor più a Trieste e nelle altre città regionali, vincolate al terziario molto più che all'industria. E non v'è ricetta per uscirne d'incanto e bene: se non

Non ingannino la ripresa della movida o i timidi bagnanti stesi a Barcola: c'è ancora molta strada da fare



Trieste, via Torino: tavolini ovunque e mascherine sotto il mento per una movida "tranquilla"

stringere i denti, non perdersi d'animo e cercare di venirne fuori con gradualità.

Portare le attività all'aperto è un primo, concreto provvedimento. Se il chiuso spaventa, spostiamoci fuori. Spalanchiamo per quanto possibile i negozi e le vetrine, apriamo i banconi sulla strada, ripopoliamo le vie nel rispetto delle regole e delle distanze.

Per quanto possa suonare *naïve* un po' colorata da sagra paesana, la scelta di chiudere al traffico via Cardina e altre vie del centro le sere dei fine settimana affinché possano riempirsi di tavolini va nella giusta direzione. Va anzi incentivata ed estesa a tutta l'area del Borgo Teresiano, accompagnandosi a misure strutturali e durevoli di pedonalizzazione che auspichiamo siano accelerate nei prossimi mesi. Per riportare vita e lavoro nelle nostre strade dobbiamo renderle più gradevoli e attraenti, ornate di verde urbano e liberate dalle auto, aperte ai pedoni per attirarli più facilmente fuori casa.

Una delle conseguenze positive del Covid, che ha sparso il terrore dei mezzi di trasporto affollati, è stata la riscoperta degli spostamenti a piedi. È il momento per Trieste di cavalcare la tendenza, e approfittare della bella stagione per ridar vita alla città con una rapida adozione del nuovo piano della mobilità urbana.

VIA LA MASCHERINA ALL'APERTO

Il secondo passo, speriamo imminente, sarà l'eliminazione dell'obbligo di mascherina all'aperto, che la nostra regione condivide con poche altre in Italia. Lungi da noi biasimare misure prudenziali certamente assunte per il bene di tutti, come dimostra la loro stessa impopolarità. Ma confidiamo che nella prima metà di giugno, confermandosi auspicabilmente l'attuale esiguità di contagi, maturino le condizioni affinché la Regione statuisca l'obbligo delle protezioni solo al chiuso.

Passeggiare a volto aperto, riconoscendoci nella reciproca normalità, sarà un altro fondamentale passo nella liberazione dalla gabbia psicologica che ancora ci segrega. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOVRANISTI
ALL'ANGOLO
SE L'EUROPA
SI MUOVE

RENZO GUOLO

Il piano della Commissione per superare la grave crisi economica e sociale alimentata dalla pandemia Covid-19, rappresenta, comunque lo si guardi, un importante passo in avanti per l'intera Unione europea. E per l'Italia.

L'Europa riconosce che, in questa crisi, nessuno può fare da solo. Con buona pace dei sovranisti, muti di fronte alla contraddizione insita nella loro stessa autodefinizione. Che cosa possono proporre, in alternativa, i fautori del «facciamo da soli» e della polemica contro «l'Europa matri-gna»? Dove pensano di reperire le risorse per arginare la catastrofe dell'economia globalizzata? È evidente che i sovranisti non hanno alcuna risposta.

Non di meno, il cambio di passo europeo non è così pacifico e celere. Quella della Commissione è ancora una proposta, importante per i principi che stabilisce e per l'entità degli stanziamenti, ma non una decisione operativa. Il piano dovrà essere approvato dal Consiglio dei capi di Stato e di governo. Sarà un negoziato duro, nel quale ostacoli di ogni tipo saranno disseminati dai cosiddetti «frugali» – Olanda, Svezia, Austria e Danimarca –, e dai «sovranisti» di Visegrad, i Paesi dell'Est che guardano ai «mediterranei» come una minaccia non per ragioni di bilancio ma perché percepiti come rivali nella competizione per le risorse. Tutti, frugali e visegradini, venderanno cara la pelle. Perché al Consiglio serve l'unanimità. Una regola assurda per un'Unione che conta ventisette membri; regola che, però, i gelosi custodi delle prerogative nazionali vogliono

La proposta della Commissione è un ottimo punto di partenza per avviare una trattativa tosta

mantenere come arma di pressione politica. Mentre, in simili frangenti, servirebbe decidere almeno a larga maggioranza. Facendo decollare quell'embrione di Europa a due velocità che, in alcune materie – economia, immigrazione, difesa, politica estera –, paiono indispensabili per evitare la paralisi e la marginalità politica globale.

In ogni caso il punto di partenza è positivo. Persino nella modalità della reperibilità delle risorse. Il fondo Nextgeneration sarà finanziato dalla comune garanzia europea: non siamo agli *eurobond* ma si comincia a scorgere traccia di una parziale mutualizzazione del debito. Inoltre, si intravede un primo terreno di politica fiscale comune: a partire dalla possibilità di finanziare gli stanziamenti mediante la *carbon tax* sull'inquinamento o la *digital tax* sugli enormi profitti delle aziende del capitalismo digitale, sin qui risparmiate da resistenze lobbistiche e statuali sin troppo trasparenti. Un inizio positivo soprattutto per l'Italia, che si trova a beneficiare di consistenti finanziamenti, parte a fondo perduto, parte a tassi bassi e con condizionalità non troppo gravose.

Una partita sbloccata dall'accordo franco-tedesco, che favorisce innanzitutto Italia e Spagna. Non era affatto scontato, ma Merkel e Macron hanno capito che in gioco, questa volta, c'era l'Europa. La battaglia politica è solo alle prime fasi. La possibilità che finisca bene, però, c'è. Se si sapranno coltivare alleanze e compattezza. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NETANYAHU SFIDA I GIUDICI
(COME BERLUSCONI)

ALFREDO DE GIROLAMO

Israele ha aperto le aule del tribunale all'uomo più potente, Benjamin Netanyahu. Per la prima volta nella sua storia il Paese vede alla sbarra il suo primo ministro in carica, imputato in tre casi di corruzione, frode e abuso d'ufficio. «Non ci sarà nulla, perché non c'è nulla» ripete il re di Gerusalemme, proclamando la sua innocenza. In un processo che ha richiesto mesi e mesi di investigazioni, raccogliendo prove e testimonianze per poi approdare all'incriminazione da parte del procuratore generale Avichai Mandelblit.

L'evento più atteso, posticipato a causa della pandemia, è iniziato in concomitanza con la nascita dell'esecutivo formato insieme all'ex avversario Gantz, che - dopo avergli dato battaglia in tre elezioni consecutive - ha accettato l'alleanza e la pace. Netanyahu incassa la maggioranza nella Knesset e si appresta alla sfida con la giustizia.

«Sono accuse inverosimili», che «costituiscono un tentativo di golpe» è stato il messaggio del premier israeliano prima di affrontare faccia a faccia i giudici. Il falco della politica ha impostato tutta la sua carriera, vincen-

te e longeva, facendo buon uso del vittimismo. Fu così quando, nell'era pre-internet, scoppiò lo scandalo di una relazione extracongiugale. Era il 1993 e «Bibi» Netanyahu correva per le primarie del partito, la notizia della *liaison*, che la stampa definì il «Bibigate», non intaccò l'immagine del nascente leader, vittima a suo dire «di un crimine senza precedenti nella storia della democrazia».

Alla fine gli iscritti al Likud lo elevarono a indiscusso Signore della destra, e da quel momento si adoperò per plasmare la macchina del movimento a sua immagine. Un partito divenuto personale, con un leader nazionalista che spesso giocherà la carta propagandistica della cospirazione ordita contro di lui: dalla sinistra, dai media, dai generali, dagli arabi e infine anche dalla magistratura.

Netanyahu è un personaggio talmente divisivo che ha spaccato il Paese in due, pro o contro la sua figura. Gran parte degli israeliani si è già espressa sul processo in corso senza attendere la sentenza, in un caso penale dalle potenziali ripercussioni sia sul tessuto socia-

le che sui futuri assetti democratici dello Stato.

Quanto in Netanyahu ci sia di un altro precedente epico scontro della politica con la magistratura, quello di Silvio Berlusconi, è presto detto. Sono incantatori della comunicazione. In entrambi i romanzi i nemici sono le «toghe». Nella narrazione applicano il postulato del manifesto populista: «I cittadini hanno il diritto a esser governati da chi hanno scelto democraticamente». Hanno la stessa linea di apologia: «Indebite ingerenze della magistratura su altri poteri dello Stato costituiscono una vera emergenza democratica». Sono due personalità con un'unica terapia d'urto: estirpare il cancro della magistratura. Sfruttano il medesimo mezzo per ottenere l'immunità: le leggi in parlamento. E professano l'identica visione della realtà: «Qui è tutto paradossale». Per non parlare delle rispettive «entrature» alla Casa Bianca, Berlusconi con Bush, Netanyahu con Trump. Amicizie che contano. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREPARATI ALL'ESTATE
TORRIDA CON I PROFESSIONISTI
DELLA CLIMATIZZAZIONE

UNICO
NEGOZIO UFFICIALE
IN FRIULI
VENEZIA GIULIA



PROMOZIONE LANCIO

KIRIGAMINE STYLE CON GAS R32
con ulteriore **10%** di sconto
oltre al **30%** previsto su tutta la linea Family

Scopri condizioni e regolamento presso tutte le filiali Climassistance.



KIRIGAMINE ZEN

L'alto design incontra la tecnologia **MITSUBISHI ELECTRIC**,
con la rumorosità più bassa della categoria, solo 18 dB;
disponibile nei colori bianco, silver e nero.



MODELLO HR25

PROMOZIONE ESCLUSIVA

Fornitura e posa climatizzatore Mitsubishi Electric - modello
HR25 con gas ecologico R32 ad alta efficienza energetica classe
A++, adatto per superfici sino a 45 mq.

Tuo a soli 980 € IVA ed installazione standard incluse*
che al netto della detrazione fiscale equivale a **490 €**.

* installazione standard per predisposizioni, sostituzioni o installazione
spalla-spalla con 2 metri di collegamento (fori esclusi).

IN OMAGGIO PER I MODELLI DELLA LINEA FAMILY **LA SCHEDA DI COMANDO WIFI E 5 ANNI DI GARANZIA**

TRIESTE

L'operazione immobiliare

L'hotel Duchi d'Aosta e il vicino Vis à Vis da luglio in mano a un industriale veneto

La famiglia Benvenuti si appresta a cedere le due strutture dopo aver già chiuso con la controparte per Villa Hausbrandt

Laura Tonero

Il Grand Hotel Duchi d'Aosta di piazza Unità sta per passare nelle mani di una società che fa riferimento all'industriale veneto Alfredo Rubino. L'atto di compravendita, con le parti che si sono già accordate sui dettagli dell'affare, verrà perfezionato entro la fine di luglio e prevede la cessione non solo del prestigioso palazzo costruito nel 1873 in base al progetto dell'ingegnere Eugenio Geiringer su incarico delle Assicurazioni Generali, ma anche della sezione dell'immobile che in piazza dello Squer Vecchio ospita il Vis à Vis, oltre a tutta l'attività annessa alla struttura alberghiera, con il primo ristorante stellato di Trieste, l'Harry's Piccolo, e l'Harry's Pasticceria, nominata "Novità dell'anno per il 2020" dal Gambero Rosso.

Ma non è finita: Magesta spa, la società della famiglia Benvenuti che dal 2002 vanta la proprietà di quel gioiello che si affaccia su piazza Unità e che detiene altre prestigiose proprietà immobiliari, ha già ceduto per 3 milioni di euro, Iva esclusa, Villa Hausbrandt alla Arcos srl, costituitasi di recente e che fa sempre capo a Rubino.

Facciamo un passo indietro. La trattativa per la cessione dei Duchi d'Aosta, l'albergo che più rappresenta Trieste anche per la sua suggestiva posizione, aveva preso il via già nel 2019. L'industriale veneto non aveva mai fatto mistero della sua passione

per quella realtà – che porta il nome di Grand Hotel Duchi d'Aosta dal 1972, ma che nasce come Hotel Garni e poi agli inizi del Novecento divenne il Vanoli – e ha iniziato a vivere Trieste con una certa intensità da quando ha acquistato numerose proprietà a Portopiccio. Tra un aperitivo nella suggestiva cornice di piazza Unità e una cena firmata dallo chef Matteo Metullio, il via alla trattativa. Magesta, che resterà proprietaria dell'hotel Riviera & Maximilian's con annessa spa,

Nel pacchetto anche il ristorante e la pasticceria di piazza Unità

oltre che degli stabilimenti balneari Grignano 1 e Grignano 2, mette sul piatto il pezzo forte del suo patrimonio, oltre alla prestigiosa villa Hausbrandt. L'affare stava per concludersi poco prima che scoppiasse l'emergenza Covid-19. Inevitabile, a quel punto, rimandare l'iter di compravendita a fine lockdown. L'atto per la cessione di Villa Hausbrandt è stato firmato lo scorso 29 aprile nello studio del notaio Massimo Paparo, con l'effettivo passaggio di proprietà. Si tratta di oltre 1100 metri quadrati più 13 mila di parco, lungo la Costiera. La bellissima villa era stata rilevata dalla Magesta nel 2018, dopo che dal 2009 si trovava in un comple-



Il Grand Hotel Duchi d'Aosta di piazza Unità. A destra, in alto il Vis à Vis, in basso il cancello di Villa Hausbrandt. Foto di Andrea Lasorte

to stato di abbandono a seguito del fallimento Alikè. Allora Magesta la rilevò dalla Bcc Immobiliare, una società della Banca di Credito cooperativo di Staranzano e Villesse, per 2,6 milioni di euro. Negli ultimi due anni è stata oggetto di importanti investimenti, propedeutici ai lavori di ampliamento e riqualificazione della villa, con i relativi

oneri di urbanizzazione.

Il passaggio di proprietà del Grand Hotel Duchi d'Aosta con le sue 49 camere, delle 19 del Vis à Vis e di tutta l'azienda che insiste in quegli spazi avverrà, come accennato, a fine luglio. Nel frattempo Magesta spa ha ceduto questi beni immobili e l'azienda che li conduce ad un'altra società che fa capo



sempre alla famiglia Benvenuti, la Artur srl, che a breve verrà rilevata in toto da Rubino.

La cifra relativa all'operazione è ancora riservata e la famiglia Benvenuti, che non smentisce le indiscrezioni emerse riguardo l'ormai avanzata trattativa, preferisce comunque per ora non rilasciare dichiarazioni. A ga-

ranza di quanti amano quell'albergo, l'annesso ristorante stellato e le prelibatezze della sua pasticceria, è bene precisare che alla guida della struttura, con un ruolo da manager a questo punto, resterà Alex Benvenuti. E a firmare il menu del ristorante ci sarà sempre chef Metullio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANTIERE ULTIMATO A METÀ GIUGNO

La "Terrazza a mare" sul lungomare di Barcola si prepara all'apertura

Piccoli dettagli e Tam (Terrazza a mare, nata sulla macerie della Voce della Luna) aprirà le sue porte. Chi passeggia sul lungomare di Barcola ha già preso familiarità con la nuova struttura. Il progetto firmato dallo studio Metroarea degli architetti Tazio di Pretoro e Giulio Paladini, ha preso forma e non lascia più spazio solo all'immaginazione. La struttura si dividerà in tre aree funzio-



La Tam di Barcola

nali: la sala, le terrazze, il belvedere. La sala ospiterà il bar, il ristorante e la gelateria. Le terrazze saranno adibite alla balneazione, in parte alla ristorazione e a ospitare eventi e spettacoli. Sulla copertura del locale si troverà il belvedere, un'area destinata a solarium ma attrezzata per organizzare anche iniziative ed eventi, non appena l'emergenza in corso lo renderà possibile. Una struttura multifunzionale, dunque, che si trasformerà di ora in ora nel corso della giornata e dove sarà possibile bere un aperitivo, prendere il sole, pranzare, cenare, assistere ad iniziative culturali o vedere un film all'aperto.

Il locale resterà aperto tutto l'anno. Non solo l'estate. Sull'inaugurazione della nuova

realtà che animerà il lungomare cittadino, pesa la situazione contingente dettata dall'emergenza Covid 19 che, ad oggi, non consente ancora l'organizzazione di una festa che dia un meritato avvio.

Il cantiere sarà ultimato per la metà del mese di giugno, poi verranno valutate le possibilità, tenendo conto dei limiti e dalle normative imposte dalla linee guida in essere, per la conduzione di una simile struttura. Il personale che ci lavorerà è già stato selezionato. Nelle prossime due settimane le ditte che stanno lavorando sulla struttura interverranno per terminare alcuni aspetti legati dell'illuminazione e dell'impianto audio. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nostri Clienti amano la solidità dell'oro, la maneggevolezza delle monete, la durezza dei diamanti: li preferiscono alla carta.

BERNARDI & BORGHESI
tratta i vostri preziosi

VIA SAN NICOLÒ 2 - TRIESTE
TEL. 040639006

GLI INTERVENTI DECISI DAL COMUNE

Da viale Miramare ad Altura: piano strade da oltre 6 milioni

Nell'elenco anche il rifacimento dei marciapiedi in via San Francesco e a Rozzol. Per il cantiere in corrispondenza del lungomare di Barcola lavori in orario notturno

Lorenzo Degrossi

Sarà un'estate ricca di asfaltature. Dopo il periodo di congelamento dei lavori pubblici a causa dell'emergenza coronavirus, nelle prossime settimane ricominceranno gli interventi di manutenzione e di riasfaltatura su molte strade del territorio comunale. Una serie di interventi dal valore complessivo superiore ai 6 milioni di euro, con circa metà della cifra destinata a lavori già appaltati e in fase di realizzazione nell'anno in corso, mentre ai lavori da eseguire nel 2021 è destinato un altro milione di euro.

Il tutto per la realizzazione e il completamento di opere all'interno di un perimetro che comprende sia il centro cittadino che le zone più periferiche. «In parte si tratta di lotti già aperti e che nel corso degli ultimi tre mesi erano rimasti bloccati a

causa dell'emergenza – spiega l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi – mentre altri tre di essi riguardano gare in corso e interventi che vedremo al via prossimamente».

Si comincia nella settimana in arrivo con il rinnovamento della pavimentazione stradale di vicolo delle Rose, un'opera per la quale sono stati stanziati più di 110 mila euro. Sempre entro la fine di giugno partirà la messa a punto della pavimentazione in porfido nei tratti dov'è presente nelle vie Bonomea e Bellavista. Si procederà quindi con la riasfaltatura di viale Miramare, nel tratto compreso fra piazzale 11 settembre e la fine del centro abitato presso l'ex Marinella. «Per viale Miramare stiamo ancora studiando il modo migliore per intervenire – spiega l'assessore – perché per ovvi motivi le asfaltature è necessario farle nel periodo



Il tratto di viale Miramare della zona ex Marinella nella foto d'archivio

estivo, ma per evitare eccessivi fastidi alla circolazione stiamo pensando di eseguire gli interventi in orario notturno».

L'elenco delle opere da completare prima della fine della consiliatura include più di cento voci. Sicuramente, tra gli interventi più

rilevanti che l'amministrazione ha intenzione di iniziare entro la fine dell'anno va segnalato il risanamento delle vie Marchesetti e Forlanini, che da solo comporta un onere complessivo di 1,4 milioni di euro, che andrà in parallelo alla costruzione della rotonda previ-

sta all'intersezione fra le due vie.

E ancora altre opere che interesseranno a macchia di leopardo l'intera città, con un'attenzione mirata non soltanto alla sede stradale, ma anche alla salute dei pedoni. In tal senso va infatti visto il rifacimento dei marciapiedi di via San Francesco (valore 30 mila euro) e delle vie Sinico e San Pio X in zona Rozzol (39 mila euro). E poi ancora altri interventi riguarderanno le scalinate presenti in piazza Sansovino e via del Perarolo. Altri lavori partiranno in via Torbianca, Strada per Longera, via Fiordalisi e nella zona attorno alla ridisegnata piazza Libertà, in particolare in via Martiri della Libertà e via Rittmeyer. Infine altre manutenzioni stradali lungo le vie Fabio Severo, Matteotti, Pascoli e nella zona di largo Barriera e piazza Garibaldi.

In periferia i lavori toccheranno sia la zona industriale (via Caboto) sia Altura con un intervento massiccio previsto in via delle Alpi Giulie. «Rispetto al piano delle opere previste per il 2020 – annuncia l'assessore Lodi – stiamo lavorando alla predisposizione di ulteriori progetti per altre manutenzioni di strade e marciapiedi, verso i quali l'attenzione da parte della giunta rimane sempre alta, in modo tale da soddisfare adeguatamente le richieste della cittadinanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FORZISTA MARINI

«Mattarella e Pahor a Basovizza il 13 luglio»

«L'incontro previsto a Trieste il 13 luglio tra i presidenti di Italia e Slovenia, Mattarella e Pahor, nel centenario dell'incendio del Narodni dom che dovrebbe suggellare la restituzione di quest'ultimo alla comunità slovena rappresenta un atto di pacificazione che va visto positivamente purché non sia a senso unico». Lo afferma il consigliere comunale forzista Bruno Marini. «A questo proposito va ricordato come ancora da parte slovena, a quasi 30 anni dalla fine del regime comunista – aggiunge Marini –, persistano incertezze, quando non vere e proprie reticenze, sui fatti del dopoguerra nelle nostre terre. Prova ne sia il fatto che nessun rappresentante dello Stato sloveno, e per inciso neanche croato, sia mai venuto a rendere omaggio ai morti delle Foibe. Ecco allora che l'incontro del 13 luglio tra Mattarella e Pahor rappresenterebbe un'occasione eccezionale per un gesto di portata storica, qualora i due presidenti si recassero assieme anche alla Foiba di Basovizza a rendere omaggio a quei morti».

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

CONVEGNO NAZIONALE
WEBINAR EDITIONSAVE
THE DATE

COME SALVARE L'ECONOMIA E IL DIRITTO NELLA "FASE 2" DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA

colloqui sul futuro prossimo delle procedure concorsuali

Webinar 10 - 11 Luglio 2020

10 LUGLIO
dalle ore 15.00 alle 18.30INTERPRETI SENSIBILI E SOLUZIONI
LEGISLATIVE PER L'USCITA
DALLA PANDEMIA ECONOMICAQUALI PIANI DI RISTRUTTURAZIONE
E QUALI ATTESTAZIONI POSSIBILI
NELLA CRISI PANDEMICA?11 LUGLIO
dalle ore 09.00 alle 12.30IL SOVRAINDEBITAMENTO
DEL DEBITORE 'NON FALLIBILE',
TRA RINVIO DEL CCII
E INADEMPIMENTI EPIDEMICIGARANZIE DELLO STATO,
PREDEDUZIONI, PRIVILEGI,
POSTERGAZIONI: LA PAR CONDIZIONE
CREDITORUM COLPITA
DAL CONTAGIO?www.ivgudine.it - convegno@coveg.it
info Alessandro Cunta 329 0974618

Con il supporto di

Messaggero Veneto



A. MANZONI & C. S.p.A.

attualfoto
tutto per la tua fotografia
www.attualfoto.it | via dell'Istria 8 - Trieste

APERTI CON NUMEROSE OFFERTE

anche nel periodo del lockdown,
oltre 100 località raggiunte
grazie al sito **attualfoto.it**
e ai nostri prezzi
competitivi

QUI DA NOI
RITIRO
DELL'USATO



località raggiunte grazie a GLS

BENRO Nikon
CANON OLYMPUS
dji Panasonic
Fujifilm PENTAX
FUJIFILM PHOTO Si
GITZO Polaroid
GoPro RODE
HMC SIGMA
ILFORD SONY
Manfrotto Tamrac
Mez TAMRON

LA MORTE IN MARE DEL CINQUANTENNE DOPO UNA SERATA ALLA STV

Tragedia in Sacchetta, la testimonianza: «Ho tentato di salvare Paolo. Ma invano»

Parla l'amico di Inchiostri che si è tuffato per recuperare l'uomo mentre un altro, lanciata una cima, chiamava i soccorsi

Benedetta Moro
Gianpaolo Sarti

Un malore improvviso o, chissà, un banale incidente. Paolo Inchiostri, cinquant'anni, consulente bancario di professione, è morto venerdì sera nel porticciolo della Società triestina della Vela, sulle Rive.

Il corpo, probabilmente già esanime, è stato trovato in mare da due suoi amici, soci del circolo sportivo analogamente alla vittima. Erano circa le 22, faceva buio. E la zona è poco illuminata. La coppia di amici stava scendendo la scalinata del club, dopo qualche ora trascorsa in compagnia a cenare e a chiacchierare.

Una serata tranquilla. A pochi metri dalla banchina, poco distante dalle barche ormeggiate, affiorava la sagoma di una persona. «Ce ne siamo accorti quasi per caso», racconta uno dei due. «Era lui, Paolo».

Non si agitava. Non chiedeva aiuto. Forse era già deceduto. È probabile che fosse così, in acqua, da pochi minuti. I due non hanno esitato: sono stati loro ad aver tentato i primi soccorsi. Mentre uno si spogliava e si tuffava in mare, l'altro lanciava una cima. Telefonando, nel contempo, al 112.

Ma nessuno si accorge di niente. Né al circolo, né tantomeno fuori.

La serata triestina, con i suoi locali e la sua ritrovata movida, scorre come nulla fosse. Anche chi è a passeggio sulle Rive non si rende conto che in quel momento, sotto il pontile della società velica, si sta consumando un dramma. «Il mio amico – ripercorre uno dei due soccorritori – aveva raggiunto Paolo e io avevo lanciato la corda. Ma non riuscivamo a tirarlo su. Pesava. Non sapevamo come fare... il mio amico gli teneva la testa».



Il mezzo del nucleo subacqueo dei vigili del fuoco. A destra in basso, la situazione sulle Rive all'altezza del luogo della tragedia. Foto Silvano. A destra in alto, i carabinieri sul posto



La vittima però è purtroppo già priva di sensi.

Trascorrono altri minuti. Ma nessuno arriva ancora. «Io credo che i soccorritori abbiano impiegato una buona mezz'ora prima di trovarci. Da quanto ho capito, anziché raggiungere il punto in cui eravamo noi, ci cercavano nel porticciolo di Eataly. Io credo che alla centrale operativa di Palmanova, che ha preso la chiamata, non siano riusciti a localizzarci. Ma io - continua l'uomo che ha tentato di salvare Inchiostri - conosco bene questo posto, ci sono praticamente nato qua, quindi sono stato molto preciso nel fornire indirizzo e posizione».

Sono circa le 22.30 quando finalmente si sentono le

sirene dell'ambulanza. Ecco poi un furgone dei vigili del fuoco. La polizia, i carabinieri. La Capitaneria di porto. In mare, intanto, si scorgono le luci delle imbarcazioni dei sommozzatori. È chiaro che sta succeden-

«Ci siamo accorti del corpo in acqua scendendo le scale del circolo velico»

do qualcosa di grave. Attorno all'ingresso della società velica inizia a formarsi qualche gruppetto di curiosi. La gente vuole capire cosa sta accadendo. I subacquei, intanto, issano l'uomo a terra. I sanitari dell'ambulan-

za gli praticano il massaggio cardiaco. Tentano di rianimarlo. Ma invano. Paolo Inchiostri è già morto. Al 118 non resta che constatare il decesso. Un decesso per annegamento, come riporta il certificato di morte.

La Polizia nel frattempo raccoglie la testimonianza dei due amici, comprensibilmente ancora sotto choc, che hanno provato a salvare il cinquantenne: hanno raccontato di aver visto Paolo al circolo, nel corso della serata, e di averlo salutato.

«Sì – ripete uno dei due amici –, confermo. Poi a un certo punto è andato via, per tornare a casa, credo. Io invece sono rimasto al circolo ancora una buona mezz'ora. E dopo, scenden-

do le scale, ho notato il corpo che galleggiava in mare».

Cos'è accaduto? Forse Inchiostri è semplicemente finito in mare inciampando o scivolando. O forse si è sentito male e ha perso l'equili-

«I soccorritori sono stati inviati dal 112 in un altro porticciolo e non al pontile Istria»

brio. Un malore, insomma? «Bagnato e pesante com'era, non si riusciva a tirarlo su... cercavamo di tenergli in alto la testa», spiega ancora uno dei due amici che ha tentato il disperato salvataggio. «Abbiamo fatto di

tutto... impossibile... e chissà da quanto tempo era in acqua così. Mi pareva già tutto perso, ormai. Comunque è stata veramente allucinante l'indicazione errata del 112 che ha mandato tutti i soccorritori al porticciolo di Eataly. Io ho detto chiaramente di venire al pontile Istria... sono quasi nato qua, ho dato le indicazioni giuste». Ma probabilmente per Paolo Inchiostri non ci sarebbe comunque stato nulla da fare: era in acqua, già deceduto, da almeno mezz'ora. «È stato un drammatico incidente – riflette amaro uno dei fratelli del cinquantenne triestino –: Paolo se n'è andato in silenzio, di venerdì sera. Come di venerdì era nato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO DEGLI AMICI

Pesca in apnea, addio all'ex azzurro Degrassi

È scomparso dopo una lunga malattia Mario Degrassi, esponente della "scuola triestina" di pesca in apnea. Classe 1963, lavorava anche come sommozzatore e aveva iniziato la sua carriera agonistica di pesca in apnea nella prima metà degli anni '80 gareggiando con lo storico circolo Tergeste. Successivamente passato al Sub sea club di Trieste, Mario aveva collaborato anche con due importanti aziende del settore della pesca in apnea, ripor-



Mario Degrassi

tando negli anni successivi importanti risultati in campo nazionale. Passato più di recente al circolo Nautica Grignano, si ricorda di lui in quel periodo la partecipazione a diverse gare internazionali, in cui ha vestito anche la maglia azzurra, come alla Coppa Città di Rovigno nel 2010 e al Mondiale di Lussino dello stesso anno. Aveva chiuso gli ultimi anni di attività, prima della malattia, con il circolo Ghisleri.

Mario, conosciuto da tutti nell'ambiente, oltre che per le sue doti tecniche, anche per la personalità carismatica ed esuberante, ha lasciato un segno indelebile nei cuori di quanti lo hanno incontrato. Gli amici pescatori in apnea di Trieste vogliono ricordarlo «sorridente e felice». —

techno serramenti **Gibus atelier**

Atelier Gibus, progettazione e installazione di:
Tende da sole - Pergole
Schermature verticali



Per informazioni e preventivo gratuito: www.technoserramenti.it - info@technoserramenti.it
Udine - Piazza I Maggio, 4 - Tel. 0432 948665
San Giorgio di Nogaro - Via Palmanova, 83 - Tel. 0431 621206

VIOLENZA FRA GIOVANI

Raid punitivo in via Baiamonti Arrestato dopo la coltellata

In manette un ventitreenne con precedenti penali per lesioni. Ha ammesso di aver colpito al petto un ragazzo di 27 anni. Prima della rissa un'altra zuffa



Un'immagine d'archivio di via Baiamonti, dov'è avvenuto l'accoltellamento dopo la rissa fra giovani

Gianpaolo Sarti

Soldi? Droga? Un regolamento di conti tra stranieri? Non è ancora chiaro cosa ci sia dietro all'accoltellamento di giovedì pomeriggio in via Baiamonti. Quel che è certo è che la Polizia è riuscita a risalire subito al responsabile e ad arrestarlo. Si tratta di Krisjan Dhaskali, un ventitreenne di origine albanese già gravato da precedenti per lesioni.

La vittima, invece, è un ventisettenne brasiliano. Si chiama Martin Dos Santos. Pure lui è noto alle forze dell'ordine: ha alle spalle precedenti di polizia per reati contro la persona, il patrimonio ed in materia di stupefacenti. Durante l'aggressione ha rimediato una coltellata al petto e varie ferite al volto e al braccio. Non è in pericolo di vita.

La vicenda è stata ricostruita grazie alle indagini del pm

Federico Frezza. E probabilmente non finisce qua. Perché il caso potrebbe dischiudere scenari più intricati. Non è di certo la prima volta che inquirenti e investigatori si trovano alle prese con le faide tra migranti o tra teste calde.

I fatti. Giovedì pomeriggio la Questura ha ricevuto una chiamata di emergenza. La segnalazione riferiva di una violenta rissa tra giovani scoppiata in via Baiamonti. E che un ragazzo era stato accoltellato al petto. Sul posto si sono fiondate le Volanti. Poi è intervenuta anche la Squadra mobile. Il ventitreenne albanese è stato preso subito. Gli agenti hanno rinvenuto l'arma utilizzata, ancora sporca di sangue.

Le ricostruzioni sul movente rimandano a un'aggressione precedente: Krisjan Dhaskali sarebbe quindi intervenuto in difesa del fratello, Kevin, in seguito a un litigio con il brasiliano. I due Dhaskali, assieme a un altro individuo (al momento ignoto), avrebbero insomma fatto scattare una sorta di spedizione punitiva contro Dos Santos e un suo amico, Joao Victor Pavesi. Ma mentre quest'ultimo è riuscito a scappare rifugiandosi in un supermercato vicino, dopo una colluttazione Dos Santos è stato preso a coltellate.

Krisjan Dhaskali, arrestato e portato in carcere (è difeso dall'avvocato Enrico Mischia), ha confessato. Ha ammesso di aver estratto il coltello dalla tasca e di aver colpito il brasiliano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMISSARIATO SAN SABBA

Ufficio passaporti
chiuso per due giornate

Domani, lunedì 1 giugno, e venerdì prossimo, 5 giugno, p.v. non sarà aperto al pubblico lo sportello Passaporti del Commissariato Polo San Sabba. Per necessità urgenti, i cittadini potranno rivolgersi all'Ufficio passaporti della Questura. —

L'INDAGINE

Perquisita la casa
Padre e figlio accusati
di spaccio di droga

Padre e figlio, entrambi detenuti con l'accusa di spaccio. Nei guai sono finiti un cinquantenne e un ventitreenne triestini (S.I. e M.I. le loro iniziali). Durante una perquisizione le forze dell'ordine hanno rinvenuto nella loro abitazione circa 45 grammi di marijuana. Più precisamente la droga si trovava in una pertinenza della casa. Ma mercoledì scorso, secondo quanto contestato nell'inchiesta, il padre è stato pizzicato anche mentre cedeva 67 grammi a un consumatore. Probabilmente è così che gli investigatori hanno scoperto il giro di spaccio. «Sì, la sostanza — ha confessato il padre — l'ho portata io. Era di mio figlio, non so da chi l'avesse presa». Sul caso indaga il pm Federico Frezza.

LA FIBRA KILLER

«Iter più veloci per assistere le tante vittime dell'amianto»

L'appello alle istituzioni
lanciato dall'Associazione
esposti. Ogni anno in Fvg
registrati 300 nuovi casi
di asbestosi e mesotelioma

Francesco Cardella

Snellire le procedure burocratiche e legali, coinvolgere ulteriormente i medici di base. È l'appello lanciato dall'Associazione esposti amianto del Fvg che, quest'anno, causa emergenza Covid non ha potuto celebrare come gli altri anni la a "Giornata mondiale delle vittime dell'amianto".

I problemi tuttavia permangono e si traducono in numeri sempre importanti. Le recenti stime continuano infatti a collocare il Fvg al terzo posto in Italia, dopo Piemonte e Liguria, per numero di ammalati in casi di asbestosi (forma di fibrosi polmonare dovuta all'esposizione all'amianto) e di mesotelioma (forma tumorale). Oltre 300 i casi registrati ogni anno in regione, attorno alla trentina quelli segnalati a Trieste: «Sono passati 28 anni dalla messa al bando dell'amianto — ha ricordato Santina Pasutto, triestina presidente dell'Associazione — ma la fibra killer continua comunque a mietere vittime, se pensiamo che dal 1993 ci sono stati oltre 25.000 casi in Italia. Non abbiamo potuto celebrare come volevamo la "Giornata Mondiale" ma è fondamentale far sapere ai nostri iscritti che l'impegno dell'Associazione non viene meno, anzi, vogliamo più che mai sensibilizzare le istituzioni riguardo la delicata

situazione che si trovano ad affrontare gli esposti anche in questi giorni di emergenza. Sono proprio le persone affette da problemi respiratori ad essere le più penalizzate — ha aggiunto — e non possiamo permettere che le autorità non tengano conto di tali gravi fragilità nella popolazione».

Gli altri punti riguardano le tempistiche processuali, altro tema costante e dolente che avvolge la programmazione dell'Aea: «I tempi della giustizia sono sempre molto lunghi — conferma Santina Pasutto —. Gli anni passano e spesso vengono a mancare sia i testimoni sia i diretti inte-

In tutta Italia dal 1993
i morti sono saliti
complessivamente
a quota 25 mila

ressati. È necessario snellire le procedure, abbattere anche qui la burocrazia e dare vita ai processi rimasti in sospeso. Le cose devono andare avanti e lo cerchiamo di fare anche noi della Commissione regionale Amianto, mantenendo in qualche modo i contatti ed il monitoraggio sulla situazione locale, consentendo anche il supporto della nostra segreteria, sempre disponibile allo 040370380». Infine, uno sguardo al futuro. «Pensiamo ad un congresso di ottobre — annuncia la presidente Pasutto — in collaborazione con la Medicina del Lavoro perché puntiamo a coinvolgere in maniera più concreta anche i medici di base». —

LA CAMPAGNA DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

Proposte per ripartire e rispondere ai bisogni

Proporre delle alternative alle scarse risorse messe in campo dal governo e correggerne l'impostazione neoliberista. È lo scopo della campagna nazionale di Rifondazione Comunista, illustrata ieri durante una conferenza stampa in piazza della Borsa, pensata per dare risposta alle domande e ai bisogni sociali resi più acuti nell'emergenza coronavirus. Rifondazione ritiene che la Banca Centrale Europea debba coprire a fondo perduto le perdite di Pil previste per l'Italia, come è stato fatto per le banche nella crisi economica del 2008. «Siamo per una soluzione simile a quella degli Stati Uniti, cioè immettere denaro pubblico nuovo per rifinanziare tutte le attività a fondo perduto, altrimenti non ce la

faranno le piccole imprese e le tante persone del ceto medio, che dovranno subire nuovi tagli e precariato infinito», sostiene il segretario regionale Roberto Criscitiello. A suo giudizio la pandemia ha dimostrato il fallimento della sanità privata, come dimostra il caso Lombardia. Di qui il bisogno di puntare sul pubblica. Esigenza avvertita anche nel settore della scuola. «Come dopo l'89 non venne colta l'occasione per una distensione generale, anche adesso si sta ripresentando un momento in cui dovremmo concentrarci a parlare di benessere sociale e ambientale», conclude Gregorio Piccin, responsabile Pace del partito a livello nazionale. —

S.M.



A. MANZONI & C. S.p.A.

SI COMUNICA ALLA SPETTABILE CLIENTELA
CHE LO SPORTELLO DELLA A. MANZONI & C. S.P.A.
FILIALE DI TRIESTE - VIA MAZZINI, 14A
TEL.040/6728328

SARÀ CHIUSO AL PUBBLICO FINO A DATA DA COMUNICARSI
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE POTRÀ ESSERE EFFETTUATA:

1. CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

2. ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:



sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO
SOLO CON CARTA DI CREDITO.

SUGGERIMENTI UTILI

L'elenco degli ammessi consultabile consente di semplificare la procedura

È online, sul sito dell'Agenzia delle entrate, l'elenco permanente 2020 degli iscritti al riparto del 5 per mille dell'Irpef. Grazie all'accelerazione dovuta anche all'emergenza per l'epidemia, il punto essenziale e il ruolo decisivo degli elenchi sono ribaditi con chiarezza.

CHI È COMPRESO NEL NUOVO ELENCO

Il nuovo elenco 2020 comprende: a) sia gli enti che hanno presentato regolare domanda e dichiarazione sostitutiva lo scorso anno; b) sia quelli già presenti nella lista 2018. In pratica, si tratta delle liste aggiornate degli enti non tenuti a ripresentare annualmente richiesta e dichiarazione sostitutiva. In sostanza si tratta di coloro che sono già in regola, che non hanno da registrare modifiche nel loro assetto e che quindi, con un'idea encomiabile, si è deciso che non si debbano reinscrivere. Basta essere in quest'elenco e il più è fatto, insomma.

QUALI LE CATEGORIE COMPRESSE

Quattro le categorie interessate: volontariato, ricerca scientifica, ricerca sanitaria e associazioni sportive dilettantistiche. Oltre all'elenco generale è disponibile la suddivisione per settore e un motore di ricerca che consente di individuare le orga-

nizzazioni in base a denominazione, codice fiscale e provincia. Il che semplifica la ricerca.

PROCEDURA COL TEMPO SEMPLIFICATA

Quest'anno, la procedura di ammissione al riparto del 5 per mille si conferma «rapida e semplificata». L'affermazione dell'Agenzia delle entrate è fondata. Come accennato, in mancanza di variazioni gli appartenenti all'elenco permanente non sono più tenuti a presentare annualmente richiesta di iscrizione e dichiarazione sostitutiva.

ECCO L'UNICA ECCEZIONE

C'è un caso, però, in cui la dichiarazione sostitutiva va ritrasmissa. E cioè quando sia cambiato il rappresentante legale rispetto a quello che aveva firmato la dichiarazione sostitutiva già inviata.

LA PRIMA ISCRIZIONE

Devono farsi avanti, ovviamente, coloro che chiedono l'iscrizione per la prima volta o che non appartengono all'elenco permanente. Ed è disponibile, sul sito dell'Agenzia delle entrate, l'applicativo per la compilazione e la predisposizione del tracciato telematico della domanda che enti del volontariato e associazioni sportive potranno trasmettere all'Agenzia delle entrate.



IL CASO LIMITE

RENDICONTO IN RITARDO? RESTITUIRE TUTTI I FONDI

Anche sbagliare i tempi per la rendicontazione può costare caro, nel senso che il percettore è costretto a restituire tutti i soldi ricevuti. Lo conferma la protesta di un sindaco costretto a restituire mille euro.

La protesta è quella del sindaco di Malegno (Brescia), piccolo Comune dell'Alta Vallecambonica, che deve restituire allo Stato il cinque per mille che gli abitanti, duemila in totale, hanno devoluto al municipio nel 2014. Una cifra poco superiore ai mille euro. Il primo cittadino Paolo Erba ha preparato 168 chili di monetine da un centesimo, raccolti in sei sacchi.

L'Amministrazione comunale di Malegno non aveva rendicontato in tempo la somma del cinque per mille, ma con venti giorni di ritardo e per questo il ministero ha chiesto di restituire la somma.

«Ora il ministero venga a ritirare i soldi – dice Erba –. Vivo la sensazione di essere considerato come la Banda Bassotti che cerca di rapinare Paperon de Paperoni dei suoi sacchi pieni di monete» aggiunge il sindaco spiegando la sua protesta che comunque non contesta la necessità della restituzione.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

ATENEIO DI QUALITÀ ACCREDITATO ANVUR - FASCIA A

il tuo
5x1000
fa crescere
la nostra
Università



codice fiscale 80013890324

Liubich, da poco maggiorenne, ha avviato una società di noleggio di gommoni e imbarcazioni. «Scommetto su Trieste e la sua ripresa»

La prima partita Iva aperta dopo il lockdown? Appartiene a un 18enne pronto a sfidare la crisi

LA STORIA

Micol Brusaferrò

Una grande passione per il mare e le barche. La voglia di investire a Trieste, città che ama, e il desiderio di portare una ventata di positività, in un momento di incertezza e paura per il futuro. Matteo Liubich, appena 18 anni, ha avviato una nuova società che si occuperà di noleggio di gommoni e altre tipologie di imbarcazioni. La sua partita iva è tra le prime aperte dopo il lockdown. Un atto di coraggio che giovedì gli è valso anche l'incontro nel salotto azzurro del Comune con il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore comunale ai Giova-



Matteo Liubich in mare. A breve avvierà la sua attività di noleggio

ni Francesca De Santis.

I due esponenti della giunta municipale hanno voluto congratularsi appunto con il giovanissimo imprenditore, lodandone la determinazione e l'intraprendenza. «Volevo creare qualcosa di nuovo, che mancava Trieste - racconta Liubich -. Ho pensato che molti, con le restrizioni in atto per prendere il sole o fare il bagno, avrebbero apprezzato ancora di più rispetto al passato un'uscita in barca. E così ho deciso di puntare sul noleggio, che partirà a breve. Tra le imbarcazioni saranno a disposizione anche quelle senza l'obbligo della patente. E più avanti magari sarà un servizio che anche i turisti apprezzeranno, per fare qualche giro nel golfo».

Cresciuto in Austria, da un po' di tempo Matteo ha deciso di tornare a Trieste, per affiancare il padre nella sua azienda. «Mio figlio ha scelto un anno fa circa di venire a lavorare con me - spiega papà Mauro -. Io mi occupo di articoli tecnici industriali. Voleva imparare un mestiere. Ha avuto sempre la passione per la nautica e fin da piccolo costruiva barche, anche con l'aiuto del nonno. L'amore per il mare non l'ha mai abbandonato e, durante la chiusura forzata a casa, mi ha detto che avrebbe voluto aprire un'attività a Trieste. Ha pensato a qualcosa che non c'era, ed è arrivata l'idea del noleggio. Ringraziamo Marina San Giusto, che fin da subito ha

dato il supporto necessario a Matteo. Io comunque gli sarò sempre vicino, pronto a dargli una mano. E c'è una grande azienda che ci ha spedito un'imbarcazione, credendo nel suo progetto. Altre le abbiamo già a disposizione. Chi ha saputo già della novità, con un primo passaparola tra amici, ha manifestato subito grande interesse. Sono molto felice - conclude il padre - che un ragazzo così giovane abbia voluto scommettere sulla città, fare qualcosa di concreto e darsi da fare. Un esempio di positività, in un periodo non facile».

Dopo le pratiche burocratiche, che saranno ultimate a breve, Matteo inizierà a programmare tutto "sul campo", tra una settimana circa, con la promozione dei servizi che saranno forniti e l'inizio vero e proprio della nuova avventura. La sua attività si chiamerà "FIT Marine". «Come assessore ai Giovani - commenta De Santis - sono molto orgogliosa di apprendere che un ragazzo così giovane ha voluto realizzare il suo sogno a Trieste. Un esempio per tanti coetanei. Credo fermamente che il futuro sia dei giovani che sanno dialogare con la propria realtà, che più che mai conosce un continuo cambiamento, e sanno adattarsi, ma soprattutto - conclude De Santis - lasciare il segno, facendo tesoro della storia e delle conoscenze che hanno ereditato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDIZIONE VIRTUALE

Mare Nordest chiude oggi la tre giorni sul web

Ultima giornata oggi per l'edizione "virtuale" della rassegna Marenordest. L'emergenza coronavirus, infatti, ha spinto gli organizzatori della manifestazione a dar vita ad una tre giorni di webinar con relatori del mondo della scienza, dello sport e della cultura. Gli appuntamenti si possono seguire liberamente online dalle 18 alle 19.30 collegandosi sul sito web dell'evento (www.marenordest.it) - e sui canali facebook e youtube. A moderarli sarà il giornalista e direttore di Serial Diver, Romano Barluzzi, introdotto dal giornalista e direttore di Carta vetrata, Gianfranco Terzoli.

Il programma di oggi prevede a partire dalle 18, l'intervento di Sara Andreotti, biologa marina, con focus su ricerche in tema di squalo bianco, Patrizia Maiorca apneista e Stella d'oro al merito sportivo del Coni, ed Eleonora De Sabata giornalista scientifica, ideatrice del progetto europeo Clean Sea Life. Verrà inoltre presentato il libro "Il Trieste" (Italo Svevo) con l'editore Alberto Gaffi e l'autore Enrico Halupca. —



PROMOZIONE "RINASCITA"

SCONTI FINO AL

50% + SCONTO IVA 22%
PER LA TUA CUCINA

*vedi regolamento interno

In più puoi usufruire del finanziamento "Rinascita"

"E se la trovi a meno, te la rimborsiamo..."



Villesse

C. C. Tiare Shopping

storegruppopolube.it Tel. 041 942706



SCEGLI COME ADERIRE

- 1 APPUNTAMENTO IN NEGOZIO
- 2 CONSULENZA ONLINE GRATUITA
- 3 PROGETTAZIONE A DOMICILIO
- 4 PROGETTAZIONE ONLINE



SCANSIONA IL QR CODE

PURIFICATORE D'ARIA PURE A9



Electrolux

IN OMAGGIO



LAVORI ALL'ESTERNO

Un tappeto erboso in perfetta forma: dall'irrigazione alla carotatura

Biglietto da visita dell'intero giardino, il prato ha bisogno di attenzioni accurate e di una buona dose di nutrimento.

Un prato verde e rigoglioso regala al giardino un aspetto curato e ordinato: un tappeto erboso, morbido e ben tenuto, fa infatti volare il pensiero alle belle giornate estive, in cui camminare scalzi per terra e concedersi qualche momento di relax all'aria aperta. Per far sì che lo spazio verde assomigli davvero a quello del castello delle fiabe è necessario mettere in campo costanza e impegno, a partire dall'irrigazione.

È importante insegnare al prato che circonda la propria casa a cercare acqua e nutrimento in profondità, favorendo così lo sviluppo di un bell'apparato radicale. Sì, quindi, all'irrigazione prolungata e a intervalli lunghi: in questo modo il prato si abitua ad affrontare con efficacia il caldo afoso.

L'ideale è optare per degli irrigatori dinamici, che, a differenza di quelli statici, sono in grado di far ruotare il proprio getto d'acqua e permettono di

irrigare ampie superfici. Nell'arco della giornata, meglio irrigare il prato al mattino, evitando così di incappare nel ristagno idrico notturno che favorisce la comparsa di malattie o di incappare nello shock termico cui può incorrere un prato bagnato durante le ore più calde del giorno. Fondamentale, nel periodo primaverile, è la fase di concimazione: per essere sano e di un bel verde, il tappeto erboso ha bisogno di nutrimento. Occorre quindi fornire al prato due volte all'anno una buona dose di concime naturale, contenente azoto. Una tosatura regolare rappresenta inoltre un'ulteriore operazione da effettuare con regolarità in questo momento: questa procedura deve essere fatta quando l'erba è ben asciutta. Per far respirare il prato, decompattando il terreno, si consiglia infine di procedere con la carotatura, un'operazione che consiste nel realizzare dei fori verticali da 15 centimetri per far arrivare l'aria in profondità. Fatto questo, non resta che godersi il tappeto erboso, certi che potrà affrontare al meglio la bella stagione.



Si consiglia di tosare il prato periodicamente, indicativamente una volta alla settimana

BRICOcity

IL MONDO DEL FAI DA TE

Passa da noi per ridare colore al tuo giardino o balcone...

Tantissime soluzioni colorate anche da appendere sul davanzale per dare un tocco di vivacità ai tuoi spazi estivi...

Nuova linea balconiere colorate... e concimi per una crescita rigogliosa delle tue piante!!!



NUOVO ORARIO:

Lun. 8-30 - 13,30

Mart. e Sab. 08,30 - 13,30

16,00 - 18,30



vieni a trovarci!

Via Paolo Reti, 2 - Trieste

BRICOCITYTRIESTE

bricocitytrieste@gmail.com

ecocentro

CENTRO DI RICICLAGGIO trieste

• TERRE E TERRICCI • SERVIZI AMBIENTALI
• IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO • CIPPATURA PER BIOMASSE • PULIZIA FONDI AGRICOLI, FORESTALI E AREE EDILI • RECUPERO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI VEGETALI E LIGNEI • NOLEGGIO CASSONI SCARRABILI

Località P.le Ferroviario di Prosecco Stazione
34010 - Sgonico - Trieste

cell. +39.348.355.0990 - info @ ecocentrotrieste.it

www.ecocentrotrieste.it

Da anni abbelliamo i vostri giardini

FLORICOLTURA OREL TRIESTE

aperti dal Lunedì al Sabato
8-12.30
14.30-18
TEL +39 040 225052
Stazione Prosecco 32,
SGONICO-TRIESTE

- VASTO ASSORTIMENTO DI PIANTE
- PIANTE PER ORTO ED ERBE AROMATICHE
- PRODOTTI PER IL GIARDINO
- SEMI E BULBI PER PRATO ED ORTO

La storia

Una squadra di dodici donne che si occupa di curare in ogni dettaglio appuntamenti in Italia ed Europa. Il lancio nel 1980

Da 40 anni a organizzare eventi e congressi: è il team tutto al femminile di "The Office"

L'ANNIVERSARIO

Lorenzo Degrassi

Quarant'anni e una storia tutta al femminile, quella di "The Office", una squadra di 12 donne dedita fin dal 1980 ai servizi di progettazione e organizzazione per congressi ed eventi, oltre che di traduzione in tutte le lingue.

Una storia nata il 30 maggio 1980, allorché quattro ragazze appena diplomate in interpretazione alla Scuola superiore per Interpreti dell'Università di Trieste fondarono la prima società di questo tipo nel Friuli Venezia Giulia. Più di 1.200 congressi, oltre duemila service congressuali, 400 mila pagine tradotte e 700 mila partecipanti: sono i numeri che parlano per The Office, una società che, attraverso la passione innata per l'organizzazione di eventi, contribuisce

a dar lavoro alla filiera turistica e professionale della città di Trieste. Dagli inviti spediti via fax oppure battuti a macchina sulle buste da lettera alla tecnologia informatica dei giorni nostri, la società di via San Nicolò ha saputo restare al passo con i tempi e rinnovarsi continuamente. Come nel 2000, quando fu la prima azienda del settore a passare all'e-commerce per le iscrizioni online.

Fincantieri e Grandi Motori furono i primi clienti importanti della società improntata tutta al femminile, realtà per le quali sono state tradotte negli anni migliaia di pagine di manuali tecnici. E poi l'annuale assemblea delle Assicurazioni Generali, il summit che portò alla fondazione dell'Ince (Iniziativa Centro Europea), fino ad affiancare il comitato organizzatore del Concerto dell'Amicizia diretto dal maestro Riccardo Muti, realizzato nel 2010 sulle Rive di Trieste alla presen-



Una composizione di foto che celebra The Office. Al centro Rossella Spangaro e Cristiana Fiandra Cambissa

za dei Capi di Stato di Italia, Croazia e Slovenia. Sono solo alcuni degli eventi che The Office ha curato in ogni singolo dettaglio. Ma sono migliaia le attività realizzate da queste infaticabili donne in città e non solo, come testimoniano gli incarichi di progettazione e organizzazione che l'azienda ha portato a termine anche nel resto d'Italia e in Europa.

A distanza di 40 anni "The Office" ha cambiato di poco i propri effettivi, continuando con lo stesso impegno a organizzare il miglior evento possibile. La sfida di oggi è tutta improntata a mettersi al passo con i difficili tempi correnti, ovvero a progettare eventi ibridi e virtuali, che vadano al di là di quelli tradizionali. Una sfida che porta ad affrontare nuovi scenari, ma che non farà cambiare il Dna dell'azienda: massima cura per i dettagli e tanta passione per il proprio lavoro. La situazione legata all'emergenza sanitaria ha impedito alla realtà triestina di festeggiare adeguatamente il traguardo raggiunto, ma Rossella Spangaro e Cristiana Fiandra Cambissa – due delle fondatrici della società – hanno deciso di lanciare una raccolta di fondi a favore dell'associazione de Banfield, che da più di trent'anni a Trieste aiuta le persone anziane fragili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROMOZIONE "RINASCITA"

SCONTI FINO AL

50% + SCONTO IVA 22%
PER LA TUA CUCINA

*vedi regolamento interno

In più puoi usufruire del finanziamento "Rinascita"

"E se la trovi a meno, te la rimborsiamo..."



Villesse

C. C. Tiare Shopping

storegruppopolube.it Tel. 041 942706



SCEGLI COME ADERIRE

- 1 APPUNTAMENTO IN NEGOZIO
- 2 CONSULENZA ONLINE GRATUITA
- 3 PROGETTAZIONE A DOMICILIO
- 4 PROGETTAZIONE ONLINE



SCANSIONA IL QR CODE

PURIFICATORE D'ARIA PURE A9

Electrolux

IN OMAGGIO



LE DOMANDE DOVRANNO GIUNGERE ENTRO IL 3 GIUGNO

Arriva il bando per la gestione dell'Infopoint di Caliterna

Il Gal Carso-Las Kras alla ricerca di un nuovo ente per la struttura di Muggia
La base d'asta? Quasi 10 mila euro. Decolle: «Più rete per lo sviluppo turistico»

Luigi Putignano / MUGGIA

«Tornare all'idea originale: far diventare Muggia punto di partenza e di arrivo di un turismo di prossimità».

Questa la filosofia di Roberto Jakomin, referente per Muggia del Gal Carso Las Kras, relativamente al bando per la nuova gestione dell'Infopoint turistico di piazzale Caliterna, che scade il prossimo 3 giugno.

Il comune di Muggia, con una convenzione stipulata il 2 maggio del 2018, aveva concesso al Gal Carso i locali siti nella palazzina di Caliterna, uno spazio strategico nato con l'obiettivo dell'apertura al pubblico di un punto informativo per turisti e residenti. Nell'estate 2018 era stata l'associazione ViaggiareFree – creazione della più nota associazione Viaggiare Slow – a essere individuata dal Gal come il soggetto più vicino agli obiettivi fissati per il sito.

Poi è arrivato il Covid-19 e



Il giorno dell'inaugurazione dell'Infopoint a Caliterna nel 2018

le cose, come spiega il presidente del Gal Carso, Roberto Pizziga, sono cambiate: «La situazione particolare creata a causa della pandemia ci impone di lavorare in maniera differente. Dobbiamo cercare di portare sul territorio quel turismo di prossimità, per dare così una boccata d'ossigeno ai vari esercizi economici. La nostra idea è quella di promuovere Muggia sia come punto di partenza dei turisti

verso luoghi da scoprire vicini, magari pedalando sulla via Bora fino all'aeroporto di Ronchi, che come punto d'arrivo, in cui il turista si ferma per passare dei giorni in vacanza. Grazie alle bici, ma anche ai sentieri dell'Alpe Adria Trail, vogliamo far conoscere e riscoprire paesini, boschi, praterie, cibi tipici e poco conosciute destinazioni culturali locali. Vogliamo dunque alimentare un sistema turistico

nostrano che crei reddito soprattutto per il territorio». Ecco quindi che torna in auge il bando. Il nuovo gestore dovrà essere operativo dall'8 giugno all'11 novembre 2020, con durata del servizio fino ad aprile 2021. L'importo per l'affidamento della fornitura ammonta a una base d'asta di 9 mila 800 euro. Inoltre sempre il Gal, attraverso una selezione pubblica che scadrà il prossimo 12 giugno, è alla ricerca di un dipendente a tempo determinato addetto al front desk dell'infopoint muggesano.

«Siamo certi – spiega l'assessore al Turismo Stefano Decolle – che Gal Carso continuerà a operare al meglio per lo sviluppo turistico di Muggia, come ha dimostrato attraverso iniziative e manifestazioni quali Malvasia in porto e Infioriamo il Porticciolo, che hanno saputo creare rete e intensificare relazioni all'insegna di un obiettivo condiviso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PACE SUBITO FATTA SUL CARSO

Accordo osmize-ristoratori: la “guerra del tagliere” è finita

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Pace subito fatta sul Carso fra ristoratori e osmize. Anche i primi potranno sistemare sedie e tavolini in nuovi spazi ricavati all'interno delle loro attività e, in caso di locali posizionati nei centri storici delle varie frazioni dell'altipiano, pure nelle stradine e nei vicoli più vicini. Il tutto potendo beneficiare dell'esenzione dal pagamento dell'occupazione del suolo pubblico fino al prossimo 31 ottobre.

Apermettere questa immediata soluzione di quella che era stata subito battezzata come la “Guerra del tagliere”, è l'applicazione di una delibera adottata dalla Giunta comunale di Duino Aurisina, che mette ristoratori e titolari delle osmize nella medesima condizione di favore, emanata in conseguenza dell'emergenza da Coronavirus.

«Chiediamo solo il rispetto di una semplice formalità – precisa Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina – che consiste nel presentare una domanda con allegata la planimetria dell'area che si vuole andare a occupare. La richiesta riguarda indistintamente le due categorie, cioè ristoranti e osmize. L'autorizzazione sarà subordinata soltanto al rispetto delle norme del Codice della Strada».

In realtà, appena si era avuto sentore delle proteste di



L'incrocio chiave di “frasche” a Gabrovizza. Foto Andrea Lasorte

cui si erano fatti portatori alcuni ristoratori del Carso, Franc Fabec, presidente dell'Associazione degli agricoltori del Carso, aveva immediatamente smorzato i toni: «Da parte di noi operatori delle osmize – aveva detto – non c'è alcuna volontà di beneficiare di una situazione di privilegio rispetto ai ristoratori stanziali. È giusto che si lavori tutti nel rispetto delle regole, come chiedono loro e che possano anch'essi ampliare le superfici all'aperto, laddove possibile».

La concorrenza fra ristoratori stanziali e osmize è lega-

ta alla natura delle cose: operano entrambi in un'area non molto ampia, come il Carso, e propongono, seppur con stili e modalità diverse, la somministrazione di cibi e bevande. La crisi originata dall'emergenza sanitaria, avendo provocato una sensibile diminuzione degli affari, in un periodo come la primavera, tradizionalmente importante sia per i ristoratori, sia per le osmize, ha esacerbato l'animo di più di qualcuno. L'auspicio, anche in questo caso, è che quanto prima si torni alla normalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLE AREE LIBERE

Controlli di Ps e privati sulle spiagge di Duino

DUINO AURISINA

Gli operatori di un'impresa privata specializzata, impegnati nei controlli sulle spiagge libere. Gli agenti della Polizia di Stato, dotati di moto d'acqua, sul mare lungo il litorale.

Prende corpo, a Duino Aurisina, il sistema integrato di sicurezza, che ha l'obiettivo di garantire il rispetto della disciplina previsto dalle norme della Fase 2 per la balneazione. Il territorio comunale di Duino Aurisina, per la sua conformazione frastagliata sulla costa, è unico nel panorama regionale. Di conseguenza, la Giunta guidata dal sindaco, Daniela Pallotta, ha fatto ampio ricorso alla deroga prevista dalla Regione, per quanto riguarda la predisposizione dei controlli.

«Ringrazio la Questura per la disponibilità dimostrata in queste febbrili giornate», ha detto Pallotta. Ma il risultato ottenuto è frutto anche dell'impegno dell'assessore per la Vigilanza, Valentina Banco: «Abbiamo lavorato per settimane alla predisposizione dell'accordo con la Ps – ha sottolineato – e il risultato raggiunto è molto importante».

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#ripartiamo



SI RIPARTE !

Lo Scrigno

La piccola gioielleria di Piazza Cavana, 1 - Trieste

CON I SUOI TESORI “VINTAGE”
E COME SEMPRE IL SERVIZIO DI> **COMPRO ORO**

Anche se monta pietre

> **ARGENTERIA**> **BRILLANTI**Di buona caratura,
compreso il taglio vecchio> **OROLOGI**Polso uomo in acciaio, sportivi,
cronografi, militari... (no quarzo)
anche guasti per ricambi
+ scatole per orologi di marca> **COLLEZIONISMO**Medaglie, distintivi, decorazioni in tutti i
metalli, banconote, penne Mont Blanc,
oggetti vecchi e curiosità dei nonni...ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ
RAPIDE VALUTAZIONI
PAGAMENTO IMMEDIATOGRADITO L'APPUNTAMENTO
TELEFONO 040 303350**VI ASPETTIAMO...****LA CUCINA E I VINI
DI SPAGNA NEL
DI TRIESTE***Paella, Sangria, Jamon Pata Negra
y mucho mas...***iESPECIAL!****COLAZIONI DALLE 8****PRANZI DALLE 12:30**
*su prenotazione***APERITIVI DALLE 18****CENE DALLE 19****DOMENICA DALLE 9:30****Tapas brunch 15€ ALLE 12:30****SERVIZIO CATERING
CON CUOCO SPAGNOLO**presso l'Arco di Riccardo - TRIESTE
tel. 334.5325717 - 334.3737208

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Ore 18 Focus sugli squali con Mare Nordest

Oggi alle 18 (e fino alle 19.30) si terrà l'incontro conclusivo dell'iniziativa virtuale Mare Nordest. Sono previsti gli interventi di Sara Andreotti, biologa marina, con focus su ricerche in tema di squalo bianco; Patrizia Maiorca, apneista e Stella d'oro al merito sportivo del Coni, responsabile dell'Amp del Plemmirio; Eleonora De Sabata, giornalista scientifica, ideatrice del progetto europeo Clean Sea Life. Verrà inoltre presentato il libro "Il Trieste" (Italo Svevo) con l'editore Alberto Gaffi e l'autore En-

rico Halupca. Il saluto finale spetterà all'assessore ai Grandi eventi del Comune di Trieste Francesca De Santis. Per seguire l'appuntamento: sul sito web dell'evento, <https://www.marenordest.it/>, oppure sui canali social facebook (<https://www.facebook.com/Mare-Nordest-Trieste-694493867279347/>) e youtube (https://www.youtube.com/channel/UCHi8VKAP_1_5PWFA-IElfysg). Per informazioni sulla manifestazione si può contattare l'organizzazione scrivendo all'indirizzo info@marenordest.it.

Domani Chiusura ufficio passaporti

Domani e venerdì 5 giugno non sarà aperto al pubblico lo sportello Passaporti del Commissariato di Polizia del Polo di San Sabba. Per necessità e urgenze ci si può rapportare con l'Ufficio passaporti della Questura.

Domani Commissariato di Polizia a Muggia

A partire da domani gli sportelli Armi e Passaporti del Commissariato di Polizia di Muggia saranno aperti (da lu-

nedì a venerdì) con orario 9-12. Vista l'emergenza covid-19 in atto, l'utenza sarà ricevuta solo su appuntamento, da fissare online sul sito della Polizia di Stato o telefonando allo 040/3369611.

Domani Riapre sportello animali d'affezione

L'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina comunica che domani riprende l'attività di iscrizione di cani e gatti all'anagrafe degli animali d'affezione e di rilascio dei passaporti per cani e gatti. La sede di via De Ralli resta al momento chiusa a seguito dei provvedimenti assunti

per l'emergenza covid-19. L'attività riprende nella sede di Prosecco Stazione 20 (Sgonico) nel seguente orario: lunedì e giovedì dalle 9 alle 12, martedì dalle 12 alle 14, esclusivamente previa prenotazione presso i Cup.

Martedì Replica escursione in Val Rosandra

Considerato l'alto numero di richieste per l'escursione in programma oggi in Val Rosandra, la cooperativa Curiosi di Natura organizza un bis dopodomani. L'uscita, prevista dal programma di "Piacetvolmente Carso", verrà quindi riproposta fuori calenda-

rio martedì, dalle 9.30 alle 13 (ritrovo alle 9.10 in piazza di Bagnoli della Rosandra, alla fermata dei bus numero 40 e 41 da Trieste). È richiesta la prenotazione alla mail curiosidinatura@gmail.com o al cellulare 3405569374. L'uscita è in una delle località naturalistiche più belle di Trieste, in una valle ricca di storia e biodiversità. Un percorso di 6,5 chilometri su dislivello di 200 metri, con un primo tratto più impegnativo che poi si fa più pianeggiante. L'escursione è organizzata nel rispetto delle norme di sicurezza anti-coronavirus, con possibilità di degustazioni nei ristoranti di "Sapori del Carso".

VIAGGIO NEI CIRCOLI/8

Giovani e creativi I "figli" del Lions a difesa della Terra e dei più deboli

Il Leo Club di Trieste conta una ventina di soci tra i 18 e i 30 anni molto impegnati nel sociale

Giulia Basso

Sono giovani e intraprendenti e vogliono diventare sempre di più un punto di riferimento per il volontariato triestino. I membri del Leo Club, una ventina di soci dai 18 ai 30 anni, hanno lavorato anche in questo periodo di crisi per dare risposte concrete alle necessità della comunità. «Grazie alla nostra organizzazione di stampo aziendale riusciamo a garantire rapidità d'azione ed efficienza, con iniziative trasparenti e di grande impatto - spiega Joel Giangrande, 18 anni, giovanissimo presidente eletto del Leo Club -. Come la campagna

«Uniti contro il Covid-19», che abbiamo portato avanti insieme ai Club di Gorizia e Udine e ci ha consentito di raccogliere 5.500 euro che abbiamo investito nell'acquisto di saturimetri per gli ospedali di Cattinara, Gorizia e Monfalcone».

Ma sono tante le iniziative dell'associazione, che conta Club in tutt'Italia ed è a tutti gli effetti la branca giovanile del Lions: «I Lions sono la nostra guida e noi ci facciamo portatori di questo spirito di fratellanza, di attenzione al bene delle comunità, di servizio nei confronti dei più bisognosi, diffondendolo nelle nuove generazioni - eviden-



Hanno raccolto 5.500 euro per gli ospedali e aiutano i ragazzi diversamente abili

zia Silvia Dalle Aste, presidentessa uscente del Club -. Ogni Leo Club ha il proprio padrino, il nostro è il Lions Club Trieste Host». La scorsa Pasqua i ragazzi del Leo Club di Trieste hanno donato 120 uova di Pasqua all'Itis, distribuiti agli anziani ospiti e al personale. Lo stesso è stato fatto a Natale con una donazione al reparto pediatrico del Burlo Garofolo, e sempre nell'ultimo anno sono state effettuate donazioni in pacchi alimenta-

ri all'associazione Sklad Mitja Cuk, che consente una vita più serena ad adulti e ragazzi disabili, e polo di rappresentanza ai ragazzi e agli operatori dell'Acquamarina Team Trieste onlus. «Negli anni passati abbiamo anche donato una postazione per studenti non vedenti all'Università di Trieste, tuttora in uso, e ci siamo impegnati nella formazione scolastica: ogni anno collaboriamo all'organizzazione dello Scienza Quiz, che si tie-

ne nell'aula magna dell'ateneo e coinvolge le scuole superiori in una divertente competizione scientifica», ricorda Giangrande, che per il futuro punta a nuove iniziative incentrate sulla tutela ambientale e sulla comunicazione. «Si può diventare leader facendo del bene: vogliamo crescere acquisendo doti di leadership che si combinino con la capacità di spenderci per il benessere delle comunità», conclude Giangrande. —

CONCORSI

Le poesie del Luchetta Poetry Slam presto al vaglio della giuria popolare

Approda alla seconda fase, con le votazioni della giuria popolare, il Luchetta Poetry Slam: progetto di comunicazione creato ad hoc per la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin dall'agenzia di servizi artistici e creativi Vitale. Il contest online di poesia, pensato per sostenere l'attività della Fondazione attraverso le "parole belle" che ne rappresentano i suoi valori, ha raccolto molte adesioni e si avvia verso la pubblicazione dei

Scade oggi il termine per l'invio delle opere che poi saranno messe online e votate su Fb

componimenti e verso le votazioni della giuria popolare, alle quali seguiranno quelle della giuria di esperti. Le "parole belle" della Fondazione hanno ispirato una sentita partecipazione: le poesie arrivano da

tutto il Friuli Venezia Giulia e anche dal Triveneto, alcune scritte, alcune recitate in video-selfie. Oggi è il termine ultimo per l'invio delle poesie, che poi saranno messe online sulla pagina Facebook del Luchetta Poetry Slam per poter essere votate con i like dalla giuria popolare entro il 21 giugno. Questo voto andrà a sommarsi a quello della giuria presieduta dal vice campione mondiale di Poetry Slam Luca Bernardini che, assieme ad al-

tri colleghi, attori e creativi, andrà a decretare i tre vincitori entro la fine di giugno. La Fondazione Luchetta con questo contest di poesia ha raccolto anche l'adesione di tanti testimonial pubblici come la giornalista Giovanna Botteri, il giornalista e imitatore Andro Merku, l'attore Lorenzo Acquaviva, l'attrice Martina Valentini Marinaz, il calciatore Andrea Mitri, il presidente della Barcolana Mitja Gialuz e molti altri che hanno accolto l'idea di sostenere l'evento, realizzando dei video-selfie in cui suggeriscono ai partecipanti le parole belle a cui ispirarsi. L'iniziativa di campagna comunicativa realizzata da Vitale nasce come progetto di eTielleZeta (collettivo di artisti e creativi). —

INCONTRO IN RETE

Dibattito tra ragazzi sull'isolamento sociale

Domani alle 15, su Zoom, si terrà il secondo appuntamento virtuale del progetto "Giovani volontari in azione". Dopo i primi incontri dedicati al clima, si approfondirà il tema dell'isolamento sociale ai tempi del covid, con due ospiti: Luca Solesin e Pietro De Matteis, che parleranno di didattica a distanza e prospettive europee. L'incontro è aperto ai giovani e ai rappresentanti di enti o aziende toccate dal tema. Per aderire scrivere a mondo2000@uwcad.it.



Luca Solesin, uno dei protagonisti del dibattito all'interno del progetto "Giovani volontari in azione"

SEGNALAZIONI

Paghe e bilancio, il Comune “snobba” educatori e assistenti

LA LETTERA
DEL GIORNO

Gli educatori e operatori delle cooperative sociali che lavorano a fianco di bambini e ragazzi portatori di disabilità in situazione di disagio sociale in ogni ordine di scuola, a domicilio e nelle strutture comunali, esprimono di sappunto per il trattamento che stanno subendo dal Comune di Trieste. Il decreto Cura Italia infatti, prevedeva per gli enti locali l'autorizza-

zione al pagamento del 100% degli importi messi a bilancio per i servizi socio-educativi, anche in situazione di sospensione totale o parziale degli stessi. Nonostante gli importi da noi richiesti siano già iscritti nel bilancio (stabilito dall'inizio del contratto d'appalto tra ente e cooperative sociali) il Comune ha deciso di non erogarli pur avendone la facoltà. Gli incontri finora avvenuti tra cooperative, ente e sindacati non hanno avuto esito positivo in tale senso, nonostante da più fronti sia stata sottolineata l'attuale difficoltà economica non

solo dei singoli lavoratori ma anche delle centrali cooperative che si sono viste costrette ad anticipare gli stipendi dei soci, abbandonate dall'ente locale per il quale prestano servizio. Educatori e operatori, nonostante la chiusura delle scuole, hanno infatti continuato a garantire i servizi alle famiglie e da fine febbraio hanno rimodulato la tipologia di servizio, continuando a stare a fianco dei ragazzi, prima con interventi a domicilio con attività ludiche ed educative, poi con un sostegno online, con un orario però pesantemente e irrimediabilmente

ridotto. Gli stipendi degli educatori che di norma sono già esigui, al di sotto della media nazionale, ora sono anche ridotti a circa il 65%. Il Fondo d'integrazione salariale dell'Inps non prevede inoltre, al contrario della Cig, gli assegni familiari. Quando per l'ennesima volta è stato chiesto al Comune di Trieste di far valere l'art.48 del decreto governativo, è stato risposto che si attendeva la risposta dell'An-ci. Il Comune non ha mai avuto alcuna intenzione di garantire il 100% degli stipendi, fino alla modifica del decreto, convertito poi in L. 24 aprile

2020, n.27. (Oggi verrà a dire che teme il danno erariale).

La questione fondamentale è che gli educatori avrebbero potuto essere retribuiti con denaro la cui voce di spesa era già stata messa a bilancio, mentre sono stati costretti a ricorrere a fondi integrativi che avrebbero utilmente potuto essere messi a disposizione di altre categorie di lavoratori, senza ulteriori aggravii per i cittadini.

Le qualifiche di quasi tutti noi e gli anni di servizio in contesti difficili e delicati evidenziano la nostra professionalità: siamo lavoratori e come ta-

li abbiamo il diritto di percepire la dignità di uno stipendio senza “rimpalli danzanti” tra enti. Anche perché quella dignità si trova in una voce di spesa già iscritta a bilancio. Non è possibile supportare fragilità e disagio sociale da una posizione di fragilità e disagio sociale medesimi. È una questione non solo economica ma specie socio-culturale. Che tipo di welfare vuole costruire il Comune di Trieste? D'inclusione o esclusione di interi strati della popolazione e di chi se ne occupa?

Leonardo Stevanin
Alberto Brumat e altre firme

LE LETTERE

Energia elettrica
Una bolletta
sproporzionata

Possiedo un piccolo magazzino di 22 metri quadrati a Servola. Ci vado forse due volte alla settimana per poche ore. In epoca coronavirus sono trascorsi tre mesi senza alzare la serranda. Allego la fattura di Energia Base nella quale è evidenziato un consumo di 6 kWh. Siccome “sembrava troppo poco”, l'azienda si è premurata di accollarmi 63.79 euro per gestione contatore ecc., e 73.95 euro per oneri di sistema. Senza giustificare come siano state accumulate queste spese, avrebbero potuto mettere qualsiasi cifra con l'avvallo del governo al quale daranno tutta la colpa. Dov'è la trasparenza?

Gianfranco Basezzi

Comitato Ressel
L'attività
è stata ripresa

Prima riunione del Comitato Ressel dopo il periodo di confinamento. Il Comitato opera per onorare l'inventore dell'elica navale e grande forestale, autore di numerose invenzioni e di esemplari piani di rimboschimento dell'Istria e del Carso, proponendo di erigergli una statua, dare il suo nome al nuovo Museo del mare e cambiare in Josip i nomi Giuseppe e Josip a cui sono intitolate le strade a lui dedicate a Trieste e San Dorligo.

Roberto Barocchi

Parco del Mare
Progetto
da riconsiderare

Ritengo sia davvero il momento di riconsiderare seriamente il progetto del Parco del mare, e destinare altrimenti le risorse accantonate a quello scopo: lo dice una organizzazione rappresentativa delle imprese artigiane, la

ALBUM

Dai Rotary Club mascherine per i sacerdoti della Diocesi

I Rotary Club di Trieste (Rotary Club Trieste, Rotary Nord e Rotary Alto Adriatico) nell'ambito delle iniziative per contrastare il Covid-19 hanno donato al vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi una fornitura di 600 mascherine, modello Ffp2 destinati ai sacerdoti della Diocesi impegnati nella ripresa dei culti religiosi.

Questa donazione fa seguito a quella analoga effettuata nelle scorse settimane che ha visto consegnare dal Rotary 6.500 mascherine distribuite tra le forze della Polizia di Stato e il personale delle realtà impegnate in ambito sanitario, come la Croce rossa italiana e il Soccorso Ordine di San Giovanni.



Confederazione nazionale artigianato (Cna), mettendo in luce quanto forte sia stato l'impatto della pandemia Covid-19 su una parte importante del mondo del lavoro cittadino.

L'Associazione Trieste Bella

ha nei mesi scorsi chiesto l'accantonamento del progetto per una lunga serie di motivi, fra i quali fin dall'inizio era presente l'esigenza di sostenere in modo adeguato l'economia cittadina con azioni efficaci.

Lo scenario del dopo Covid-19 penso debba chiamare tutte le componenti della comunità cittadina ad analisi disincantate della realtà, comportamenti responsabili, contributi concreti per la rinascita, idee e proposte per

utilizzare al meglio un accantonamento di risorse da spostare urgentemente e in modo definitivo dall'idea di un progetto superato dagli eventi.

Glauco Rigo
Associazione Trieste Bella

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

IL FLIT ANTI STREAMING

Basta lamentarsi che in città le aree gioco dei parchi pubblici sono chiuse. Disinfettare ogni giorno i giochi non è mica uno scherzo. Sappiamo bene che con lo scivolo il disinfettante finisce sempre tutto giù. Per la giostra poi ci vuole uno che la tiene ferma e un altro che spruzza il flit e così i costi lievitano. Secondo me sarebbe più conveniente mettere all'entrata un solo addetto con spazzolino che pulisce i bimbi quando entrano. Altra buona idea è anche di fare un primo percorso di gioco che spruzza acqua e cloro come in piscina. Seno, ci resta una cosa sola da fare: aree gioco a porte chiuse e bimbi sostituiti dai consiglieri comunali. Basta assumersi il rischio sanitario di tenere le sedute su giostre, altalene e tappeti elastici e i bimbi potrebbero guardare tutto da casa in streaming in sicurezza, facendo magari anche il tifo per i diversi schieramenti. Sempre che ai consiglieri non scappino robe brutte in diretta, tutto diventa educazione civica e formi anche la classe dirigente di domani.

50 ANNIFA SUL PICCOLO

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

31 MAGGIO 1970

- Durante la notte trascorsa, la SIP ha eseguito il cambio del numero telefonico a circa 11.500 abbonati di Trieste. Una seconda fase avverrà nella prima quindicina di giugno e interesserà circa 3.500 utenti.

- Il prof. Silvano Tamanini, consigliere di amministrazione dell'Ente comunale di assistenza, rende noto di aver inviato al vicario del presidente dell'ECA la proposta di riscrivere il motto di Filippo Corridoni "La Patria non si nega, si conquista".

- Il Comune rende noto che, prossimamente, verranno assegnati i posteggi per la vendita stagionale di cocomeri interi sulla via Bellini. I venditori ambulanti, muniti della licenza dovranno presentare la relativa domanda.

- La S. C. Adria ha inaugurato nella "canottiera" del pontile "Istria" il 93.º anno di attività, con il varo di quattro imbarcazioni: il "doppio" "Tevere", il "K1" in legno "Adda", il "K1" in plastica "Tirso" e il "K2" "Ticino".

Fase 2
Scarso
distanziamento

Nel negozio di tabacchi di Gretta in via Venzone nonostante ci sia un cartello con scritto "Una persona alla volta" i proprietari lasciano che entrino anche più persone senza mai dire nulla. Non è il gerente che deve fare rispettare le regole?

Francesco Caputo

Slovenia
Le vignette
non utilizzate

Cosa pensano di fare Austria e Slovenia per le vignette annuali dell'autostrada che non sono state utilizzate in questi mesi a causa della chiusura dei confini per coronavirus? Rimborseranno una parte di quelle del 2020? Prolungheranno la loro validità? Riconosceranno uno sconto sull'acquisto di quelle del 2021? Mi va bene qualsiasi soluzione, basta che non finisca tutto a «chi ha avuto ha avuto...».

Alessandro Bourlot

MATRIMONI

Palazzolo Salvatore con Pavone Nadia; De Santis Marco con Ratzenbeck Caterina; Starc Francesco con Del Piero Elena; Rossi Matteo con Runti Ottavia.

RINGRAZIAMENTO

Avendo avuto bisogno di un ricovero urgente all'Ospedale di Cattinara, risoltosi bene, ringrazio tutto il personale, per la gentilezza, la competenza e la professionalità dimostrate, oltre alla pazienza nell'operare nell'attuale situazione di disagio. L'unico disagio, per pazienti magari anziani e invalidi, ricoverati per incidenti, sono le lunghe attese soli e immobilizzati.

Sarebbe giusto venire incontro a questa esigenza.

Giovanni Cola

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza

112

AcegasApsAmga - guasti

800 152 152

Aci Soccorso Stradale

803 116

Capitaneria di Porto

040-676611

Corpo nazionale guardiafuochi

040-425234

Cri Servizi Sanitari

040-3131311

/3385038702

Prevenzione suicidi

800 510 510

Amalia

800 544 544

Guardia costiera - emergenze

1530

Guardia di Finanza

117

Protezione animali (Enpa)

040-910600

Protezione civile

800 500 3001

/347-1640412

Sanità - Prenotazioni Cup

0434 223522

Sala operativa Sogit

040-662211

Telefono Amico

0432-562572/562582

Vigili Urbani

servizio rimozioni

040-366111

Aeroporto - Informazioni

0481-476079

LE FARMACIE

In servizio anche dalle 8.30 alle 19.30:

via Eugenio Curiel 7/B,

040 281256

Via della Ginnastica 6,

040 772148

piazza Venezia 2,

040 308248

via Mazzini 1/A - Muggia

040271124

Prosecco 161 - Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30), 040225141 farmacia - 040 225141 reperibilità.

In servizio fino alle 22:

via Brunner 14

(angolo via Stuparich)

040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

piazzale Valmaura 11,

040812308

Per la consegna a domicilio, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

ELARGIZIONI

COME FARE UN'ELARGIZIONE:

presso qualsiasi agenzia Unicredit.

Si compila il modulo ivi presente e si effettua il versamento.

Seguirà la pubblicazione gratuita e il bonifico alla Onlus indicata.

IL CALENDARIO

Il santo

Pentecoste

giorno

è il 152°, ne restano 214

Il sole

sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.46

La luna

sorge alle 14.08 e tramonta alle 2.39

Il proverbio

Non è povero chi ha poco, ma chi molto desidera

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.zza Carlo Alberto

µg/m³

17,9

Via Carpineto

µg/m³

N.P.

Piazzale Rosmini

µg/m³

17,9

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

P.zza Carlo Alberto

µg/m³

8

Via Carpineto

µg/m³

4

Piazzale Rosmini

µg/m³

10

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto

µg/m³

107

Basovizza

µg/m³

N.P.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 30/5/2020

• BARI

60

36

84

30

73

• CAGLIARI

41

42

31

55

70

• FIRENZE

66

79

32

77

55

• GENOVA

54

83

39

65

43

• MILANO

21

53

19

90

63

• NAPOLI

41

02

58

85

03

• PALERMO

52

45

10

14

40

• ROMA

32

27

36

15

13

• TORINO

66

49

45

55

81

• VENEZIA

02

12

77

88

54

• NAZIONALE

82

79

33

55

45

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro

60

Doppio Oro

36

02

12

21

27

31

32

36

39

41

42

45

49

52

53

54

60

66

79

83

84

SuperEnalotto

3 - 27 - 46 - 52 - 70 - 74

Jolly

48

Superstar

4

JACKPOT

€ 45.700.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun

6

Nessun

5+1

Ai 4

5

€ 44.391,62

Ai 591

4

€ 364,10

Ai 21.311

3

€ 27,15

Ai 318.113

2

€ 5,31

QUOTE SUPERSTAR

Nessun

6

Nessun

5+1

Nessun

5

All' 1

4

€ 36.410,00

Ai 97

3

€ 2.715,00

Ai 1.269

2

€ 100,00

Ai 10.941

1

€ 10,00

Ai 24.661

0

€ 5,00

GLI AUGURI DI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi fa gli auguri. Non si accettano soprannomi o abbreviati. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi: consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste; via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.

SERGIO
Per i tuoi 80 cari auguri da Luciana, Monica, Franco, Giorgia e Gianluca

GIULIANA
Tantissimi auguri per i 50, ti vogliamo bene: Dino, Fani, parenti e amici

DARIO
160 sono arrivati: auguri da mamma, Silvia, Cristina, Stefano, Piero e nipoti

MIRANDA E VILLIAM
L'oro è di colore giallo, è molto prezioso, il sole è di colore giallo e scalda i nostri cuori: auguri per le Nozze d'oro da Mauro, Luisa e Lino

FRANCA E GIORGIO
Sono 50 anni tra "cavei, balon, sol, pesca e tanto amor": buon anniversario!

MIRANDA
Per la "mula xe rivai i 90" tanti auguri alla nostra mamma e nonna. Bacino da Elia

ANDREA
Auguri 80: la moglie Giovanna, i figli Giacomo e Donatella, le nipotine Giulia e Giada

ELARGIZIONI

In memoria del fratello Ennio (28/5) dalla sorella Licia 20,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI; dalla sorella Licia 30,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria della dolce Valeria Tondon (28/5) da parte di Roberta e Giuseppe 50,00 pro CARE & SHARE ITALIA ONLUS ONG

In memoria di Ezzelino e Ovidio Carboni per i loro compleanni da parte dei propri famigliari 25,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Laura Coxo da parte di Rosy Canarutto, Lidia Scattareggia, Licia Morante e Liliana Deschmann 80,00 pro MEDICI SENZA FRONTIERE

In memoria di Lorenzo Casti da parte di Francesca, Paolo, Desi, Federico, Lia, Maurizio, Manuela, Bruno, Sandro, Stefano, Marina, Susi, Giuliano 350,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo

In memoria di Maria Colombo ved. Zanzottera da parte dell'Associazione Spedizionieri del Porto di Trieste 300,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

In memoria di Sergio Renco da parte di Caterina, Luisa, Antonella, Elena, Fiorentina 100,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Stefano Sluga da parte di Margherita e famiglia 50,00 pro ASSOCIAZIONE IOTIFOSVEVA.

ERBE E SALUTE

CAROTE E BAMBOO PER IL BENESSERE DELLA PELLE ESPOSTA AL SOLE

Tra gli ortaggi più comuni la carota deve avere un posto di riguardo, soprattutto per chi si espone molto al sole. L'olio di carota d'erboristeria è infatti tradizionalmente usato prima della "tintarella", per il suo alto contenuto di betacarotene, la cui dose giornaliera consigliata va da 2 a 4 mg, che nel caso delle carote significa 25-50 grammi si se si tratta di carote "buone".

È ovvio che gli ortaggi senza sapore abbiano pochissimi nutrienti, per questo costano molto poco, ma-

gari perché prodotti in acqua nelle serre olandesi.

Quando facciamo questi risparmi, dovremmo anche conteggiare il costo di rimedi e integratori, che servono a risolvere le malattie conseguenti, mentre la verdura biologica contiene notoriamente nutrienti ben maggiori.

Una dose anche doppia di carote sarebbe utile nel caso di forte e iniziale esposizione al sole. O per anziani contro la maculopatia senile o per chi assume molto alcol e certi farmaci, perché questi consumano

le riserve di vitamina A e antiossidanti nel fegato. La carota è poi utile nell'insufficienza epatica, rende fluida la bile, aumenta la secrezione latte, rinforza la pelle, fino a rallentare la formazione delle rughe. L'idratazione è poi una parte fondamentale dell'alimentazione.

In estate si beve naturalmente di più, ed anche per questo siamo più sani. È quindi una buona occasione per abituarsi a bere un bicchiere d'acqua prima di ogni pasto e spuntino, in modo che diventi automatico anche d'inverno. Inoltre l'acqua

agitata, perché esce dal rubinetto o perché scuotiamo la bottiglia, contiene dei gruppi più piccoli di molecole, ed è più assorbita. Elemento fondamentale della robustezza, tono di tutto il corpo compresa la pelle è il silicio, che possiamo assumere con le compresse di bamboo d'erboristeria, capace di produrre una maggiore resistenza anche al sole.

In realtà il silicio irrobustisce tutto il corpo, dalle ossa ai denti, alle cartilagini ma l'effetto più evidente è su capelli e unghie, che crescono e si rinforzano molto di più. —

WALTER PANSINI

CULTURA & SPETTACOLI

Il reportage

Una visita in periodo di pandemia nel quartiere della città oltremantica frequentato dall'autore della "Coscienza di Zeno" e "Senilità"

Cyclette e giocattoli a Charlton Church Lane la casa di Londra dove visse Italo Svevo

IL RACCONTO

MAX GALÒ

Charlton Church Lane è una lunga discesa della suburbia Londinese, in alto lascia alle spalle un Village da cartolina col suo green, le botteghe, una chiesa con un'improbabile torre merlata probabilmente aggiunta durante il revival medievalista dell'ottocento e anche un bel palazzo nobiliare dove ora si fanno banchetti di nozze. Scendendo la strada punta ripida verso il Tamigi, ma è un Tamigi industriale questo, ad ovest Charlton confina sì con Greenwich che è una meta turistica e set cinematografico permanente, ma il lungofiume di Greenwich è tutto sommato breve, subito oltre c'è Deptford, che col suo arsenale navale è uno dei luoghi della nascita della rivoluzione industriale.

E di questa storia industriale all'inizio del '900 fece parte anche un triestino d'eccezione, Ettore Schmitz, in arte Italo Svevo, che alloggiò a lungo al numero 67 di Charlton Church Lane.

La casa che ora porta una targa commemorativa posta da English Heritage è una casetta accostata come tante altre a Londra, in una zona che appare poco frequentata in questi giorni pandemici, giorni che registrano una drammatica contabilità tra le vittime del Covid-19, mentre la città tiene ancora sbarrati negozi e ristoranti. Ma nel sole i mattoni gialli mostrano la casa dove visse Svevo gioviale, allegra piuttosto che austera o noiosa come molte altre lungo la stessa via. Le case inglesi appaiono tutte uguali solo agli occhi dell'osservatore inesperto, in realtà ognuna ha la sua personalità. Questa ha pure una palma che cresce nel giardino davanti, e alcune file di mattoni come anche quelli degli architravi sono dipinti in bianco e rosso. Una nota di colore da residenza balneare.

In cima alla collina ci sono le belle case con gli ampi giardini della borghesia mercantile inglese pagate con carriere nella Società delle Indie, in basso quella volta c'era la Londra del porto e dell'industria pericolosa e puzzolente, un po' più in là le vie malsane con i bambini scalzi che giocano in strada. La casa di Italo Svevo si collocava socialmente e geograficamente perfettamente a metà fra questi due mondi.

Qui Svevo abitò sia con altri



La casa a Londra dove visse Italo Svevo. Nel 1999 l'English Heritage, l'ente governativo che si occupa della tutela dei beni culturali, ha posto una targa a ricordo dello scrittore triestino

associati della ditta Veneziani che con la moglie Livia Veneziani per periodi che nelle loro lettere hanno ricordato come fra i più sereni della loro vita assieme. In una di queste Livia scrisse addirittura che nella pace della loro casa di Londra Ettore raggiunse forse la felicità più completa.

Ci venne nel 1901, un viaggio pionieristico, incaricato di contrattare e firmare una fornitura di pitture navali anticorrosione con la Marina Britannica, la dominatrice dei mari. Un contratto gigantesco per un prodotto coperto dal segreto industriale. Quello che Ettore Schmitz stava offrendo alla marina di sua maestà era un prodotto tecnologico d'avanguardia.

Si fecero delle prove sulle navi in darsena e i tecnici della marina diedero il via libera. Il 21 Giugno 1901 Ettore Schmitz usciva dagli uffici dell'Ammiragliato con il contratto firmato. Una delle clausole del contratto stipulava però che la produzione della pittura avvenisse nel Regno Unito con maestranze locali, e questo significò che l'avventura di Ettore Schmitz

a Londra era appena iniziata, e si protrarrà per oltre venti anni. Fu così che in quella zona industriale in fondo a Charlton Church Lane Ettore Schmitz stabilì e poi gestì una succursale delle pitture Veneziani e per seguire l'attività iniziò a dividersi fra Londra e Trieste, abitando per mesi all'anno nella casa di Charlton.

Italo Svevo in Italia all'epoca non riusciva a farsi riconoscere dalla critica letteraria che preferiva i registri alti ai contenuti intensi, ma Ettore Schmitz a Londra aveva trovato la maniera per essere felice nonostante gli insuccessi letterari. Quell'ambizione l'aveva messa da parte. Era ora un industriale e un commerciante di successo che quando voleva svagarsi dagli affari suonava il violino.

E gli piaceva anche l'Inghilterra, gli piacevano le patate fritte, la birra, la metropoli, e dato che aveva simpatie socialiste andava anche d'accordo con le sue maestranze alla fabbrica di Anchor and Hope Lane, i membri di quella working class urbana industriale che là dov'era nata la ri-

voluzione industriale già allora vantava radici plurisecolari.

Tornato a Trieste, col cuore in pace sulle sue ambizioni letterarie, decise di migliorare la sua padronanza della lingua inglese e ingaggiò quindi un certo insegnante madrelingua impiegato alla Berlitz School, e in questo evento possiamo intravedere uno schema celeste, il dio della letteratura forse soddisfatto o forse pentito dello scherzo che aveva tirato ad Italo Svevo negandogli la gloria che meritava aveva ora deciso che il suo tempo era maturo e fece così comparire James Joyce senza il quale Italo Svevo sarebbe ancora oggi sconosciuto. Avvicinandosi alla casa di Charlton Church Lane si nota che ora è divisa in appartamenti. Alle finestre i segni di chi ci vive ora, una cyclette, una pila di giocattoli, racchette da tennis. Il Tamigi che anche al centro di Londra è grande, qua è vasto, si fa già estuario, ma le navi non ci sono più. Anche l'industria è perlopiù sparita, se alzi la testa dall'altra parte del fiume vedi i grattacieli dei colossi finanziari del Canary Wharf. —

Una targa commemorativa del 1999

La "Blue Plaque" dell'English Heritage

Sono passati ventun anni da quando Londra ha reso omaggio al genio letterario di Italo Svevo, autore della "Coscienza di Zeno" e "Una vita", dedicando allo scrittore triestino una targa commemorativa sulla casa dove aveva vissuto, in trasferta per lavoro, durante lunghi soggiorni nei primi decenni del Novecento. Il prestigioso riconoscimento della "targa blu" era stato deliberato dalla English Heritage, l'ente governativo che si occupa della tutela dei beni culturali. La "Blue Plaque" - che l'English Heritage assegna a cittadini britannici e stranieri meritevoli nel campo delle arti, delle lettere e delle scienze - era stata scoperta il 22 settembre del 1999 appunto al numero 67 di Charlton Church Lane, dove si trova la casa.

Alla cerimonia aveva partecipato una rappresentanza della comunità italiana a Londra, l'ambasciatore Luigi Amaduzzi e un discendente del narratore, lo scrittore e imprenditore triestino Fulvio Anzellotti (1928-2001).

Al periodo londinese di Svevo il Museo Sveviano di Trieste dedicò in seguito la mostra "È tanto differente questa Inghilterra... il soggiorno londinese di Italo Svevo", dal dicembre 2003 al novembre 2004.

Musica e parole di autori come Fabrizio Citosi e Angelo Floramo in un intreccio jazz per l'ultimo disco della band

Il Friuli ha i rumori della Mongolia nel cd degli Autostoppisti del Magico Sentiero

L'INTERVISTA

Elisa Russo

«**S**teso all'ombra di un altare di pietra arenaria/ scrivendo versi obliqui/ colpisco una traversa/ pasoliniana ad effetto/ un viaggio di per sé inutile/ come un portalettere nell'era del computer/ dove inchiostro e carta/ vengono bruciati» recitano gli Autostoppisti Del Magico Sentiero in "Mongolian River", brano di apertura dell'interessante cd "Sovrapposizione di Antropologia e Zootecnia" uscito per l'etichetta New Model Label. «Dalle paludi del basso Friuli, zone di antico passaggio di popoli, nasce questo nuovo progetto, che può essere considerato un disco fino ad un certo punto - dicono -. Musica e parole si intersecano in un rumorismo vagamente imparentato con blues e jazz: il viaggio si apre con un testo scritto dal chitarrista del gruppo Fabrizio Citosi, già membro della conosciuta band regionale Rive

No Tocje, molto attiva nella locale scena underground e conosciuta soprattutto per l'utilizzo quasi esclusivo della lingua friulana. Il percorso continua con il recitare teso ma composto del più che amato e conosciuto scrittore/ attore Angelo Floramo, il quale citando "Le vie dei canti" (scritto da Bruce Chatwin nel 1953) ci porta dentro a un mondo fatto di passi ritmati su sentieri antichi, come quelli dei canti umani che accompagnano la civiltà nomade sin dagli albori».

Gli Autostoppisti Del Magico Sentiero vede poi la partecipazione di una leggenda della scena jazz/improv italiana, quel Giancarlo Schiaffini che con il suo trombone disegna trame oniriche in chiave free appoggiandosi al potente e virtuoso contrabbasso di Giovanni Maier, altro musicista più che noto a livello europeo, il tutto frullato in un marasma di voci che si accavallano, di note che si contraggono, pezzi non lineari, che nell'arco di una ventina di minuti riescono a creare un mondo completamente nuovo e complementare. Le so-



La band friulana degli "Autostoppisti del Magico Sentiero". Esce il nuovo disco "Mongolian River"

norità sono poi arricchite dagli inserti di didgeridoo creati ad arte dal maestro australiano dello strumento Martin O'Loughlin (studioso dello strumento tipico degli aborigeni australiani dal 1994, ne ha approfondito la conoscenza con l'aborigeno Djalù Guruwii; da anni contamina la musica occidentale con il suono della sua terra, inserendo il didgeridoo nei contesti musicali più variegati, dal folk al free jazz, dalla psichedelia al metal), dal piano e synth di Federico Sbaiz (che ha curato anche la registrazione e il mixaggio) e non mancano le voci di Annarita De Conti (che firma pure il progetto grafico) e dell'amico di sempre Franco Polenturutti. Il testo del brano di chiusura del disco (parole di Chatwin e musica di Citosi) racchiude in maniera efficace il fil rouge dell'intero lavoro: «Psichiatri, politici, tiranni/ continuano ad assicurarci che la vita nomade/ è un comportamento anormale/ una nevrosi, una forma di desiderio sessuale inappagato/ una malattia che per il bene della civiltà/ deve essere debellata. (...)». Registrato nel 2019 a Udine, "Sovrapposizione di Antropologia e Zootecnia" si propone di arrivare a toccare più coscienze possibili con il suo messaggio ancestrale: l'uomo è stato programmato geneticamente per muoversi lungo le linee energetiche del nostro pianeta. In questo particolare momento storico, non è cosa da poco. —

CINEMA

In vendita il loculo accanto a Marilyn Monroe

NEWYORK

Di qui all'eternità con Marilyn Monroe: un loculo a pochi passi da quello della «Venere al platino» in un cimitero di Los Angeles è tornato sul mercato a prezzo di saldo dopo che il suo titolare, che l'aveva acquistato quando era single, si è sposato e trasferito in Florida. Bastano 475 mila dollari, la metà del prezzo richiesto un anno fa e una frazione di quanto raggiunto oltre dieci anni su eBay per un altro loculo al Westwood Memorial Park adiacente a quello dell'attrice, per

chiudere l'affare. L'attuale proprietario, John Thill, ha reclamizzato l'offerta sul Los Angeles Times decantando la speciale posizione immobiliare della tomba: oltre che accanto a Marilyn, è vicina a quella di Hugh Hefner. Nel 1992 il papà delle conigliette pagò 75 mila dollari per la cripta accanto a quella di Marilyn che non aveva mai incontrato nella vita ma una cui foto senza veli fu pubblicata senza permesso sul primo numero di «Playboy». La Monroe non è d'altra parte la sola star sepolta al Westwood Memorial (tra gli altri in-

quilini illustri ci sono Truman Capote, Natalie Wood, Jack Lemmon e Billy Wilder), ma certamente è la più popolare. Secondo stime del cimitero, ogni anno più di 10 mila persone all'anno visitano la tomba della diva che negli anni Cinquanta fece impazzire gli uomini di mezzo mondo. Alcuni portano fiori, altri si dicono delusi dalla modestia della lapide che onora una delle leggende di Hollywood morta suicida nel 1962 a 36 anni. Occasionalmente loculi di Westwood tornano sul mercato e a volte salgono agli onori della cronaca: nel 2009 una tomba adiacente a quella della diva era stata battuta su eBay per oltre quattro milioni e mezzo di dollari, quasi dieci volte il prezzo di partenza, anche se poi alla fine l'affare era andato a monte: il compratore si era rivelato insolvente. —

TEATRO

Shakespeare va in cortio a Trieste con tutta l'ironia di Zoe Pernici

Roberto Canziani

Immaginiamo il vecchio re Lear, che dice il suo monologo. Ma sulle curve della superstrada, dalle parti del Pam, sembra. Proviamo a pensare a Lady Macbeth, che vuole togliersi il sangue dalle mani. Il posto più adatto è il lavandino di casa. Rione Roiano, si suppone.

Si intitolano "Home_Shakes" e secondo Zoe Pernici e Francesco Scarel, che li hanno ideati e realizzati, «sono una serie di corti ironici, prodotti in casa, ispirati ai grandi scritti di William Shakespeare e interpretati dalle voci di attrici e attori da tutta Italia».

Zoe Pernici è un'attrice nata a Trieste e cresciuta alla Scuola di Teatro Paolo Grassi a Milano. Fino a ieri era in tournée con la compagnia Scimone-Sframeli. Francesco Scarel, videomaker, si è formato invece alla Sissa e si occupa di nanotecnologie e comunicazione della scienza. Entrambi amano Shakespeare, evidentemente.

«Non è teatro e non è cinema - spiegano - è una forma di sperimentazione per continuare a creare. È un modo di vivere le parole del grande drammaturgo ora, in questo momento, con tutta la serietà e l'ironia del caso».

L'ironia non manca in questa serie di clip che si posso-



Zoe Pernici in "Sei" da Pirandello (foto di Gianni Fiorito)

no facilmente trovare su YouTube e su Instagram, due nuovi spazi di sfida per il teatro.

Se Hamlet diventa un Homlet, viene spontaneo pensare a Carmelo Bene, che con le frittatine e il principe di Danimarca andava a braccetto. Ma tante altre trovate sono guizzi originali, genuinamente made in "Home_Shakes" (che tradotti sarebbero anche i frappe fatti in casa). Desdemoka (la sfortunata soccombe accendendo il fornello) e Merluzio (un destino che va dall'Aquario alla padella) danno ai personaggi dell'"Otello" e "Romeo e Giulietta" uno smalto nuovo, parodistico, ma non di go-

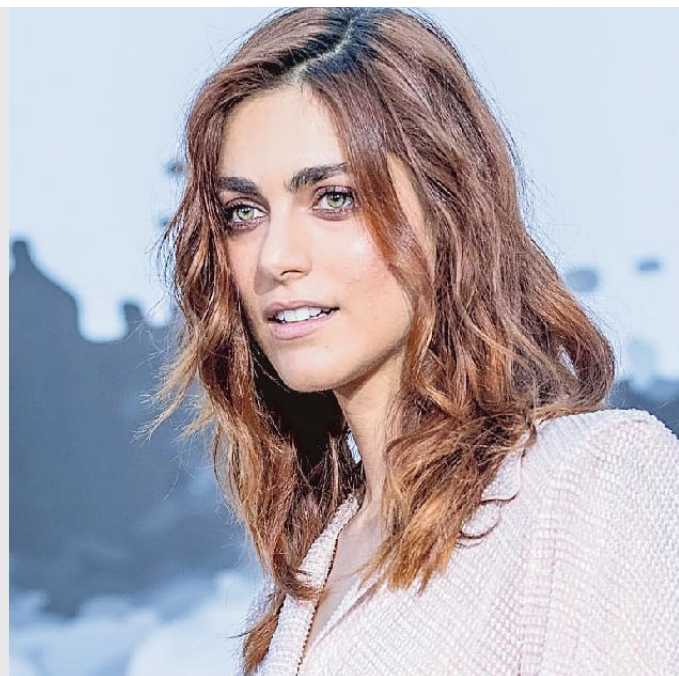
liardia. A interpretarli sono le voci di attrici e di attori capaci di stare a gioco, senza uscire dai binari di uno Shakespeare-sul-serio. E quindi, eccoli, non in palcoscenico, ma affacciati nei lavori di casa. Lady Macbeth, Ariel Gel, King Clear. Per dirla con uno slogan, "il mondo tragico delle gesta quotidiane".

Tra le tante voci, quella di una lady della scena, Ariella Reggio. Ma anche di giovani e meno giovani leve del teatro nazionale. Tra i quali: Orietta Notari, Federica Fracassi, Federica Ombrato, Paola Giannini, Marco Palazzoni, Miriam Russo, Anna Cappellari, Matteo Ciccioli, Luca Mammoli. —

CINEMA

L'amore a domicilio con Miriam Leone

Esce il 10 giugno su Prime Video, L'amore a domicilio, commedia del regista Emiliano Corapi, già autore del pluripremiato Sulla strada di casa, con un cast formato da Miriam Leone (foto), Simone Liberati, Fabrizio Rongione, Anna Ferruzzo, Antonio Milo, Valeria Perri, Eleonora Russo.



DOMENICA LIBRI

LA CLASSIFICA

Narrativa italiana

1 **Prima di noi**di Giorgio Fontana
SELLERIO2 **I cerchi nell'acqua**di Alessandro Robecchi
SELLERIO3 **Una lettera per Sara**di Maurizio de Giovanni
RIZZOLI4 **I leoni di Sicilia**di Stefania Auci
NORD5 **La misura del tempo**di Gianrico Carofiglio
EINAUDI

Narrativa straniera

1 **Come un respiro**di Ferzan Özpetek
MONDADORI2 **Lo scarafaggio**di Ian McEwan
EINAUDI3 **Se scorre il sangue**di Stephen King
SPERLING&KUPFER4 **Borderless**di Veit Heinichen
E/O5 **Olive, ancora lei**di Elizabeth Strout
EINAUDI

Varia

1 **A proposito di niente**di Woody Allen
LA NAVE DI TESEO2 **Ragazzi**di Pietro Comelli
SPAZIO INATTUALE3 **Oriente e Occidente**di Federico Rampini
EINAUDI4 **Spillover**di David Quammen
ADELPHI5 **Sciacalli**di Mario Giordano
MONDADORI

I libri più venduti nel Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono stati forniti dalle seguenti librerie: Minerva - Einaudi - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Friuli (Udine) - Al Segno (Pordenone)

CONSIGLIATO DALLO SCRITTORE

BIANCAMARIA FRABOTTA

L'umanità in tempo bui non fa la pace con il mondo

Lo Specchio-Mondadori ha raccolto "Tutte le poesie 1971-2017" della poetessa romana Bianca Maria Frabotta. Un volume ricco di note ai testi, con la postfazione di Roberto Deidier, e che ci permette di seguire l'energico percorso di questa autrice, tra le più riconosciute poetesse italiane. Frabotta ha il merito di una voce personalissima, da sempre in grado di aderire al suo tempo con testi di chiaro impegno civile, ma appunto, il tempo in Frabotta viene esaminato anche nel battagliero percorso esistenziale coniugando lirica e filosofia, invenzione stilistica a un linguaggio più "domestico", scienza e fede, restituendoci domande fondamentali

li come ne "La materia prima", libro inedito incluso in "Tutte le poesie"; testo compiutissimo nel riuscire a legare storia e natura, il corpo quale elemento collettivo (politico) e il corpo biologico, darwiniano, quel "plasma" che, appunto, finirà pure lui per bruciare come ogni piccolo atomo stellare. Il suo consiglio: «Dopo 26 anni di esilio Hannah Arendt tornò nel 1959 in una Germania restia a fare i conti con il suo passato, per il conferimento del Premio Lessing. Nel discorso pronunciato in quella occasione, una delle più importanti pensatrici dello scorso secolo si interrogò sul crollo dell'eredità illuministica europea dopo due guerre mondiali, i totalitarismi che

ne seguirono e la Shoah. Ne nacque un libro disperato e splendido, dal titolo brechtiano, "L'umanità in tempi bui" (tradotto in Italia da Raffaello Cortina Editore nel 2006). Lessing non fece mai la pace con «il mondo» che pure amò. Venerò il culto dell'amicizia e la libertà di ognuno di «pensare da sé». Voleva essere l'amico di molti, ma il fratello di nessuno. L'"ebrea" Arendt cita una luminosa massima di Kafka. «È difficile parlare della verità, perché, sebbene ce ne sia una sola, è vivente, e ha quindi un volto che cambia con la vita». Ma chiude il suo saggio con due stupendi versi di Lessing. "Dica ognuno, cosa gli sembra verità,/ e sia raccomandata a Dio la verità!".».



L'umanità in tempi bui
di Hannah Arendt
Raffaello Cortina, pagg. 84, euro 10

IL GIALLO

Yokomizo e il cadavere senza volto
la mente diabolica del noir giapponese

"La locanda del Gatto nero", secondo libro edito da Sellerio del maestro della crime story nipponica

ARIANNA BORIA

Ipersonaggi, anche se pochi, sono identificati con nome e qualifica nella prima pagina. Una scelta editoriale intelligente per aiutare il lettore a non perdersi nei diabolici intrecci del mondo di Yokomizo Seishi (1902-1981) e ritrovarsi a sfogliare all'indietro le pagine di questo breve, compatto e inquietante noir cercando di rimettere insieme ruoli e identità. Un cadavere di donna dal volto irrecognoscibile per la putrefazione, una coppia di coniugi che gestisce la locanda del "Gatto nero" vicino al luogo del rinvenimento, l'amante di lui e quello di lei. Un giardino, un tempio, la periferia della città di G. che la guerra sino-giapponese ha

riempito di fabbriche di munizioni e locali equivoci per stranieri, stravolgendone l'identità. Non sembra davvero una trama così complessa e popolata da rompersi la testa, ma bastano poche pagine per essere pervasi da un senso sottile di spaesamento e intuire che quel corpo nudo aggredito dai vermi, scoperto casualmente, o almeno così pare, da un bonzo, ci infilerà dritti dritti nei percorsi labirintici della mente dell'autore, da dove uscire non è operazione semplice.

Ameno di un anno di distanza dalla pubblicazione de "Il detective Kindaichi", Sellerio manda in libreria "La locanda del Gatto nero" del maestro del noir nipponico Yokomizo, originariamente uscito nel 1973, che oggi ci viene restitui-

to con efficacia dalla traduzione di Francesco Vitucci. Ancora una volta, è il personaggio di Kindaichi Kōsuke, bizzarro investigatore, trasandato e balbuziente - da cui lo scrittore finge di aver ricevuto i documenti dell'indagine - a mandare in pezzi la scontata ricostruzione dei colleghi e a svelare il mistero dell'omicidio, che parte da lontano, dal ritorno in Giappone dalla Cina dei due protagonisti, Itojima Daigo, proprietario della locanda, e sua moglie Oshige, alla fine della guerra. Perché il fondale storico, anche se accennato brevemente, è importante negli intrecci di Yokomizo, ammiratore e cultore della detective story all'occidentale, che "traghetto" nella cultura giapponese, impastandovi perfettamente il senso

della tradizione, la vena splatter, le atmosfere e i riti della sua terra. Siamo nel 1947 e il Gatto nero, aperto un anno prima, è una delle tipiche taverne di malaffare che convivono accanto a templi secolari e cimiteri.

Dove sono finiti Itojima e Oshige, che hanno ceduto il loro locale poco tempo prima della scoperta del corpo? E di chi sono le macchie di sangue venute alla luce su una parete e sul tatami all'interno dell'edificio durante i lavori di ristrutturazione avviati dal nuovo proprietario? Che cosa significa la carcassa di un gatto nero mezzo decapitato rinvenuta poco lontano dalla donna assassinata?

"Il detective Kindaichi" si sviluppava intorno al meccani-

LA LOCANDA DEL GATTO NERO
di YOKOMIZO SEISHI
SELLERIO, PAGG. 160, EURO 13

smo del "delitto della camera chiusa", in questo nuovo caso, invece, si tratta di "delitto senza volto". E quando non si può risalire alle fattezze originali del cadavere, ci spiega Yokomizo, «nella stragrande maggioranza dei casi si è portati a pensare che l'assassino abbia preso il posto della sua stessa preda. In altre parole, capita che un soggetto A - ritenuto fino a poco prima la vittima - non sia altro che l'assassino e che di B - ritenuto impropriamente l'aguzzino - si perdano le tracce. Ovviamente, ciò accade poiché è A che appartiene il cadavere ritrovato e perché è B la vera vittima».

CONSIGLIATO DAL LIBRAIO

SUOR TARCISIA PICCOLO

I mutamenti nel mondo iniziano dal quotidiano

Per Adriano Sella, autore del volume “Cambiamenti a Km 0. L'opzione del quotidiano per nuovi stili di vita”, edito da Paoline, il Km 0 è il quotidiano come opportunità di cambiamento. Il libro, infatti, offre spunti interessanti per invertire la rotta dell'inquinamento che in questi tempi di Coronavirus è più evidente che mai.

Di fronte ai temi dell'inquinamento e del consumo superfluo, ci si sente impotenti; da che parte cominciare? Dal quotidiano! L'autore è convinto della validità di questa risposta e offre indicazioni per cambiamenti concreti e possibili. Gestì semplici, ma importanti. Se saremo in tanti a scegliere un piccolo gesto di rispetto saranno milioni di piccoli gesti quotidiani. E il quotidiano lo abbiamo sempre con noi.

(Libreria Edizioni Paoline Trieste)



Cambiamenti a km 0
di Adriano Sella
Paoline Editoriale, pagg. 140, euro 12



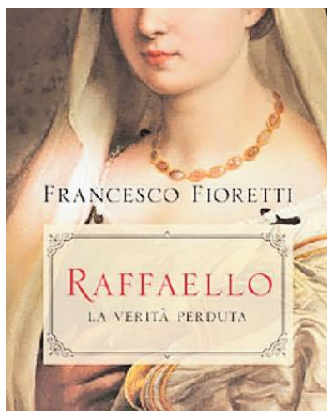
La premessa non aiuta a orientarsi, ma certo fa capire che sarà sull'identità e sullo scambio che si gioca la partita. La coppia è doppia, infatti, perché sia Itojima che Oshige hanno un amante, lui una giovane ballerina, Ayuko, truccata volgarmente e coi capelli corti, a differenza della moglie del locandiere, che porta kimono dalle tinte sobrie e l'acconciatura tradizionale, mentre Oshige si accompagna con l'imprenditore Kazama (capite la necessità della legenda dei personaggi?). Anche di Ayuko si sono perse le tracce e la signora Oshige è rimasta chiusa in camera per due settimane prima di andarsene, per un'eruzione cutanea da cerone scadente: che sia una di loro il corpo in disfacimento?

Se il teorema del “delitto senza volto” è corretto, chi pensiamo sia la vittima è in realtà il killer. Un gran burattinaio dalla mente brillante, che ha messo a punto un incastro perfetto per liberarsi del suo vero obiettivo. Ha compiuto solo un'ingenuità o forse un errore di onnipotenza. E un po' onnipotente deve essersi sentito anche Yokomizo che, smontando il marchingegno, cita il maestro Poe e lo liquida come troppo prevedibile. —

LA BIOGRAFIA

Un ritratto inedito del grande Raffaello tra successi e veleni

Un ritratto inedito di Raffaello a cinquecento anni dalla sua morte. Non solo il grande e osannato maestro, ma anche la vittima di quello stesso potere che lo rese uno dei più grandi interpreti del Rinascimento, cuspide tra il mondo del bello come manifestazione di Dio e dell'uomo e un'epoca di repressione.

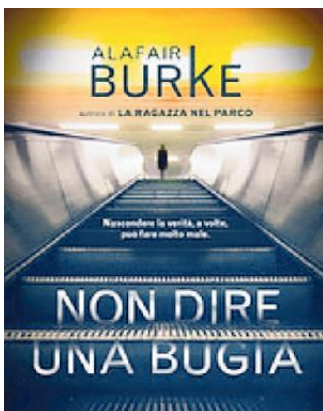


Raffaello. La verità perduta
di Francesco Fioretti
Piemme, pagg. 288, euro 17,58

IL GIALLO

Le indagini di Ellie sull'oscura morte della giovane Julia

Ellie Hatcher, figlia di un poliziotto morto in circostanze poco chiare, si è trasferita a New York, dove lavora come detective. Indaga su Julia, sedicenne figlia di una ricca famiglia di Manhattan, trovata con le vene tagliate. Ben presto Ellie capirà che non si tratta di un suicidio e scoprirà i segreti oscuri della ragazza.



Non dire una bugia
di Alafair Burke
Piemme, pagg. 368, euro 17,58

LETTI DA ANTONIO CALABRÒ

Studiare vizi e crudeltà del potere per capire perché l'Italia cambia ma non è mai al passo coi tempi



ANTONIO CALABRÒ

Ci sono pensieri che sfidano l'usura del tempo e continuano ad arricchire i nostri strumenti di interpretazione e intervento in questa complessa, fragile, contrastata realtà. Le analisi di **Edmondo Berselli** ne sono riprova. E l'antologia di suoi scritti, raccolti in “**Cabaret Italia - Italiani e post italiani**” e pubblicati da Mondadori (pagg. 348, euro 16,90), riesce ancora a raccontare, con lucidità e sapiente ironia, gli aspetti fondamentali di un paese che cambia e si evolve senza però, purtroppo, essere al passo dei tempi. Berselli, morto dieci anni fa e troppo anzitempo, è stato uno straordinario uomo di profonda cultura e un abilissimo giocoliere di idee e parole, con la maestria di chi, conoscendo bene le cose, le sa raccontare in modo piano, comprensibile, avvincente. Un intellettuale capace di fare cultura popolare e mai banale o volgare. Sapeva di filosofia e sociologia, per averne letto con attenzione i testi fondamentali. Interpretava i fenomeni politici con tagliente originalità. Metteva insieme storia e musica, i vizi e i vezzi di D'Alema e Veltroni e le canzoni di Mina e Pierangelo Bertoli, la fenomenologia della Tv, la fantasia del calcio e le eleganti critiche d'arte di Alberto Arbasino. Sapeva elaborare battute fulminanti (“I francesi hanno avuto De Gaulle, noi Grillo”) e dare voce sincera a una nostalgia, sul tramonto del criticatissimo '68: “Non è detto che sia un gran vantaggio vedere tramontare i vecchi sogni della rivoluzione e della rivolta, per ritrovarsi nel proliferare caotico, catodico e internettiano dell'antipolitica”. Ci mancava molto, in queste stagioni incerte, i suoi pensieri affilati.

Scrivere di politica vuol dire anche lavorare molto sulla relazione tra la rappresentanza (idea cardine, della democrazia liberale) e la rappresentazione del potere, sulle forme delle attività con cui si raccoglie il consenso e sugli strumenti del governo di passioni, interessi e speranze. Utile, dunque, proprio oggi, rileggere “**Sulla maschera**” di **Alessandro Pizzorno**, uno dei maggiori sociologi italiani (Il Mulino, pagg. 115, euro

9) per ragionare sulle radici delle attuali tendenze populiste e personaliste e capire come e perché del potere che si maschera ci si debba poco fidare. Proprio per tutelare la democrazia.

È necessario insistere su “**La credibilità politica**”, di cui si occupano **Guido Gili** e **Massimiliano Panarari** per Marsilio (pagg. 224, euro 12,50), ragionando sulle derive populiste e sulle fratture nella fiducia dei cittadini nelle istituzioni e sul bisogno di uscire dall'attuale crisi, in nome non di antistoriche comunità chiuse (il vizio sovranista che ha tanto spazio anche in Italia) ma di una società liberale aperta. Scrivono gli autori che “la credibilità in politica diventa più decisiva anche quando cresce il tasso di menzogna circolante nel sistema sociale, che oggi risulta potenzialmente molto elevato, come segnala la centralità che, nel dibattito pubblico, hanno assunto i concetti di post-verità e fake news”. Una deriva negativa, da cui Gili e Panarari ci mettono giustamente in guardia.

Ha un'anima crudele, la

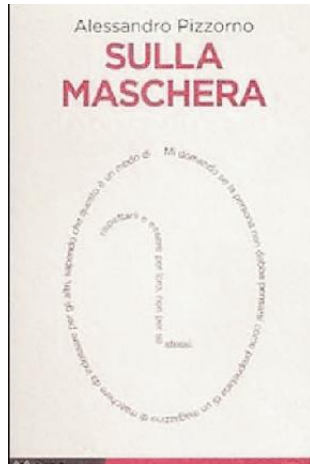
I quattro volumi riflettono sulla crisi della politica e sulla sua credibilità

politica. Come si racconta nelle pagine di “**Presunto colpevole. Gli ultimi giorni di Craxi**” di **Marcello Sorigi** (Einaudi, pagg. 128, euro 13). È un libro bello, breve, intenso, con una straordinaria forza in due passaggi drammatici: la fuga di Craxi nella casa di Hammamet, per evitare le conseguenze del carcere dopo una condanna di Tangentopoli e la decisione delle istituzioni politiche e giudiziarie d'insistere sulla qualifica di “condannato” e dunque d'impedire il suo ritorno in Italia per essere operato, lasciandolo sotto i ferri dei chirurghi d'un ospedale militare in Tunisia. E' la fine del primato della politica, sotto il dominio dei giudici, sostiene Sorigi. Che insiste sui destini paralleli di Craxi e di Aldo Moro, lasciato a morire dalla “politica della fermezza” che rifiuta la trattativa con i terroristi Br (Craxi era contrario): “Entrambi finiscono schiacciati, stritolati da un meccanismo che non s'accontenta di distruggerli politicamente, ma presuppone la loro eliminazione fisica”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



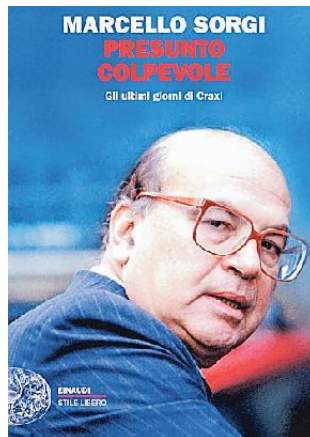
Cabaret Italia - Italiani e post italiani
di Edmondo Berselli
Mondadori, pagg. 348, euro 16,90



Sulla maschera
di Alessandro Pizzorno
Il Mulino, pagg. 115, euro 9



La credibilità politica
di Guido Gili e Massimiliano Panarari
Marsilio, pagg. 224, euro 16,50



Presunto colpevole. Gli ultimi giorni di Craxi di Marcello Sorigi
Einaudi, pagg. 128, euro 13

SPORT

CALCIO SERIE C

Manca l'ok della Figc ma nei play-off la "prima" dell'Unione sarà contro il Piacenza

In base ai criteri attuali gli alabardati sono ottavi in classifica davanti al Modena. Date e certezze nel prossimo Consiglio

Antonello Rodio / TRIESTE

L'ok finale e i dettagli arriveranno nel Consiglio federale che dovrebbe tenersi l'8 giugno, ma ormai la strada che porta la serie C a disputare direttamente play-off e play-out è tracciata. Il direttivo Lega Pro di venerdì, alla presenza del presidente Figc Gravina, ha dato in pratica il via libera alle promozioni dirette per le tre capoliste e alla retrocessione delle ultime. La novità è che Gravina ha detto che sarà previsto un contributo economico ai club per riprendere l'attività, mentre di riforme se ne parlerà a fine estate, con nuovi format da mettere in pratica solo dal 2021-22. Per la data

del via ai play-off si parla del 28 giugno, ma è ancora tutto da decidere. In ogni caso prima si giocherà la finale di Coppa Italia fra Ternana e Juve B, decisiva per stilare il tabellone. Già, il tabellone: all'inizio lo si farà completo, con sconfitte a tavolino per chi non si presenta, ma forse quando si saprà il reale numero di partecipanti si potrebbe anche rivedere la formula. Ma cosa attende la Triestina? Gli alabardati, che in classifica sono appaiati al Modena, dovrebbero essere all'ottavo posto. È vero che lo scontro diretto con i canarini è stato perso (0-1 al Rocco all'andata), ma le Noif (norme organizzative interne Figc) sono piuttosto chiare: gli scontri di-

retti si considerano solo se si sono giocati sia andata che ritorno. Pertanto si passa a considerare la differenza reti, ma anche qui Triestina e Modena sono pari (+4), quindi a decidere sono i gol realizzati: e qui l'Unione prevale 36 a 29. Certo, il Consiglio federale potrebbe anche decidere criteri diversi visto lo stop definitivo al campionato, ma logica vuole considerare i criteri vigenti, che al momento sono questi. Per le stesse regole, dietro a Reggiana, Carpi e Sudtirolo, il quinto posto dovrebbe essere del Padova davanti a Feralpi e Piacenza. Poi Triestina ottava davanti al Modena, mentre decimi sono Fermana e Sambenedettese appaiate, ma quest'ul-



Ciccio Lodi in azione nell'ultima sfida di Piacenza

tima ha giocato una partita in meno: anche qui tutto da decidere. Al netto di eventuali rinunce, cosa proporrebbe dunque il tabellone alla Triestina? In apertura gli alabardati dovrebbero affrontare in trasferta il Piacenza in gara secca, con l'obbligo di vincere per andare avanti. Piacenza che ha già un po' smobilitato ma che ha fatto sapere che deciderà

più avanti se prendere parte ai play-off. Se la squadra di Gaudier andrà avanti, e se le altre sfide rispetteranno i valori di classifica, allora nel secondo turno l'Unione dovrebbe far visita al Sudtirolo, sempre con l'obbligo di vittoria. A quel punto, si aprirebbe la fase nazionale, con partite di andata e ritorno. Con ipotetici scenari piuttosto interessanti. —

CALCIO

Bravo (Sudtirolo)
«Il nostro club farà il possibile per giocare»

TRIESTE

Continua a far discutere la proposta di proseguire la stagione della serie C, seppur con i soli play-off. Il Sudtirolo, che potrebbe proprio incrociare la Triestina nel secondo turno degli spareggi, ha già fatto sapere che ci sarà: «Noi come Alto Adige - ha detto il ds Paolo Bravo - faremo di tutto per disputarli purché i protocolli e le spese siano accessibili. Tutto quello che verrà fatto non deve però precludere lo svolgimento della prossima stagione, quindi preferibili i play-off al proseguimento della regular season». Già in rampa di lancio anche la Ternana, che come la Triestina ieri ha fatto i primi tamponi: «Ci sentiamo come il primo giorno di scuola - dice il presidente Stefano Bandecchi - abbiamo già fatto i tamponi e speriamo che ci venga detto di poter iniziare il 25 e 28 giugno. Sarà un grande soddisfazione, anche perché insieme alla Juventus inizieremo per primi a giocare, se prima dei playoff si disputerà la finale di Coppa Italia». A.R.

L'INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA FIGC FVG



Ermes Canciani, presidente della Figc del Friuli Venezia Giulia (Foto Pierluigi Bumbaca)

Dalle promozioni ai ripescaggi Ermes Canciani fa chiarezza: «Le prime saranno premiate»

Riccardo Tosques / TRIESTE

In un momento di grande caos per il numeroso movimento calcistico dei dilettanti, il presidente della Figc Fvg Ermes Canciani ha cercato di fare

chiarezza su diversi punti in attesa del Consiglio federale della Figc previsto tra qualche giorno.

Canciani, San Luigi e Tamai, in base alla linea assunta dalla Lnd, sarebbero con-

dannate a retrocedere. È ufficiale?

«In virtù delle ultime notizie dalla Lega Pro c'è un'alta probabilità che il Tamai mantenga la categoria, mentre il San Luigi è in pole per un ripescag-

gio. Il fatto che sembra che una ventina di squadre non si iscriveranno all'Interregionale dovrebbe aiutarle».

La proposta di un'Eccellenza a 20 squadre è definitiva?

«Se Tamai e San Luigi dovessero mantenere la categoria si farebbe una Eccellenza a 18. La situazione è quindi fluttuante, anche perché ci sono 5 situazioni (società che non si iscriveranno, ndr) che devono essere chiarite. Di sicuro non si farà un campionato a numero dispari».

C'è stato un gran vociferare in questi giorni di un possi-

«Il San Luigi è in pole per rimanere in D Criteri univoci per le graduatorie»

bile scambio di matricole tra società per permettere uno scambio di categoria. Ma si può fare?

«Non è possibile scambiarsi le matricole. L'unica cosa possibile è effettuare una fusione tra le due società con l'acquisizione del diritto a partecipare al campionato di categoria maggiore, cambiando denominazione della società».

Tutte le prime classificate, avendo vinto i rispettivi gironi, possono considerarsi blindate nel salto di categoria?

«Persalvaguardare il merito ottenuto sul campo, posso dire a tutte le prime classificate di stare tranquille: la promozione è garantita».

Ripescaggi. Quali sono i criteri che verranno adottati?

«Non si guarderà esclusivamente alla classificata maturata al momento dello stop del campionato. Ci sono dei criteri univoci dati da una serie di 6-7 parametri che formeranno una classifica avulsa».

Coppa Italia e Coppa Regione. Sono da considerarsi annullate anche queste manifestazioni?

«Tutta l'attività è stata di fatto interrotta. Lo stop definitivo vale per i campionati, ma anche, purtroppo, per le varie Coppe».

Anche nei campionati giovanili si terrà conto delle classifiche al momento dello stop per determinare i salti di categoria?

«Credo vi sarà una certa autonomia per le regioni. Io vorrei il metodo utilizzato con le Prime squadre».

Fuori quota. Qual è l'indirizzo da parte della Figc per la prossima stagione?

«L'obbligo dei fuoriquota è fondamentale per fare giocare i nostri giovani anche se mi rendo conto che le squadre senza settore giovanile saranno ancora più in difficoltà. Dovremo parlare con le società se ridurre il loro numero, mentre per

quanto riguarda l'annualità credo si manterranno le annate di questa stagione».

Le società potranno utilizzare i pulmini per effettuare le trasferte?

«Dipenderà dai protocolli sanitari nazionali della Figc».

Tempistiche di ripartenza di Prime squadre e settori giovanili?

«Il primo luglio partirà ufficialmente la nuova stagione. Ci saranno slittamenti di iscrizioni, tesseramenti e questioni amministrative. Il sogno e la speranza è di tornare a giocare entro la fine dell'estate».

«Si profilano 5 società in grandi difficoltà. I camp estivi giovanili per ora non si fanno»

Quali sono le disposizioni sui camp estivi?

«Al momento i camp estivi non sono ammessi. Aspettiamo che vi sia il via libera a livello nazionale».

Presidente, un messaggio a tutto il movimento?

«La porta della Figc regionale è sempre aperta. Resterò a disposizione di tutte le società continuando ad avere un particolare occhio di riguardo per 4 parole chiave: salute, sicurezza, responsabilità ed economia». —

MOTORI

Via libera alla Formula Uno Partenza il 5 luglio in Austria

Autorizzazione del governo di Vienna, a Spielberg anche la seconda gara
Eventi a porte chiuse e protocollo di sicurezza a maglie strette per ogni team

Stefano Mancini

Dopo il calcio si rimette in moto la Formula 1: il campionato 2020 comincerà il 5 luglio in Austria. La notizia circolava da tempo, ma mancava l'autorizzazione del governo di Vienna, che è arrivata ieri. Spielberg potrà ospitare anche la seconda gara dell'anno, in programma la domenica successiva sempre sul circuito di proprietà della Red Bull.

I due eventi saranno a porte chiuse, protetti da un protocollo di sicurezza strettissimo. Ogni squadra potrà portare un massimo di ottanta addetti che vivranno isolati in una sorta di bolla. Arriveranno con voli charter direttamente all'aeroporto militare accanto al circuito e dovranno essere stati tutti sottoposti a tampone e pre-

Poi il circus si sposterà in Ungheria per il terzo Gran premio del 19



Il circuito di proprietà della Red Bull in Austria

sentare un certificato medico. Una navetta li sposterà dagli alberghi al Red Bull Ring per evitare i contatti con la popolazione e ogni sorta di tentazione mondana. La misurazione della temperatura sarà quotidiana. Le hospitality resteranno chiuse e le operazioni di marketing verranno azzerate. Se il meccanismo dovesse funzionare, non è da escludere che alla seconda gara verrebbero ammessi sperimentalmente duecento spettatori.

Rispetto al calendario originale, allo spegnimento dei semafori saranno trascorsi quasi quattro mesi. Il primo Gran premio era stato cancellato il 15 marzo in Australia, poi come in un domino erano saltati Bahrein,

L'EVENTO

La grande boxe Usa torna il 9 giugno Vianello sul ring

L'attesa è finita, il 9 giugno torna la grande boxe negli Usa, con un gladiatore romano che salirà sul ring dell'Mgm Grand di Las Vegas. Il programma della riunione allestita dalla Top Rank di Bob Arum, a porte chiuse e con diretta tv su Espn, prevede fra gli altri un match di cui sarà protagonista il peso massimo Guido Vianello, colosso (1.98 cm per 105 kg) di 26 anni, originario di Roma, che si è trasferito in America dopo aver lasciato la Polizia. —

Vietnam, Cina, Olanda, Spagna, Monaco, Azerbaigian, Canada e Francia.

Qualche appuntamento sarà recuperato, ma per l'ufficialità bisognerà attendere la prossima settimana. «La Formula 1 in Austria sarebbe il primo grande evento sportivo mondiale dall'inizio della pandemia», si inorgoglisce Helmut Marko, gran consigliere della Red Bull.

Secondo indiscrezioni, dopo Spielberg la F1 si sposterà subito nella vicina Ungheria, dove il 19 si disputerà il terzo Gp. Evitare il rientro in fabbrica limiterà i rischi di contagio. L'appuntamento successivo sarà doppio: 2 e 9 agosto a Silverstone, Inghilterra, a seguire il 23 in Spagna, il 30 in Belgio e il 6

settembre a Monza.

Se è relativamente facile cominciare, più complesso sarà andare avanti negli appuntamenti europei: un piano B prevede un Gp a Hockenheim (Germania) nel caso una delle altre sedi diventasse impraticabile. Ma diventerà un rompicapo completare la stagione in giro per il Mondo, tra Eurasia, Americhe e Medio Oriente, appesi all'evoluzione della pandemia e ai conseguenti blocchi delle frontiere aggiornati di giorno in giorno dai singoli Paesi. Per paradosso, una delle destinazioni più sicure oggi è la Cina, che fu la prima a essere rinviata prima ancora che il Covid-19 si diffondesse al di fuori dei suoi confini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agnelli in Lega propone ingressi limitati
Ipotesi al vaglio: fino al 25% della capienza

Porte socchiuse negli stadi di Serie A I club ci provano

IL CASO

Guglielmo Buccheri

Qualcosa si muove. E qualcuno ci pensa. Il punto di partenza non ammette deroghe: il calcio che ricomincia, da noi, non potrà che essere a porte chiuse. Così, spazio alla creatività con la Lega impegnata a scrivere linee guida perché i club possano arrivare anche a produrre vere e proprie animazioni proiettate sui seggiolini vuoti. Quello che si muove è parte del mondo attorno ai nostri confini che ha già fatto un passo avanti. Complice la favorevole situazione legata all'emergenza coronavirus (in certi casi favorevolissima), realtà come la Polonia, l'Ungheria, la Serbia ed il Montenegro hanno riaperto le porte al pubblico, sebbene in rigido ossequio al principio del distanziamento sociale.

L'Italia che si prepara a tornare in campo ha l'agenda piena di casi ancora da risolvere — la modifica della quarantena su tutti — ma comincia ad affacciarsi il tema delle tribune da non lasciare, desolatamente, vuote. «Perché non cominciamo a ragionare, se le condizioni lo permetteranno, a consentire nel rispetto della sicurezza una piccola presenza di tifosi allo stadio? Altrove lo fanno o lo faranno con percentuali dal 10 al 25% della capienza degli impianti», la riflessione del numero uno della Juventus Andrea Agnelli ai margini dell'Assemblea di Lega di venerdì. Riflessione messa in campo e ragionamento che ha trovato presidenti attenti e sulla stessa lunghezza d'onda.

Le società, da qualche giorno, sono al lavoro per preparare uno studio di fattibilità per dare concretezza a questa strada e per metterlo a disposizione dei vertici del



Andrea Agnelli

nostro calcio: saranno la stessa Lega e, soprattutto, la Figg a compiere la sintesi finale ed interloquire con il governo. I tempi? Forse per le tappe finali di questa stagione che riparte — non prima, comunque, della seconda metà di luglio —, più probabile per l'inizio del prossimo campionato a settembre. Il ministro per lo Sport Spadafora incrocia le dita perché la serie A arrivi fino in fondo e se fosse così non avrebbe alcuna preclusione ad affrontare la questione: prima occorre risolvere tutto ciò che può diventare una trappola sul cammino (la già citata quarantena ad esempio), poi si potrà pensare a come restituire un po' di colore agli stadi visto che anche dalla comunità scientifica punto di riferimento del governo cominciano ad arrivare segnali positivi in questa direzione.

Il calcio ha ottenuto il via libera, il suo presidente Gravina sa che «servirà anche un po' di fortuna per chiudere la stagione con questo format» e, intanto, si toglie qualche peso. «Sono state — dice a Sky Sport — settimane complicate, ho convissuto con mecenatismo e cialtrismo, ora so da chi guardarmi». In caso di nuovo stop temporaneo via ai play-off e play-out, se lo stop dovesse essere definito ecco la classifica cristallizzata e decisa da un algoritmo: a pesare sarebbe la media fra punti e gare giocate, più il parametro sul numero di sfide disputate fuori casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARGENTINO RISCATTATO DAL PSG

Icardi, c'è una clausola anti-Juve 15 milioni all'Inter se torna in Italia

Stefano Scacchi / MILANO

Va bene lo sconto per restare a Parigi, ma nessuna concessione sulla clausola inserita per impedire che la vera meta finale del viaggio sia Torino, sponda bianconera. È questa la strategia che spiega mosse e cifre stabilite dall'Inter nella trattativa che ha portato definitivamente Icardi al PSG.

Lo dimostrano i numeri: il club nerazzurro ha ceduto

l'ex capitano ai francesi per 50 milioni di euro sicuri più 8 di bonus, con una riduzione di ben 12 milioni rispetto ai 70 stabiliti un anno fa per il riscatto. Ma non c'è stato alcun taglio alla penale di 15 milioni che il Psg dovrà pagare all'Inter se dovesse rivendere Icardi in Italia. È la conferma che l'Inter voleva fortemente liberarsi di Icardi dopo la battaglia della scorsa stagione, ma riducendo il rischio che il bom-

ber argentino finisca alla Juve (epilogo sempre negato da Steven Zhang).

Di fronte a una simile eventualità tornerebbero a scaldarsi gli animi della componente «icardiana» del tifo nerazzurro. Anche se il rendimento del successore Lukaku, tra gol segnati e contributo al gioco, dovrebbe aver convinto anche i nostalgici più incalliti. Inoltre, non è così scontato che la Juventus tenterà davvero l'as-



Mauro Icardi a Parigi dopo aver giocato sei stagioni nell'Inter

salto decisivo a Icardi. Non tutti in società sembrano convinti di questa operazione che piace a Wanda Nara.

Maurito ha ottenuto condizioni ideali a Parigi: guadagnerà 10 milioni a stagione con la garanzia di partire tito-

lare al centro del tridente. Ma per l'ex nerazzurro quello di ieri non è stato un giorno completamente felice. Impossibile cancellare la malinconia per le prime ore vissute davvero fuori dall'Inter dal 2013. Il prestito permetteva ancora di

mantenere un legame, adesso spezzato. Chi lo conosce bene, consapevole di questo stato d'animo, ha preferito limitare le telefonate alla villa di Brienno sul Lago di Como, dove Icardi e famiglia stanno aspettando la ripresa degli allenamenti in Francia, attorno alla metà di giugno. L'Inter, invece, guarda al futuro senza voltarsi indietro.

Con queste nuove entrate viene annullato il peso del riscatto di Sensi dal Sassuolo per 25 milioni. Ed è partita la prima vera offerta al Brescia per Tonali: 35 milioni più il prestito di Esposito (in alternativa 5 milioni subito più 35 di riscatto obbligato tra un anno). È scattata la corsa, anche questa con la Juventus. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Nando Gentile: «Sistema da ripensare Ripartiamo dalla passione e dai vivai»

«Grande ricordo di Trieste dove avremmo vinto il titolo. A Caserta mi dedicherò alla linea verde»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

È entrato di diritto nel ristretto circolo di giocatori che hanno fatto la storia del basket italiano. Una carriera, quella di Nando Gentile, legata a doppio filo a quella di Boscia Tanjevic.

Un tecnico che lo ha fatto esordire a 15 anni nella sua Caserta e poi, una volta arrivato a Trieste, lo ha chiamato alla corte di Stefanel per tornare a vincere. Ha vestito per un solo anno i colori biancorossi ma la stagione 1993/94, con il carico di passione che l'ha accompagnata, è rimasta nel ricordo dei tifosi.

LASTORIA: «Sarà perché è stata la mia prima esperienza lontano da casa- sottolinea Gentile- ma la stagione vissuta a Trieste, nonostante siano ormai passati più di venticinque anni, la ricordo ancora con affetto. Non è un caso che, quando posso, torno sempre molto volentieri nella vostra città. Mi chiedono spesso se, non ce ne fossimo andati, saremmo riusciti a vincere lo scudetto anche a Chiarbola. Ne sono convinto, arrivai in una squadra che, anno dopo anno, era cresciuta ed era pronta a raccogliere quello che nel tempo aveva seminato. Ma Stefanel ebbe l'occasione di andare a Milano e per un imprenditore come lui il richiamo della piazza fu troppo forte».

IL PRESENTE: Reduce da un campionato sulla panchina della Decò Caserta, in serie A2, Gentile cambierà il suo impegno all'interno della Juve. Non più prima squadra ma un impegno forse ancora più prezioso legato allo sviluppo del vivaio. «Abbiamo

un progetto importante sul settore giovanile- conferma Nando- nel corso della prossima stagione vorrei dedicarmi a questo per cercare di dare impulso e nuovo vigore al nostro vivaio».

LA CRISI: Travolto da una crisi economica che nei prossimi mesi farà gravare tutto il suo peso, il mondo del basket si interroga sul suo futuro. Un futuro che, come dimostrano le riflessioni che in questi giorni coinvolgono tante società, non dà nessun tipo di garanzia. La serie A, con i dubbi che Pesaro, Roma, Cremona e Pistoia hanno manifestato vede seriamente a rischio la formula a 18 squadre, una formula che neppure un possibile ripescaggio di società disposte a salire dalla serie A2 sembra in grado di garantire. «Quello che è successo negli ultimi mesi- racconta Gentile- deve far riflettere. Le problematiche economiche ci sono ma c'erano anche prima di questo black out che ha sconvolto il mondo. Lo sport in generale e, entrando nello specifico, quello del basket devono riuscire a resettare tutto e ripartire. Come? Facendo leva sulla passione che, ne sono convinto, è ancora il carburante che manda avanti il nostro movimento».

FIGLI D'ARTE: Gentile ex giocatore, attualmente allenatore ma anche papà a tempo pieno di due ragazzi che, negli anni, hanno saputo ritagliarsi un ruolo di primo piano nel campionato raggiungendo la massima serie e togliendosi la soddisfazione di vestire la maglia della nazionale. Due caratteri molto diversi: riflessivo Stefano, decisamente più istintivo e sanguin-



Nando Gentile con la maglia Stefanel nel 1994-95. Sott, l'ex giocatore in versione coach

gno Alessandro. Se Stefano, a Sassari e sotto la guida di Gianmarco Pozzecco, sembra aver trovato la sua dimensione, Alessandro deve ancora trovare la strada da percorrere dopo l'ultima stagione disputata a Trento. «Li seguo- conclude Nando- ovviamente sperando che riescano a trovare sempre la sistemazione per esprimersi al meglio. Stefano a Sassari è tranquillo, Alessandro invece deve capire quale potrà essere la scelta da fare nella prossima stagione. In Italia non è semplice trovare una soluzione giusta, ci guardiamo intorno a 360 gradi. La stagione 2018-2019 a Madrid, con la maglia dell'Estudiantes, è stata positiva e chissà, la Spagna potrebbe essere davvero la strada maestra da intraprendere».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BASKET GIOVANILE

Guidi e i baby talenti emergenti «Non è vero che non esistono Tanti 2005 faranno strada»

Guido Roberti / TRIESTE

«Abbiamo dovuto dire ai nostri giovani di punto in bianco di restare a casa. Senza il rumore del pallone sul parquet, senza il cinque alto ad un compagno».

L'esperienza coronavirus ha inciso, eccome, sulle abitudini dei nostri giovani, e in tema di giovani un faro per la Regione, e non solo, è Alessandro Guidi. Triestino classe '65, Responsabile Tecnico Territoriale sul fronte maschile e femminile, attualmente nello staff della nazionale U17 con Gregor Fucka dopo le gioie ottenute negli ultimi anni, il

bronzo agli Europei con l'U16 tra le ultime in ordine di tempo. Guidi parte da una riflessione dettata dall'attualità. «Uno stop così prolungato era inatteso, mezza stagione sostanzialmente persa per tanti aspetti, dalla crescita in palestra ai rapporti umani di amicizia con i compagni. Però plaudo a tutte le società e ai ragazzi, grazie alle tecnologie sono riusciti ad avere momenti di condivisione in un momento di difficoltà, anche con allenamenti ed esercizi a distanza».

Cosa stava regalando questo anno sportivo dopo le gioie di un 2019 ricchissimo per i colori azzurri?

«Con la nazionale indubbiamente soddisfazioni nelle ultime annate. Prima dello stop eravamo partiti con il primo raduno dell'U17 in previsione al Mondiale di luglio, ad oggi tra le poche manifestazioni non ancora rinviata ufficialmente anche se è immaginabile uno slittamento. A livello regionale stavo seguendo la crescita di ragazzi e ragazze, stavamo gettando le basi - dopo il Memorial Fabbri per i 2005 - per il torneo delle Provincie. Speriamo di recuperarlo per una bella festa del basket regionale».

L'assenza dalla palestra non ha fermato le iniziative.



Alessandro Guidi assieme a Gregor Fucka

«Abbiamo fatto partire la campagna antivirus #Noisiamopronti, con il CNA abbiamo creato riunioni tecniche con allenatori non solo regionali, e dunque di grande spessore per la formazione dei nostri tecnici».

Il rapporto con Fucka?

«Bisogna andare indietro con i ricordi nella storia della pallacanestro triestina, ma con Gregor, come i De Pol, Cantarello, Bianchi, Sartori e

tutta quella generazione, sotto l'egida di Tanjevic, c'è un rapporto di grandissima stima e amicizia. Con Gregor fantastiche esperienze assieme in nazionale, grazie a Tanjevic e al Presidente Petrucci. L'esperienza di Gregor, miglior giocatore d'Europa quando si laureava campione l'Italia, è un arricchimento per tutti, per noi e i ragazzi».

Cosa c'è nel futuro per i giovani di questa Regione?

«Si sente spesso che i giovani non sono più quelli di una volta. Non sono d'accordo. I ragazzi ci sono e in questa Regione abbiamo buone caratteristiche fisiche e strutturali nel nostro Dna. Abbiamo ragazzi che possono avere ambizioni. Poi è importante la programmazione delle società. Per fare alcuni nomi penso a Dellosto, penso a Visintin ma anche a Micalich. E c'è una annata molto interessante, i 2005, da seguire con attenzione. Con la Fip Fvg proporremo una sorta di squadra federale da far partecipare a un campionato con ragazzi più grandi per far sì che abbiano occasioni di confronto importanti. Ne parlavo di recente con Capobianco e sento con costanza i tecnici, sta a noi dare loro gli strumenti per farli crescere bene».

Un auspicio?

«Quello di vederci presto in palestra, cerchiamo di trasformare questa esperienza in opportunità a livello di riflessioni, i termini del confronto fanno sempre e solo crescere».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO

L'ex Strautins
va a Varese
per tre anni
alla corte di Caja

TRIESTE

Da zavorra negli ultimi mesi triestini a pilastro della Varese pronta ad affrontare il prossimo campionato. E' la metamorfosi di Arturs Strautins, l'ala lettone di formazione italiana che riparte dalla Openjobmetis e, firmato il triennale che lo legheerà alla società lombarda, si affida a coach Caja per cancellare l'ultimo difficile campionato. In un periodo caratterizzato, in queste settimane, da molti sondaggi e poche operazioni concrete, sono gli italiani a dare sostanza. In quest'ottica, dopo la firma dell'enfant prodige Davide Moretti, Milano insiste sulla strada del rinnovamento andando a caccia di Gigi Datome, capitano della nazionale e uomo di punta di un Fenerbahce. L'Armani sta alla finestra in attesa di capire le decisioni del club turco e la volontà di un coach, Obradovic, da sempre molto legato all'ala nativa di Montebelluna. Si muove la Dinamo Sassari alla ricerca di un sostituto per Dyshawn Pierre. Non sarà semplice, per Gianmarco Pozzecco, sostituire un talento come l'ala canadese. Nel mirino della società del presidente Sardara è entrato Jason Burnell, lo scorso anno nel campionato italiano agli ordini di coach Pancotto con la maglia della San Bernardo Cantù. Nel pacchetto esterni un'idea per la panchina potrebbe essere una vecchia conoscenza, quell'Ariel Filloy in uscita dalla Reyer Venezia.

LO.GA

Vela. La preparazione dei professionisti/1

Bodini: «Noi sulla scia del calcio»

Paoletti: «In barca non può esserci distanziamento». Gabriele Benussi: «Ripresa a settembre»

Francesca Pitacco / TRIESTE

Sono liberi professionisti impegnati in consulenze e attività sportiva in mare e a terra, ma se restano sempre dei grandi professionisti, quell'aggettivo "liberi" oggi acquista un sapore beffardo. I velisti triestini, che in questo periodo sarebbero rimbalzati tra i campi di regata di mezzo mondo, ora sono a casa alle prese con un'agenda che si rende libera ogni giorno di più.

Per Michele Paoletti, tra i rarissimi atleti locali ad avere all'attivo una partecipazione olimpica e una campagna di Coppa America, il 2020 si preannunciava scintillante: chiamato a sostituire Vasco Vascotto nel prestigioso ruolo di tattico del Tp52 Azzurra, aveva cominciato il circuito di questo performante monotipo con la vittoria nella prima tappa tenutasi in Sud Africa. Il Covid-19 ha bloccato la prosecuzione delle regate e tutte le barche sono state trasportate in Europa per valutare come continuare la stagione, dove rimane al mo-

mento in calendario il solo mondiale di settembre a Puerto Portals. «Il nostro è uno sport di squadra» commenta Paoletti «con un distanziamento sociale difficilmente rispettabile per come configurato fino ad ora. Per riprendere nella totale tranquillità di armatori, velisti e organizzatori è necessario trovare quanto prima un valido sistema di controlli che indichi la negatività dei partecipanti». Ma quali protocolli potrebbero consentire di riprendere le regate e per Michele in particolare gli impegni con il J70 Petit Terrible e il Melges 32 G-Spot?

È Lorenzo Bodini, nato nel vivaio della Triestina della Vela, a proporre un'interessante analogia: «Credo che a fare da training per la ripartenza della vela sarà il calcio, che con il nostro sport ha delle evidenti similitudini per organizzazione e logistica. Scendere in acqua da settembre ci consentirebbe di recuperare almeno una parte del lavoro, che ora è stato cancellato al 75%». Per Bodini gli impegni 2020 sarebbero



Il velista triestino Lorenzo Bodini nell'ultima

ruotati intorno al team estone con il quale collabora da qualche anno e si suddivide tra il circuito ORC con l'Arcona 340 Katharina II e uno Swan 42, che può partecipare anche al circuito monotipo riservato a questa classe. Il primo appuntamento è il campionato italiano ORC di fine agosto a Gaeta, che Lorenzo disputerà sull'Italia Yacht 9.98 Sarchiapone. Se molte delle classiche come la Palermo-Montecarlo o la Coppa del Rey di Palma sono state rimandate al 2021 (ma Voiles de St. Tropez e Middle Sea Race resistono) e bisognerà attendere il 30 giugno affinché lo Yacht Club Costa Smeralda sciolga le riserve sull'organizzazione del mondiale maxi, le classi più dinamiche hanno tentato di aggiornare i propri calendari spingendosi fino all'autunno. «Sono fiducioso per una ripresa» sono le parole ottimistiche di Gabriele Benussi «dedicandosi prima - dove possibile - agli allenamenti per migliorare il feeling con la barca e all'interno dell'equipaggio». Le prospettive di Benussi erano una stagione quasi esclusivamente dedicata al one design: il Melges 32, il J70, progettato al quale tiene particolarmente perché l'ha visto nascere e crescere, e il Swan 36, nuovo gioiellino di casa Nautor, che ha posizionato a Rovigno addirittura dal 3 al 7 novembre una tappa della Mediterranean Nations League. —

RIPARTIAMO ALLA GRANDE

DA MARTEDÌ 26 A DOMENICA 31 MAGGIO

SUPER PROMO!

DA 30 ANNI ABBIAMO
A CUORE IL TUO BENESSERE

MATERASSI

SCONTI FINO AL

50%+30%

30 ANNI
1990-2020
ANNIVERSARIOPOLTRONE
RELAXSCONTO
30%+10%

ACCESSORI

SCONTO
50%+10%LETTI
SFODERABILISCONTO
50%+20%LETTI
DEGENZASCONTO
30%+10%

CON DISPOSITIVO MEDICO

CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI

DOMENICA
31 APERTOPRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048GEMONA DEL FRIULI
via TABOGA 297
LOC. CAMPAGNOLA
tel. 0432.981287MONFALCONE
via 1° MAGGIO 95
tel. 0481.722070SAN DORLIGO
DELLA VALLE
LOCALITÀ DOMIO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXI
tel. 040.826414lineaflex®
made in ItalyMATERASSI . LETTI . RETI . ACCESSORI LETTO . POLTRONE RELAX
www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

Scelti per voi



Non dirlo al mio capo

RAI 1, 21.25
Lisa (**Vanessa Incontrada**), vedova con due figli e un mare di debiti, si finge single per lavorare come praticante nello studio legale del cinico avvocato Vinci. Ma non è facile dimostrare di essere all'altezza del ruolo e fare la mamma di nascosto.



Le ali della libertà

RETE 4, 21.25
Stati Uniti, 1947. L'impiegato di banca Andy (**Tim Robbins**) viene condannato al carcere a vita per l'omicidio della moglie e del suo amante. In prigione, l'amicizia con l'ergastolano Red lo aiuta a sopravvivere.



Un giorno in Pretura

RAI 3, 21.20
Roberta Petrelluzzi conduce l'ultima puntata dedicata alla vicenda di Giuseppe Bigella, che si è autodenunciato per l'uccisione un altro detenuto Marco Erittu, avvenuta 12 anni fa nel carcere di San Sebastiano.



Come Ti Rovino Le Vacanze

ITALIA 1, 21.30
Rusty Griswold (**Ed Helms**) decide di sorprendere la moglie Debbie e i due figli organizzando una vacanza al parco divertimenti Walley World in California. Non tutto però filerà liscio.



Non è l'Arena

LA 7, 20.35
Ancora una serata in compagnia di **Massimo Giletti** e del suo programma di approfondimento sulla politica e la cronaca. I telespettatori possono commentare in diretta attraverso gli account social.

NADIAORO

20[°]
SABATINO

DISIMPEGNO
POLIZZE

ACQUISTIAMO
IN CONTANTI

COMPRAVENDITA
ORO, MONETE
E LINGOTTI

UDINE VIA DEL GELSO, 31
VIA MARTIGNACCO, 110
TRIESTE VIA DEL RITTMAYER, 6
VIALE D'ANNUNZIO, 2/D
CODROIPO PIAZZA GARIBALDI, 95

RAI 1

6.00	A Sua Immagine Rubrica
6.30	UnoMattina in famiglia Show
9.35	Tg 1 L.I.S.
9.50	Santa Messa per la Pentecoste celebrata da Papa Francesco Religione
11.10	A Sua Immagine Rubrica
12.20	Linea Verde Rubrica
13.30	Telegiornale
14.00	Domenica in Show
17.30	Tg 1
17.35	Da noi... a ruota libera Show
18.45	L'Eredità per l'Italia - week end Quiz
20.00	Telegiornale
20.35	Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz
21.25	Non dirlo al mio capo Miniserie
22.20	Non dirlo al mio capo Miniserie
23.40	Speciale Tg1 Attualità
1.15	RAInews24 Attualità
1.50	Applausi Rubrica

RAI 2

6.45	Scuol@Casa Magazine
7.15	Jane the Virgin Telefilm
8.00	Protestantesimo Rub
8.30	Sulla via di Damasco Rub
9.00	O anche no Rubrica
9.30	Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.00	Culto Evangelico di Pentecoste Religione
11.00	Tg 2 Dossier Attualità
12.00	Un ciclone in convento Telefilm
13.00	Tg 2 - Giorno News
13.30	Tg 2 Motori Rubrica
14.00	Quelli che... aspettando il calcio Talk show
17.05	Il commissario Voss Tf
18.05	Tg 2 L.I.S.
18.10	The Code (1ª Tv) Telefilm
18.50	N.C.I.S. Los Angeles Tef
20.30	Tg 2 20.30
21.05	Hawaii Five-0 (1ª Tv) Telefilm
21.50	N.C.I.S. New Orleans (1ª Tv) Telefilm
22.35	N.C.I.S. New Orleans (1ª Tv) Telefilm

RAI 3

6.00	Fuori Orario Rubrica
6.30	RAInews24 Attualità
11.10	TGR EstOvest Rubrica
11.30	TGR RegionEuropa Rub
12.00	Tg 3
12.25	TGR Mediterraneo Rub
12.55	Tg 3 LIS
13.00	Rai 3 per Enzo Biagi: Le grandi interviste Documentario
14.00	Tg Regione
14.15	Tg 3
14.30	1/2 ora in più Attualità
15.55	Klimangiario Collection Magazine
18.10	Last Cop - L'ultimo sbirro Telefilm
18.55	Meteo 3 Previsioni del tempo
19.00	Tg 3
19.30	Tg Regione
20.00	Blob Documenti
20.30	Che ci faccio qui DocuReality
21.20	Un giorno in Pretura Attualità
23.25	Tg Regione

RETE 4

6.30	Angoli Di Mondo Doc
6.55	Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News
7.10	Stasera Italia Weekend News
8.00	Padri E Figli Telefilm
9.00	Carabinieri Telefilm
11.00	I Viaggi Del Cuore Rub
12.00	Tg4 - Telegiornale News
12.30	Colombo Telefilm
13.50	Donnavventura Summer Beach Rubrica
14.50	Chi ucciderà Charley Varrick? Film Azione (73)
17.00	Quel maledetto colpo al Rio Grande Express Film Western (73)
19.00	Tg4 - Telegiornale News
19.35	Hamburg Distretto 21 Telefilm
20.30	Stasera Italia Weekend News
21.25	Le ali della libertà Film Drammatico (94)
0.20	10050 Cielo Drive (1ª Tv) Film Horror (16)

CANALE 5

6.00	Prima Pagina Tg5 News
8.00	Tg5 - Mattina News
8.45	Sindone: Storia Di Un Mistero Documentario
9.55	Magnifica Italia Documentario
10.00	Santa Messa News
11.30	Le Storie Di Melaverde Rubrica
12.00	Melaverde Rubrica
13.00	Tg5 News
13.40	L'Arca Di Noè Rubrica
14.05	Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.40	La Cattedrale Del Mare Telefilm
16.50	Inga Lindstrom - Rasmus & Johanna Film Tv (08)
18.45	Avanti Un Altro Quiz
19.55	Tg5 Prima Pagina News
20.00	Tg5 News
20.40	Paperissima Sprint Show
21.20	Live Non è La D'Urso Show
1.15	Tg5 - Notte News

ITALIA 1

7.40	WillcoteCartoni animati
8.00	Looney Tunes Show Cartoni animati
8.50	I Flintstones Cartoni animati
9.50	Night Shift Telefilm
12.25	Studio Aperto News
13.00	Sport Mediaset - Anticipazioni News
13.05	Sport Mediaset News
13.40	E-Planet Rubrica
14.05	Lethal Weapon Telefilm
15.55	Magnum P.I. Telefilm
17.45	Mike & Molly Situation Comedy
18.10	Camera Café Situation Comedy
18.20	Studio Aperto Live News
18.30	Studio Aperto News
19.00	The O.C. Telefilm
20.40	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.30	Come Ti Rovino Le Vacanze Film Avventura (15)
23.30	Nudi e felici Film Commedia (12)

LA 7

6.00	Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00	Omnibus News News
7.30	Tg La7
8.00	Omnibus dibattito Att
9.40	Tagadà - Risponde Rub
10.40	Camera con vista Rub
11.00	L'ingrediente perfetto Rubrica
11.45	Le parole della salute Rubrica
12.15	L'aria che tira - Diario Attualità
13.00	Il gusto di sapere Rubrica
13.30	Tg La7
14.00	Startup Economy Rubrica
15.00	Misterioso omicidio a Manhattan Film Commedia (93)
17.15	Intrigo internazionale Film Thriller (59)
20.00	Tg La7
20.35	Non è l'Arena Attualità
0.50	Tg La7
1.00	Le parole della salute Rubrica

TV8

15.50	Italia's Got Talent - Best of Show
17.50	Come un padre Film Tv Commedia (13)
19.20	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
20.25	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Estate Show
21.30	I delitti del Barlume - Azione e reazione Film Giallo (15)
23.05	Maschi contro femmine Film Commedia (10)
NOVE	
14.30	Una settimana da Dio Film Commedia (03)
16.20	Le mie grosse grasse vacanze greche Film Commedia (09)
18.00	Who's That Gino? Rub
18.30	Cambio moglie Reality Show
20.00	Little Big Italy Rubrica
21.25	Little Big Italy Rubrica
23.00	Little Big Italy Rubrica

20

14.25	Blindspot Telefilm
19.00	Trespass Film Thriller (11)
21.05	Jurassic Park Film Fantastico (93)
23.40	Codice: Swordfish Film Thriller (01)
1.35	Hannibal Telefilm
2.55	Dr.House Telefilm
4.20	Highlander Telefilm
5.10	Anger Management Situation Comedy
5.25	Mediashopping Televendita

RAI 4

16.00	Doctor Who Speciale - I mariti di River Song Serie Tv
17.00	Doctor Who Speciale - Il ritorno del Dottor Mysterio Film
18.05	Fantascienza (16)
18.05	Just for Laughs Serie Tv
18.20	Private Eyes Serie Tv
19.50	In the dark Serie Tv
21.20	Premonitions Film Thriller (14)
22.50	Eli Roth's History of Horror Serie Tv

IRIS

12.00	Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan Film Poliziesco (73)
14.30	Gran Torino Film Drammatico (08)
16.25	Note Di Cinema Show
16.30	Il texano dagli occhi di ghiaccio Film West (76)
19.00	Gli spietati Film Western (92)
21.00	Brivido nella notte Film Thriller (71)
23.00	Mystic River Film Drammatico (03)

RAI 5

14.00	Wild Italy - Serie 3
14.50	Le grandi sfide alla natura Documentario
15.40	Di là dal fiume tra gli alberi
16.35	TEATRO Le sorelle Macaluso
17.40	Rai News Giorno News
17.45	Opera - Macbeth
20.25	Piano Pianissimo Rub
20.45	Ritorno alla natura Doc
21.15	I meccanismi della natura Documentario
22.10	Di là dal fiume tra gli alberi

RAI MOVIE

12.05	Il soldato di ventura Film Commedia (76)
14.00	Pane, amore e fantasia Film Commedia (53)
15.35	Pane, amore e gelosia Film Commedia (54)
17.20	I professionisti Film Western (66)
19.25	Porgi l'altra guancia Film Azione (74)
21.10	Pane, amore e.... Film Commedia (55)
22.55	Amore a prima svista Film Commedia (01)

RAI PREMIUM

14.25	Scatti D'Amore Film Commedia (13)
15.55	Una Grande Famiglia Serie Tv
21.20	Il Meglio Di Made In Sud Show
0.05	Amarsi come cani e gatti Film Horror (17)
1.35	I Ragazzi Del Muretto Serie Tv
3.40	Scatti D'Amore Film Commedia (13)
5.00	Incantesimo Soap Opera

CIELO

15.20	Shockwave: countdown per il disastro Film Tv Fantascienza (17)
16.50	Uragano di fuoco Film Fantascienza (15)
18.25	Una squadra da sogno Film Commedia (16)
19.55	Affari al buio Documentario
20.25	Affari di famiglia Show
21.20	Lezioni di piano Film Drammatico (93)
23.30	Supervixens Film Erotico (75)

PARAMOUNT

15.10	Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - Il ladro di fulmini Film Avv (10)
17.10	Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - Il mare dei mostri Film Avv (12)
19.10	Armageddon - Giudizio finale Film Fant (98)
21.10	S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine Film Azione (03)
23.10	End of Watch - Tolleranza zero Film Azione

TV2000

14.00	Vita morte e miracoli
14.20	Borghi d'Italia Rubrica
15.00	La Corocina alla Divina Misericordia Religione
15.20	Il Mondo Insieme Rubrica
18.00	Rosario da Lourdes Religione
18.30	Bel tempo si spera Rub
19.00	Santa messa Religione
20.00	Rosario da Pompei
20.30	Soul Rubrica
21.05	Casa Howard Serie Tv
21.50	Casa Howard Serie Tv
23.05	Effetto Notte Rubrica

LA7 D

16.25	Drop Dead Diva Telefilm
17.20	Non ditelo alla sposa DocuReality
18.15	Tg La7
18.20	Non ditelo alla sposa DocuReality
19.20	I menù di Benedetta Rubrica
21.30	Grey's Anatomy Telefilm
22.20	Grey's Anatomy Telefilm
0.50	Melissa P. Film Drammatico (05)
2.50	I menù di Benedetta Rubrica

LA 5

14.45	9 Mesi Real Tv
14.55	Studio Illegale Film Commedia (13)
16.50	Nati Ieri Telefilm
19.00	Caterina E Le Sue Figlie 2 Miniserie
21.10	Amore in panchina Film Tv Commedia (16)
22.55	Inga Lindstrom - Arrivererci a Eriksberg Film Tv Drammatico (09)
0.40	Modamania Rubrica
1.10	That's Italy Rubrica

REAL TIME

14.25	Il salone delle meraviglie
17.25	Il boss delle cerimonie
18.55	Il castello delle cerimonie Show
20.55	La domenica più tradizionale Rubrica
21.30	90 giorni per innamorarsi: quarantena (1ª Tv)
22.25	90 giorni per innamorarsi Show
0.10	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Rubrica

GIALLO

10.20	Missing Serie Tv
11.20	L'ispettore Barnaby Serie Tv
13.20	I misteri di Murdoch Serie Tv
15.15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.05	Profiling Serie Tv
19.10	Cherif Serie Tv
21.10	Profiling (1ª Tv) Serie Tv
22.15	Profiling (1ª Tv) Serie Tv
23.15	Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv

TOP CRIME

14.40	The Closer Telefilm
15.30	Poirot Telefilm
17.35	Hamburg Distretto 21 Telefilm
19.30	Law & Order: Unità Speciale Telefilm
21.10	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
22.00	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
22.50	Il Ritorno Di Colombo Telefilm
0.50	Stalker Telefilm
4.15	Tgcom24 News

DMAX

14.40	Vado a vivere nel bosco Rubrica
17.15	Una famiglia fuori dal mondo Rubrica
19.50	Airport Security Documentario
21.25	Airport Security: Europa (1ª Tv) Documentario
23.00	Airport Security Nuova Zelanda Documentario
1.00	Cops: UK Rubrica
5.10	Marchio di fabbrica Rubrica

RAI 3 BIS

10.05 La programmazione regionale propone "Lynx Magazine", "Ferrovie meridionale", il cartone animato "Free & Ulli e lis bestea-tis" e la 7a puntata di "Magazzino 26: Oceani"

RADIO RAI PER IL FVG

8.30 Gr FVG; 8.50 Vita nei Campi; 9.15 "Un nastro lungo trent'anni" (1975), un programma di Lino Car-pinteri e Mariano Faraguna, regia di Ugo Amodeo e Ruggero Winter, con gli attori della Compagnia stabile di prosa. 7a puntata; 10.30 S. Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11.32 Incontri dello Spirito; 12.15 Gr FVG; 18.30 Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30 Sconfinamenti: Presentazione del saggio "Una grande tragedia dimenticata. La vera storia delle foibe", e il romanzo storico "Il qua-dro di Norma". A seguire la 30a puntata di "Parole dentro" - la lette-ratura italiana dell'Istria e del Quar-nero nel secondo Novecento"; 15.30 GRRO; 15.40 Il pensiero religio-so, a cura della Diocesi di Trieste. Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; Buongiorno; Calendarietto; 7.50: Lettura pro-grammi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Fiaba del mattino; Primo turno; 10: Notiziario; Eureka; 11: Skrat raziskuje; 11.15: Moj dnevi-nik - mladinski kotiček za nižje srednje šole; 11.30: Studio D; 12.58: Segnale orario; 13: Gr; Lettu-ra programmi; Musica a richie-sta; 14: Notiziario e cronaca regiona-le; segue Music box; 14.20: L'angoli-no dei ragazzi; segue Music box; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto; segue Music box; 18: Incontri; 18.45: Postni Govori; 18.59: Segna-le orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

17.05	Radio1 Musica. L'Italia in diretta
20.05	Ascolta si fa sera
23.35	Numeri primi
24.00	Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY

13.00	Animal House
14.00	Megajay
17.00	Megajay - parte 2
19.00	No Spoiler
20.00	Il Boss del Weekend
22.00	La Bomba

RADIO 2

16.00	Lo Stato Sociale
17.35	Programmeone
18.00	Gli sbandati di Radio2
19.45	Prendila così
21.00	Radio2 Live
22.00	Late Show

CAPITAL

9.00	B-Sunday
12.00	Musica Musica
15.00	Italian Graffiati
17.00	I Love the Weekend
20.00	SuperCapital
24.00	Heart & song

RADIO 3

20.15	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Il Cartellone: Rassegna Nuova Musica - Ex Tenebris Lux Fulgebit
22.30	Il Cartellone: Ascoli Piceno Festival

M20

14.00	Fil Grondona
17.00	One Two One Two
18.00	Eradis
19.00	Deejay Time
20.00	m20 Chart
22.00	DiscoBall

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.00	Nobili bugie Film Sky Cinema Comedy
21.00	L'alba della libertà Film Sky Cinema Drama
21.15	Fuga da Alcatraz Film Sky Cinema Collection
22.35	Modalità aereo Film Sky Cinema Comedy
22.35	Stardust Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA

21.15	Parto col folle Film Cinema Comedy
21.15	Confine a Nord Film Cinema Emotion
23.10	Il settimo figlio Film Cinema Energy
23.15	Suicide Squad Film Cinema
23.15	Magic Mike Film Cinema Emotion

SKY UNO

14.25	E poi c'è Cattelan Live Show
16.45	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
18.55	E poi c'è Cattelan Live Show

Centro Discount

LA CONVENIENZA 365 GIORNI ALL'ANNO



Offerte valide dal 31 maggio al 14 giugno 2020

PIZZA CAMEO
RISTORANTE
ASSORTITE
GR 335

AL PZ
€
1,80
5,37 AL KG



AL PZ
€
0,79
1,58 AL KG

PASTA GRANO
DURO IGP
DI MARTINO
GR 500
ASSORTITA

FORMAGGIO
GRANA
PADANO DOP
GR 500 C.A.

AL KG
€
8,90



LATTE FRESCO
CARSO PAST.
INTERO E PS
LT 1

AL PZ
€
0,89



CAFFE'
LAVAZZA
ROSSA
GR 250X4

AL PZ
€
7,50



AL PZ
€
5,90

DASH LIQ.
CLASSICO
18 MIS. X2

Centro Discount

LA CONVENIENZA 365 GIORNI ALL'ANN



AQUILINIA (TS)

Via Monte d'Oro, 6
Tel: +39 040 232125

ORARI

LUNEDÌ 8.00-13.30
DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ
8.00-13.30 / 16.30-19.00
SABATO 8.00-19.00

**RABUIESE
MUGGIA (TS)**

Via Flavia di Stramare, 139/C-D
Tel: +39 040 9235358

ORARI

DA LUNEDÌ
9.00-20.00

TRIESTE

Via C. Cumano, 16
Tel: +39 040 9498179

ORARI

DA LUNEDÌ A SABATO
9.00-20.00

E-MAIL centrodiscount@gmail.com

I NOSTRI SERVIZI



AMPIO
PARCHEGGIO



CARTA DI CREDITO
BANCOMAT



PANE FRESCO
TUTTI I GIORNI



REPARTO
ORTOFRUTTA



SALUMERIA
E GASTRONOMIA
TIPICHE



REPARTO
MACELLERIA



REPARTO
PESCHERIA
A RABUIESE



CONSEGNA
A DOMICILIO



VINO SFUSO

Centro Discount

bevi Taro bevi Sano

LA SPESA TRIESTE

Ordina la tua spesa su:
[Instagram](https://www.instagram.com/triestespesa) [Facebook](https://www.facebook.com/triestespesa)
triestespesa@gmail.com

Consegna al costo di soli 3,5 Euro.

CONSEGNA DELLA SPESA A DOMICILIO

IN CONTENITORI TERMICI E DISINFETTATI EFFETTUATA DA PERSONALE DOTATO DI MASCHERINA E GUANTI

351-1024825 e 379-1017261

Le quantità acquistabili dei prodotti in offerta sono destinate ad un consumo esclusivamente familiare. Eventuali limitazioni saranno comunicate nel punto vendita. I prezzi possono subire variazioni in caso di errori tipografici o modifiche fiscali. Le foto dei prodotti possono non corrispondere ai testi delle offerte. Alcuni prodotti possono non essere presenti in alcuni punti vendita. Offerta valida solo nei punti vendita aderenti all'iniziativa salvo esaurimento scorte. I prezzi si intendono già scontati della percentuale indicata.